ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 18 Giugno 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5758

Profondo interesse europeo per l'incontro di Venezia

Lungo e cordiale colloquio fra Ciano e Stojadinovic

La fervida ammirazione della gioventù jugoslava per il Duce espressa al Ministro durante la visita alla Biennale

L'incontro di S. E. Stojadinovic e del conte Ciano a Venezia, appare destinato a trascendere il carattere d'una visita d'arte e di un semplice scambio di cortesie, per elevarsi a un piano d'interesse europeo: n'è prova la morbosa sensibilità palesata da certi ambienti stranieri al suo primo annuncio.

Non è invero possibile considerare l'evento senza associarlo alle limpide parole pronunciate di recente a Genova dal Duce: «La pace regna sovrana sulle sponde dell'Adriatico». La breve, simpatica sosta del Capo del Governo jugoslavo a Trieste e il suo sereno soggiorno veneziano, sono infatti la più luminosa conferma di questa incontestabile realtà.

Milan Stojadinovic accarezzava già da tempo l'idea di concedere alla sua insonne fatica il ristoro di alcune giornate a Venezia. Si compiranno fra una settimana tre anni dal suo avvento al potere: tre anni di un lavoro intenso e deciso, che doveva rivelare in lui la tempra di un audace costruttore e le virtù d'un autentico uomo di governo. Onde la sua visita alla Regina della laguna rappresenta una fugace, legittima tregua alla sua instancabile operosità.

Ma per quanto l'incontro abbia un manifesto carattere di privata intimità — giustificato del resto dai sentimenti di cordiale amicizia che legano il Presidente jugoslavo e il nostro Ministro degli Esteri fin dal loro primo contatto personale a Belgrado — riesce difficile pensare che due uomini di Stato così eminenti, escludano la politica dalle loro conversazioni e ciò sopra tutto in considerazione degli sviluppi verificatisi ultimamente nella situazione centroeuropea, che non possono mancare di riflettersi sui due Stati marginali più direttamente interessati nel settore adriatico-danubiano.

Se due Paesi possono dirsi risparmiati nei loro rapporti reciproci dalla drammatica tensione ond'è turbata in questa ora la vita europea, son questi — [illegible] — Jugoslavia ed Italia. [illegible] ad un atto di alta saggezza politica, che oggi appena rivela in piena luce la sua storica portata, le due Nazioni non si sono [illegible] per molti riguardi accomunate di fronte alle incognite del domani.

Singolarmente opportuno, quindi, per entrambi i Paesi questo incontro, che nella serena atmosfera veneziana darà certamente luogo a uno scambio franco e amichevole d'impressioni fra il Capo del Governo jugoslavo e il più diretto interprete dei pensieri del Duce. La visita fatta da S. E. Stojadinovic al Principe Reggente Paolo prima di lasciare la Jugoslavia e la presenza dei Ministri Ristic e Indelli, che tanto degnamente rappresentano i loro Paesi nelle due Capitali, sembrano del resto indicare a loro volta che a Venezia non si parlerà soltanto d'arte.

Ma accanto agli argomenti politici designati dall'ora, è probabile che nei prossimi colloqui di questi giorni saranno sfiorati anche alcuni aspetti economici e culturali delle relazioni italo-jugoslave. Tanto sul terreno degli scambi commerciali come in quello artistico, i rapporti fra Roma e Belgrado sono andati maturando intensamente negli ultimi tempi, da rendere quanto mai logico un nuovo contatto diretto tra i firmatari del fecondo accordo stipulato nel marzo '37.

Nè il clima per questo nuovo contatto potrebbe essere più propizio. Dalla memorabile visita [illegible] a Roma, [illegible] le manifestazioni della riconsacrata amicizia si sono succedute con un rallegrante crescendo, che ha consolidato di volta in volta l'intimità dei sentimenti e rafforzato la rasserenata atmosfera fra i due popoli.

La meravigliosa Mostra del Ritratto italiano che la Jugoslavia ha con religiosa devozione accolto come un dono ed un pegno d'inestimabile valore, la creazione d'un padiglione jugoslavo alla Biennale veneziana, la presenza di grandi case italiane alle Fiere di Zagabria e di Belgrado, la superba partecipazione dell'aviazione italiana alla magnifica Esposizione internazionale dell'aviazione a Belgrado hanno contribuito infatti nel modo più efficace a stringere vincoli nuovi e a favorire quella maggiore conoscenza e quella comprensione reciproca, cui già tanto hanno giovato le visite di missioni militari e di uomini di Governo jugoslavi in Italia e il recente viaggio di S. E. Alfieri alla bella e accogliente capitale dello Stato amico.

Quanto cammino è stato percorso in un anno! Nel cordiale saluto espresso ieri dagli studenti jugoslavi a Galeazzo Ciano, perchè se ne rendesse interprete autorevole e cortese presso il Duce, abbiamo sentito vibrare lo stesso fervore con cui mesi addietro, nella fiorente sede della Unione radicale jugoslava, la gioventù belgradese acclamava, intorno a Dino Alfieri, l'Italia fascista e Mussolini. E chi scrive, non può dimenticare le festose, cordialissime attenzioni con cui giorni addietro gli ospiti italiani sono stati salutati nel sensibile e delicato ambiente della Slovenia.

Il nuovo incontro Stojadinovic-Ciano avviene dunque in un clima primaverile fiorito di germogli. Il buon seme gettato nel solco pasquale or è appena un anno, s'è radicato in terra feconda. L'amicizia italo-jugoslava dai freddi testi della convenzione diplomatica sta scendendo nel cuore dei popoli col calore della persuasione e il palpito operante della realtà.

MARIO NORDIO

La giornata veneziana dei due Uomini di Stato

VENEZIA, 17

Lasciato l'albergo verso le 11 con una lancia dell'Ammiragliato, il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic, con la consorte, e S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, sono arrivati ai Giardini alle 11.15.

Al Palazzo d'Italia

Ricevuti alla riva d'onore dei Giardini dal segretario on. Maraini e dai dirigenti della Biennale, gli ospiti hanno iniziato la visita al Palazzo d'Italia, [illegible]

Dal palazzo dell'Italia gli illustri visitatori si sono recati direttamente al padiglione della Jugoslavia, nel giardino di Sant'Elena, [illegible]

Lo studente Vinco Kalecic si è avvicinato al conte Ciano e lo ha pregato, in italiano, di esprimere al Duce la profonda ammirazione che la gioventù jugoslava nutre per il grande Capo del popolo italiano e per l'Italia [illegible]

Quindi lo studente Stefano Paulovic, capo del gruppo studentesco, ha ordinato un evviva al Duce, al conte Ciano, all'Italia e al Presidente Stojadinovic, [illegible] Il conte Ciano ha risposto ringraziando per i sentimenti espressi dagli studenti [illegible] Nuovi applausi hanno salutato le parole del conte Ciano.

Le Mostre straniere

Durante la visita al padiglione jugoslavo, S. E. il conte Ciano [illegible] Il busto è destinato alla Galleria degli Uffizi di Firenze per la grande raccolta dell'autoritratto degli artisti. [illegible] Sono stati visitati successivamente i padiglioni della Svizzera, dell'Arte decorativa veneziana, della Polonia, della Romania, della Grecia e quelli dell'Egitto, degli Stati Uniti d'America, della Danimarca, della Cecoslovacchia, della Germania, della Granbretagna, della Francia e, infine, quello della Spagna, ove i visitatori si sono particolarmente indugiati ad ammirare la grande mostra individuale del pittore Ignazio Zuloaga.

Nel padiglione della Grecia, S. E. Ciano ha acquistato il quadro ad olio l'«Annunciazione» del pittore Costantino Parthenis; nel padiglione della Polonia la scultura in legno [illegible] di Jean Szepkowski e nel padiglione della [illegible] la statuetta in bronzo «Perseo» di Marcello Mascherini.

Nel congedarsi dall'on. Maraini che lo ha accompagnato fino alla riva e dagli altri dirigenti della Biennale, il Presidente Stojadinovic e il Ministro Ciano hanno espresso il più vivo compiacimento per l'ordinamento della superba raccolta e per il valore delle opere esposte. Quindi gli illustri personaggi si sono recati in lancia al Lido, ove hanno fatto colazione sulla spiaggia.

Dopo la colazione ha avuto luogo nella spiaggia del Lido un lungo colloquio tra Stojadinovic e il conte Ciano. Il colloquio, improntato alla massima cordialità, è durato oltre due ore.

A bordo del "Fiume"

Ritornati a Venezia, verso le 17, il Presidente del Consiglio jugoslavo con la consorte e S. E. il conte Ciano hanno fatto una breve sosta all'albergo e quindi, insieme col Prefetto, con l'Ammiraglio Salza, Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, ed i rispettivi seguiti si sono recati in motoscafo a visitare l'incrociatore «Fiume», dove sono stati ricevuti dal Comandante la prima Divisione navale Ammiraglio Jachino e dal comandante della nave stessa, [illegible]

S. E. Stojadinovic ha visitato minutamente e col più vivo interesse la magnifica nave, esprimendo la sua schietta ammirazione per la possente Marina da guerra italiana [illegible]

Dopo aver partecipato ad un signorile rinfresco offerto dal comandante della prima Divisione navale, il Primo Ministro jugoslavo ed il conte Ciano, [illegible] hanno lasciato l'incrociatore «Fiume» verso le 19, per far ritorno all'albergo.

Al passaggio del motoscafo nel bacino di San Marco, il Presidente jugoslavo è stato salutato da una calorosa manifestazione tributatagli da numerosi suoi connazionali che si trovavano a bordo del piroscafo jugoslavo «Kumanovo».

Stasera il conte Galeazzo Ciano ha offerto al Lido, in onore del Primo Ministro jugoslavo, un pranzo, al quale hanno partecipato le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, [illegible] il Segretario del Partito S. E. Starace e varie altre personalità. Dopo il pranzo ha avuto luogo un grande ricevimento, seguito da un ballo.

Induzioni britanniche

LONDRA, 17

Le conversazioni di Venezia tra il conte Ciano e il signor Stojadinovic sono seguite a Londra con grande interesse.

Secondo il *Daily Telegraph* per esempio la Cecoslovacchia [illegible]

[illegible]

Ampio rilievo a Berlino

MONACO DI BAVIERA, 17

L'incontro del conte Ciano con [illegible] la pace dell'Adriatico.

Riconoscimenti francesi della stretta collaborazione Roma-Belgrado

PARIGI, 17

Riferendo abbondantemente la cronaca della giornata del conte Ciano e del Presidente Stojadinovic, la stampa parigina è unanime nel riconoscere che l'incontro diplomatico rientra nel quadro normale dei rapporti dei due Paesi, rapporti che sono ormai stabiliti su una sincera amicizia, una feconda collaborazione e una favorevole intesa.

Il *Temps* pensa che dall'incontro di Venezia le relazioni italo-jugoslave trarranno sviluppi notevoli, con vantaggi reciproci, essendo le due economie complementari.

Quanto alle relazioni politiche, è evidente che il settore balcanico resta uno dei poli della politica italiana. L'Italia agisce come se il Reame di Jugoslavia fosse divenuto la chiave di volta di tutto il sistema balcanico. La politica italiana nei confronti della Romania, della Bulgaria, della Grecia e della Turchia sarà praticata [illegible] l'accordo con Belgrado.

«Vista da Roma — conclude il *Temps* — la situazione è tale che la coalizione italo-jugoslava della regione adriatica si estenderà a tutta l'Europa balcanica. E' evidente perciò che l'accordo di Belgrado costituisca una base troppo ristretta per gli sviluppi avvenire. Può dunque darsi che sul terreno politico le conversazioni di Venezia mireranno a rafforzare ancora i legami esistenti fra i due Paesi e a trasformare gli accordi di Belgrado in un patto di amicizia e di collaborazione più ampio, più ricco, più sostanziale.»

La Corporazione dei cereali convocata a Palazzo Venezia per il 2 luglio

ROMA, 17

La Corporazione dei cereali è convocata per sabato 2 luglio a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce.

Un nuovo accordo commerciale greco-cecoslovacco

ATENE, 17

E' stato firmato un nuovo accordo commerciale greco-cecoslovacco che regola gli scambi fra i due Paesi e le modalità dei relativi pagamenti fino al 30 settembre 1939.

Gli industriali inglesi ricevuti nella sede della Confederazione fascista

Un busto di Marconi nel Galles

ROMA, 17

Gli industriali del Galles che compiono un viaggio di amicizia e di studio in Italia hanno oggi visitato la sede della Confederazione fascista degli industriali, accompagnati dai rappresentanti della Direzione generale del turismo. Gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore della Confederazione prof. Balella, dall'on. Serono presidente dell'Unione degli industriali.

Il rappresentante della Confederazione ha salutato cordialmente gli ospiti; per essi ha risposto il consigliere Harry White vice presidente della delegazione degli industriali del Galles che ha letto anche una lettera del presidente del Rotary Club di Cardiff, indirizzata al Lord Mayor di Cardiff che fa parte della delegazione degli industriali inglesi, nella quale comunica che, in occasione del 40.o anniversario della prima trasmissione radiotelegrafica attraverso l'Atlantico, compiuta da Marconi in terra del Galles verrà inaugurato un busto marmoreo del grande inventore italiano. La comunicazione è stata salutata da vivi applausi.

La Mostra della Vittoria che il Re Imperatore inaugura oggi a Padova

Da tutta Italia i vessilli gloriosi della guerra convengono a Treviso per la grande rassegna

PADOVA, 17

Padova arde di impazienza in attesa del suo Sovrano vittorioso. [illegible] tutto è pronto per ricevere degnamente [illegible] l'Esercito italiano [illegible] udendo [illegible] del Risorgimento [illegible] nemico, [illegible] un percorso [illegible] si svolge [illegible] tutte le [illegible] principali [illegible] Sovrano [illegible] degli [illegible] statua [illegible] Paolo [illegible] Eroi, [illegible] artisti, [illegible] popolo [illegible] per [illegible] metri [illegible] otto, si [illegible] storia di [illegible] del [illegible] in tutti [illegible] dall'e[illegible] compagnie [illegible] alla [illegible] civiltà.

[illegible] esaltato [illegible] maschie [illegible] dagli [illegible] dalla [illegible] dei [illegible] condottieri [illegible] grande Italia imperiale.

[illegible] i ricordi [illegible] sui [illegible] Patria: [illegible] con [illegible] guerra, con [illegible] nei [illegible] città d'Italia [illegible] dei caduti [illegible] ardite [illegible] potenza [illegible] sintesi [illegible] troverà [illegible] S. M. il [illegible] fu dettato [illegible] vive le [illegible] grandiosa, [illegible] zione del [illegible]

Dedicata al Re e al Duce

La Mostra è dedicata a S. M. il Re Imperatore vittorioso e al Duce [illegible] Fascismo, [illegible] dettata da S. E. il sen. Emilio Bodrero, [illegible]

[illegible]

S. E. Pariani alla Fiera

[illegible] il Sottosegretario alla Guerra Gen. Pariani, [illegible] ha visitato la Fiera di Padova. [illegible]

200 insegne a Treviso sotto una pioggia di fiori

TREVISO, 17

Stasera a Treviso sono giunte in due scaglioni oltre duecento gloriose bandiere appartenenti a tutti i Reggimenti di tutte le Armi provenienti da tutte le città d'Italia. I vessilli sono stati accolti alla stazione ferroviaria da tutte le autorità e gerarchie cittadine e accompagnate lungo tutto il percorso da una folla imponente di popolo acclamante. Al passaggio degli emblemi della Patria dalle finestre e dai poggiuoli addobbati la cittadinanza ha lanciato fiori. I vessilli sono stati scortati fino al salone del Trecento dove saranno custoditi insieme con le insegne del Partito e con i labari delle Federazioni fasciste che arriveranno domani.

Le odierne radiotrasmissioni

ROMA, 17

In occasione della celebrazione della Vittoria del Piave tutte le stazioni dell'«Eiar» effettueranno domani le seguenti trasmissioni: ore 11, trasmissione da Padova della radiocronaca dell'inaugurazione della Mostra della Vittoria e della celebrazione del XX annuale della Battaglia del Piave, tenuta dall'on. Delcroix. Ore 13.55, S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel parlerà su «La Marina italiana della grande guerra».

I vessilli dei Reggimenti disciolti

La cerimonia al Vittoriano e la partenza dall'Urbe

ROMA, 17

Stamane sono partiti diretti a Treviso, dove prenderanno parte alla grande rivista delle bandiere, i vessilli dei Reggimenti disciolti che parteciparono alla battaglia del Piave. La cerimonia austeramente militare si è iniziata alle 6.30 allorchè nel salone delle bandiere al Vittoriano palpitante di tricolori nell'azzurra limpidità che la mattinata luminosa di sole i vessilli sono stati tolti dalle rispettive vetrine e, alla presenza del Generale di Brigata Forgiero, affidati agli ufficiali superiori in rappresentanza dei Comandanti dei disciolti Reggimenti che a loro volta li hanno passati agli alfieri.

Avvenuta la consegna la colonna dei vessilli, sempre agli ordini del Gen. Forgiero è uscita dal Sacrario ed è andata a disporsi sulla scalea del Vittoriano, fronte a Piazza Venezia. Intanto sulla piazza e precisamente al Foro dell'Impero fascista avveniva il concentramento delle bandiere dei Corpi del Presidio che, unitamente ai vessilli dei Reggimenti disciolti, parteciperanno alla celebrazione ventennale della battaglia del Solstizio mentre le compagnie di scorta si schieravano in linea di colonne sulla piazza insieme a un Battaglione della Legione Allievi Carabinieri e ad un Battaglione del 1.o Reggimento Granatieri.

Alle 7.30 la grande formazione in armi è stata presentata dal Generale di Brigata Melotti che ne aveva assunto il comando al Generale di Divisione Rossi, accolto dagli squilli regolamentari e dagli onori resigli dalle truppe. Quindi al comando del Generale Rossi il severo corteo militare si è messo in moto. Lo apriva un plotone di CC. RR. a cavallo e la fanfara dei CC. RR., subito dopo a cavallo veniva il Generale Rossi e immediatamente dietro la scorta, una Compagnia della Legione allievi CC. RR. Quindi avanzava il Generale di Brigata Melotti, che precedeva il gruppo dei vessilli dei Corpi del Presidio con la bandiera del 226.o Reggimento Fanteria e poi il Generale di Brigata Forgiero e subito dopo l'imponente colonna dei vessilli dei Reggimenti disciolti. Il corteo proseguiva con la musica presidiaria con un Battaglione del 1.o Granatieri con un Battaglione dell'81.o Fanteria ed era chiuso da un plotone del Genova Cavalleria. Defluendo da Piazza Venezia il corteo al suono di marce marziali percorreva via Cesare Battisti, via 4 Novembre e via Nazionale e quindi traversata Piazza dell'Esedra per viale Principessa di Piemonte, Piazza dei 500 e via Principe di Piemonte giungeva alla Stazione Termini

Il corteo dei vessilli, dopo una breve sosta all'altezza della pensilina reale, accolto dagli applausi del pubblico che qui s'aggruppava più folto è quindi entrato in stazione portandosi direttamente, mentre la musica del 2.o Granatieri intonava la Marcia Reale e «Giovinezza», ai convogli in partenza che lasciavano Roma, quello portante i vessilli dei Reggimenti disciolti alle ore 9 e quello recante le bandiere dei Corpi del Presidio alle ore 9.45.

Anche da tutte le altre città d'Italia i vessilli gloriosi sono partiti per Treviso.

Il Segretario del Partito sulle rive del Piave

VENEZIA, 17

Il Ministro Segretario del Partito ha lasciato stamane Treviso per recarsi a Redipuglia, dove ha avuto luogo la commemorazione dei Morti del Carso. S. E. Starace, passando per i paesi imbandierati della provincia di Treviso, ha ricevuto l'omaggio delle popolazioni. Il Segretario del Partito ha visitato l'Ossario di Fagarè e si è recato poi lungo il fiume sacro, dove ha gettato fiori. Prima di lasciare la provincia di Treviso, S. E. Starace si è recato a Zenson di Piave, dove ha deposto una corona d'alloro sulla lapide murata del Municipio di quel Comune che ricorda il fante Arnaldo Mussolini combattente sul fronte del Piave nel 1918. Al ritorno da Redipuglia, S. E. Starace si è recato a Nervesa, dove ha visitato l'accampamento sorto per i mutilati di tutta Italia, le CC. NN. e la Gioventù del Littorio. A tutti ha recato il suo cameratesco saluto ed ha suscitato un'ardente manifestazione d'entusiasmo e fervidissime acclamazioni all'indirizzo del Duce. Successivamente si è recato alla sede della Federazione fascista, dove è stato accolto dai gerarchi

L'art. 16 del Patto societario sarà considerato facoltativo dall'Estonia, Lettonia e Lituania

VARSAVIA, 17

Secondo informazioni della stampa polacca, la Lettonia, l'Estonia e la Lituania farebbero prossimamente una dichiarazione comune, affermando la loro decisione di considerare l'applicazione dell'articolo 16 del patto societario come facoltativa.

Un giornale nazionalista svizzero esce a Zurigo diretto dal dott. Wechlin

BERNA, 17

Con un programma di politica gelosamente elvetica, in nome degli ideali di famiglia, popolo e patria, è nato a Zurigo un nuovo giornale *Schweizervolk*, di cui è direttore il dott. Wechlin, che fu per diversi anni direttore del quotidiano *Berner Tageblatt* e quindi capo dell'Ufficio stampa dell'azione svizzera contro il comunismo, attività questa ultima che aperse contro di lui l'irata campagna dei gruppi di sinistra e di quelli borghesi tendenti a un fronte popolare. La stessa ostilità si rivolge ora contro il nuovo giornale, ma è significativo come in soli tre mesi di vita il giornale *Schweizervolk* abbia già più che triplicata la sua tiratura.

Figli di italiani all'estero in Italia

Quest'anno: 18.000

Il vigoroso impulso dato alla organizzazione dal Ministro Ciano

ROMA, 17

Presi gli ordini dal Duce il conte Galeazzo Ciano ha disposto che le colonie estive in Italia per i figli dei nostri connazionali all'estero abbiano quest'anno un nuovo vigoroso impulso. La vasta e complessa organizzazione è stata curata in ogni dettaglio secondo le precise direttive impartite dal conte Ciano, il quale ha seguito con vivo interessamento anche la fase preparatoria che può ritenersi ultimata. Colonie e campi sono già pronti per accogliere gli ospiti. Primi a partire sono stati i figli degli italiani residenti nel Centro America, i quali sono in viaggio dal 6 giugno.

Da tutto il mondo

Le colonie e i campi predisposti, che quasi tutti funzioneranno in due turni di un mese ciascuno dal 7 luglio al 12 settembre sono: colonia montana di Frascati per 489 Piccole e Giovani Italiane, colonia marina di Anzio per 1825 Giovani Fascisti, colonia marina di Tirrenia per 2497 Piccole e Giovani Italiane, campi «Mussolini» e «Roma» per 2501 Avanguardisti e Giovani Fascisti, campo «Ostia» per 1184 Avanguardisti, colonia marina di Cattolica per 3504 Balilla, colonia montana al Villaggio Alpino per 2200 Balilla, colonia montana di Chatillon per 996 Piccole e Giovani Italiane, colonia del Mondello (Palermo) per 414 piccoli tracomatosi. Sono da aggiungere 250 partecipanti a speciali corsi per cadetti e capicenturia e 501 giovani stranieri. In totale colonie e campi avranno quest'estate circa 18 mila ospiti.

I figli dei nostri connazionali converranno in Italia si può dire da ogni parte del mondo e in notevole rappresentanza dai più lontani Paesi d'oltre Oceano, dal Canadà, dal Messico, dall'Argentina e da altre Nazioni delle Americhe, inoltre dalla Città del Capo, da Gibuti, dal Senegal e finanche dalle Indie. Le nostre collettività hanno fatto a gara, non solo per inviare un maggior numero di ragazzi, ma anche per dare il più valido contributo al miglior successo della organizzazione. Quasi da ogni parte i figli dei nostri connazionali giungeranno inquadrati, conservando cioè la formazione dei rispettivi reparti della G.I.L. all'estero e guidati dai propri dirigenti insegnanti, istruttori, ufficiali, vigilatrici ecc.

Ogni colonia o campo avranno i loro compiti

Per la prima volta, pertanto i quadri dirigenti e molto del personale delle colonie saranno forniti dalle stesse collettività all'estero. In tal modo, in Italia si avrà modo di constatare la efficienza che la G.I.L. ha saputo raggiungere anche oltre i confini della Patria. Oltre a questa vi sono altre interessanti innovazioni da segnalare. Anzitutto, compiuto il turno delle colonie e dei campi tutti i giovani italiani all'estero dai 16 ai 21 anni, prima di ripartire, resteranno qualche giorno a Roma, perchè conoscano da vicino l'Urbe imperiale nelle sue glorie antiche e nel nuovo splendore donatole da Mussolini. Nelle colonie e nei campi si svolgerà una serie di manifestazioni istruttive e ricreative insieme. Fra l'altro nostri lettori d'italiano nelle Università straniere terranno un ciclo di conversazioni. Ogni colonia e ogni campo avrà poi un particolare carattere con propri compiti istruttivi; nel campo di Ostia si svolgerà un corso premarinaro, in altri campi si svolgeranno corsi per graduati e per radiotelegrafisti, organizzati rispettivamente dalla G.I.L. e dal Ministero della Guerra; nonchè, per le Giovani fasciste, un corso di graduate ad Orvieto e corsi di vigilatrici di colonie e di assistenti sanitarie. Infine è stato organizzato un campionato di nuoto, pallanuoto e tuffi per gli Avanguardisti, i GG. FF., Giovani italiani e le Giovani fasciste partecipanti a tutte le colonie marine, nelle quali si disputeranno le semifinali. La finale sarà disputata ad Anzio nei giorni 20 e 21 agosto.

Il campo «Mussolini» si svolgerà a Roma dal 26 agosto al 12 settembre. Con i 2501 Avanguardisti e GG. FF. vi saranno accolti 501 giovani di Paesi amici: Germania, Albania, Romania, Lussemburgo, Lituania. Negli ultimi giorni, per la manifestazione finale che è ancora allo studio, vi converranno molti Avanguardisti e GG. FF. di altri campi, per cui a Roma saranno presenti oltre settemila giovani.

Per conoscere l'Italia imperiale

Esclusa la colonia del Mondello riservata ai tracomatosi le colonie estive per i figli degli italiani all'estero non avranno un carattere assistenziale sanitario perchè a questo specifico compito per i ragazzi bisognosi provvedono efficacemente sul posto le istituzioni ospitaliere e assistenziali delle nostre attività. Esse invece accoglieranno lietamente i nostri piccoli connazionali sparsi per il mondo, inquadrati sotto le insegne del Littorio, per dare ad essi il modo di conoscere o rivedere la Madrepatria, di ammirarne la nuova potenza imperiale e per ravvivare in ogni cuore l'orgoglio di essere figli dell'Italia di Mussolini.

S. E. Vallauri parlerà alla radio sull'energia elettrica nella vita della Nazione

ROMA, 17

Domenica 19 corr., alle ore 20.25, verrà diffusa la seconda conversazione del ciclo «Scienza e autarchia», promosso dall'«Eiar» sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche. S. E. Giancarlo Vallauri, vicepresidente della R. Accademia d'Italia parlerà sul tema: «L'energia elettrica nella vita della Nazione».

L'Italia comunica a Tokio la sua partecipazione all'Esposizione del 1940

TOKIO, 17

L'Agenzia *Domei* informa che Italia e Brasile hanno comunicato la loro partecipazione alla Esposizione internazionale che si terrà a Tokio nel 1940. La comunicazione è giunta al comitato dell'Esposizione attraverso il Ministero degli Esteri nipponico.

La politica di guerra del Ministero Blum nelle rivelazioni di "Gringoire,,

PARIGI, 17

Il settimanale *Gringoire* fa oggi nuove rivelazioni sulla politica di guerra che Leone Blum avrebbe praticato nel suo ultimo Ministero. Per poter formare una pretesa unione nazionale ed attirarvi anche i socialisti estremisti, Blum aveva promesso a Zyromski di aderire alle due esigenze degli estremisti del marxismo e cioè all'invio di una flotta francese a Minorca e all'occupazione del Marocco spagnolo.

Domenica 20 marzo Blum forma ad ogni costo il suo Gabinetto, il cui obbiettivo è nettamente definito: trascinare la Francia nella guerra per salvare la Spagna rossa. Lunedì, Negrin, Presidente del Governo di Barcellona, arriva a Parigi e martedì si vedono sfilare al palazzo della Presidenza ed al Quai d'Orsay, facendo la spola tra Blum e Paul Boncour, l'Ambasciatore dei Soviet ed i comunisti Gitton e Duclos, accompagnati da Negrin. Poche ore più tardi il Governo convoca un Consiglio superiore straordinario della difesa nazionale. Un Ministro è giunto perfino a raccontare che l'invio di tre divisioni francesi in Spagna era stato deciso! Queste voci, prosegue il giornale, sono state smentite da Paul Boncour, ma questi non smentirà la verità. Dinanzi al Consiglio superiore della difesa nazionale il Governo Blum-Boncour esamina la possibilità di prendere dei pegni, e precisamente Minorca ed altri punti strategici del Marocco spagnolo. Lo Stato Maggiore Generale ed i capi della Marina e dell'Armata dell'Aria sollevano però forti obiezioni e dimostrano la necessità di ordinare preventivamente la mobilitazione generale ed il Governo di Blum fa macchina indietro.

I disordini in Palestina

Due ebrei e un arabo uccisi L'oleodotto danneggiato in due punti

GERUSALEMME, 17

Un gruppo di individui armati a cavallo si è avvicinato oggi a un nucleo di operai che lavoravano lungo la linea ferroviaria presso la stazione di Kalkilieh e ha chiesto dell'assistente tecnico che li dirigeva, un ebreo di 38 anni. Quando questi si è presentato, lo hanno ucciso a revolverate.

Un giovane ebreo, immigrato da poco dalla Germania, mentre lavorava nella colonia agricola alla periferia di Kfarsara, è stato ucciso ieri sera a tarda ora da arabi

La polizia poi annunzia che truppe britanniche hanno sostenuto uno scontro con arabi armati lungo la strada Nablus-Jenin e che un arabo, il quale portava un fucile e munizioni in gran numero, è stato ucciso. Tra le truppe britanniche nessuna perdita. E' infine annunziato che l'oleodotto è stato danneggiato due volte durante la corrente settimana e che in entrambi i casi il liquido sgorgatone è stato incendiato.

Le Camere di commercio britanniche per lo svincolo dei depositi sovietici nelle banche inglesi

LONDRA, 17

In vista dell'eventuale revisione degli accordi commerciali anglo-russi, l'Associazione delle Camere di commercio britannica ha rivolto domanda al Ministero del Commercio perchè autorizzi lo svincolo della somma di 27 milioni di sterline inoperosa presso banche inglesi fin dal 1917.

Questa somma rappresenta, con gli interessi accumulati, i depositi fatti a Londra prima della rivoluzione bolscevica da banche e privati russi, depositi che, a suo tempo, le banche britanniche rifiutarono di consegnare al Governo sovietico, dato il mancato riconoscimento da parte del Governo dei Soviet dei diritti delle molte importanti compagnie britanniche, le cui proprietà in Russia erano state confiscate.

La marcia su Sagunto

Nuove posizioni occupate ieri dai nazionali
Valencia e Alicante efficacemente bombardate
Non intervento francese: la 43a Divisione restituita ai rossi

SALAMANCA, 17

Il Gran quartier generale, alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Nelle alte valli del Cinca le nostre truppe hanno issato solennemente la bandiera nazionale alla frontiera. Esse hanno eseguito ricognizioni nelle montagne senza incontrare fuggiaschi. Hanno catturato armamenti e materiale bellico.

Sul fronte di Castellon de la Plana nel settore di Castillo di Vigna Malefa le nostre truppe, dopo aver respinto alcuni attacchi nemici alle nostre posizioni, hanno inseguito gli assalitori e occupato le loro basi di partenza che sono rimaste in nostro potere.

Nel settore di Alcora abbiamo conquistato il monte Pedrizas e la fattoria Galliazo; le nostre truppe hanno varcato il fiume Mijares e dominano il bivio della strada da Fanzara verso Rivesalves e Onda. L'avanzata continua.

Nella giornata di ieri furono fatti in questo settore 284 prigionieri.

Nel settore del litorale i rossi hanno continuato la notte scorsa e stamane ad attaccare il centro della nostra linea a Villareal. Terminati gli attacchi le nostre truppe hanno varcato il Mijares ad Almazora e hanno sorpreso il nemico, che è stato battuto in una battaglia nella quale ha lasciato più di mille prigionieri con le loro armi, 74 armi automatiche, un carro d'assalto e una grande quantità di materiale bellico.

Un'altra colonna nazionale partita dalla strada Castellon-Alcora ha attraversato il torrente Vinda e ha occupato tutta la Sierra de la Pedrizas collegandosi con le forze che avevano conquistato a destra il monte Pedrizas e a sinistra Villareal. I rossi hanno subito forti perdite.

Sul fronte di Cordova nel settore di Pennarroya le nostre truppe hanno continuato l'avanzata occupando Montenegro, la quota 620, le posizioni di La Gamoral, Cerro de L'Antigua; esse hanno tagliato la ferrovia di Almarchon al 34.o chilometro. La sacca formatasi sul territorio nemico è stata rastrellata.

Cifre del bottino

Fra ieri e oggi le nostre truppe hanno seppellito 602 cadaveri nemici, 480 militi rossi sono stati fatti prigionieri o si sono presentati alle nostre linee; 27 di essi che erano feriti sono stati debitamente assistiti.

Il materiale raccolto comprende, oltre ad una batteria da 155 mm. menzionata nel comunicato di ieri, 5 mitragliatrici, 3 fucili mitragliatori, 373 fucili a ripetizione, molte maschere antigas di fabbricazione francese e una grande quantità di strumenti chirurgici e munizioni di ogni specie e calibro oltre a materiale da fortificazione ed effetti sanitari.

Attività dell'aviazione: la nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto nel settore di Villareal tre apparecchi nemici ieri e un quarto oggi. La nostra aviazione ha cooperato brillantemente anche oggi nelle operazioni sul fronte di Castellon infliggendo gravi perdite al nemico. Il posto di comando di una divisione rossa è stato distrutto e il Generale che la comandava è stato ucciso».

Le colonne del Generale Aranda, respinti i duri attacchi delle forze rosse contro la testa di ponte di Mijares e contro Villareal, hanno ripreso da stamane la marcia lungo la carretera di Sagunto. Le unità fiancheggiatrici sulla sinistra, fra la carretera stessa e il mare, hanno sorpassato Almazora superando anch'esse il Rio Mijares dopo aver vinto non lievi ostilità e sono stasera arrivate a tre chilometri da Buriana. La caduta di Buriana potrà avvenire nella notte o domani. Franco avrà così nelle mani il maggiore mercato valenciano per il commercio delle arance.

Poderosa testa di ponte

Altre forze del corpo d'esercito galiziano hanno puntato a destra della colonna centrale verso la Sierra de las Pedriz. Si delinea pertanto la manovra che porterà forse entro un limitato numero di giorni alla caduta di Sagunto. Tre colonne parallele avanzano contemporaneamente; quella centrale segue la strada Castellon-Valencia; la colonna di sinistra quasi costeggia il mare e la terza colonna sulla destra assicura il centro dalla minaccia che potrebbe celarsi fra le vette della Sierra de las Pedriz. Si inseriscono nel quadro della manovra le divisioni del Generale Valino che, attraversato anch'esse il Mijares, hanno occupato Ribes Alcs. Oggi, pertanto, la zona occupata da Franco sul Mijares è di circa 55 chilometri quadrati, il che costituisce una testa di ponte di tale profondità, che ogni attacco marxista contro di essa sarà vano.

Fatta eccezione per l'attacco in forze contro Villareal, azione che non ha fruttato un metro di terreno ai rossi, fino a stasera i rossi hanno invano tentato di costituire una vera e propria linea difensiva. E' assai probabile che il comando marxista deciderà di resistere sulla Sierra di Espadare, dove sembra sieno in corso notevoli lavori di fortificazione. Ma su questa linea già comincia a determinarsi la pressione delle unità nazionali alle spalle della strada di Teruel. Le opere di fortificazione della Sierra di Espadare sono personalmente dirette dal Generale Miaja, che oggi è miracolosamente sfuggito ad una piccola avventura. Durante un'incursione aerea una bomba è caduta a brevissima distanza da lui ed esplodendo ha completamente sotterrato il Generale, che è stato estratto dai detriti, solamente con leggere contusioni.

Le truppe nazionali hanno notevolmente progredito sui fronti di Cordova e di Pennaroja ed hanno raggiunto la linea ferroviaria di Almachon, dove è stato catturato un carico di merci.

L'aviazione legionaria non dà tregua

L'aviazione legionaria ha nuovamente bombardato il porto di Valencia. Due navi contrabbandiere battenti bandiera francese sono state affondate. Si tratta delle navi «Gaulois» e «Cap Bear» le quali scaricavano rifornimenti per i rossi. Inoltre è stata affondata una cannoniera russa, è stato distrutto un bacino galleggiante ed è rimasta incendiata tutta la merce sulle banchine. Nel porto di Sagunto è stata affondata la nave spagnola «La Guarfia» e sono stati recati danni gravissimi alle officine.

Sei trimotori hanno bombardato nel pomeriggio il porto e vari stabilimenti di Alicante. Le artiglierie contraeree e alcuni caccia rossi hanno tentato di contrastare l'attacco dei nazionali i quali sono riusciti egualmente a lanciare le loro bombe, una cinquantina in tutto, sugli obiettivi prestabiliti.

Il tenente colonnello Beltram di cui sino a ieri non si avevano notizie è giunto stamane a Fabian, ove era stata inviata ad attenderlo un'automobile del consolato della Spagna marxista. Egli è ripartito prima di mezzogiorno per destinazione ignota.

L'ex comandante della 43.a Divisione, intervistato dai giornalisti dopo aver fatto allontanare i rappresentanti della stampa di destra ha concesso una lunga intervista ai corrispondenti dei soli quotidiani comunisti. Beltram, dopo avere ampiamente illustrato la sua «strategica», ha detto di essere stato costretto a tale decisione per l'assoluta mancanza di viveri e di munizioni e di avere ordinato la distruzione di tutti i ponti per rendere più difficile l'avanzata delle truppe di Franco.

Senonchè, dimenticando le precedenti dichiarazioni, Beltram ha aggiunto verso la fine dell'intervista che, insieme con i ponti, sono stati fatti saltare anche tutti i depositi di munizioni e i magazzini d'intendenza. Dopo di che il colonnello ha ringraziato in una specie di allocuzione ufficiale le autorità francesi ed il Governo per il valido appoggio dato alla Divisione e risalito in automobile ed è partito a grande velocità.

475 miliziani optano per Franco

Mentre ciò accadeva a Fabian, dall'altra parte della frontiera una compagnia di navarresi e un plotone marocchino rendeva gli onori militari alla bandiera giallo-oro che per la prima volta sventolava sul confine pirenaico. Nella giornata di oggi sono continuate a Fabian le operazioni per la classificazione e gli interrogatori dei superstiti della 43.a Divisione. A questo proposito certa stampa francese annuncia che su 900 miliziani interrogati soltanto 52 avrebbero optato per il rimpatrio nella Spagna di Franco.

Invece, la prima lista di rimpatriandi attraverso la frontiera di Irun pervenuta al comando della guardia mobile di Hendaye elenca esattamente 475 nomi.

Il bollettino ufficiale dello Stato pubblica un decreto che ristabilisce l'ordine di Isabella la Cattolica. Una commissione nominata dal Ministero degli Esteri redigerà nel termine di un mese il relativo regolamento.

Dalla fuga oltre i Pirenei ai treni per la Catalogna

PARIGI, 17

Prima di stasera, i miliziani marxisti della 43.a Divisione che è rifugiata in Francia per sottrarsi all'inseguimento delle truppe di Franco, saranno convogliati in direzione di Barcellona. Questo trasferimento in massa è reso possibile grazie allo zelo con cui le autorità francesi hanno proceduto a requisire tutti gli autoveicoli e i vagoni ferroviari della regione per il trasporto dei fuggiaschi. Stamane durante le ben note operazioni di «plebiscito» si sono verificati seri disordini, perchè molti miliziani pur non volendo, date le loro criminali benemerenze, essere avviati verso il territorio nazionale spagnolo, non intendevano neppure essere rinviati in Catalogna. Accorso il Prefetto, è stato loro spiegato che in nessun caso essi potevano rimanere in Francia e così a malincuore, i miliziani hanno dovuto rassegnarsi a salire nei treni che li attendevano.

Un altro particolare interessante si riferisce alla requisizione operata dal Prefetto francese degli Alti Pirenei di tutte le panetterie e forni per approvvigionare di pane i marxisti in partenza. Risulta pure che il comandante della 43.a Divisione è stato fatto segno in territorio francese ad una certa deferenza e che su intervento dell'Ambasciata di Spagna a Parigi presso il Quai d'Orsay, egli invece di pernottare a Fabian insieme ai suoi miliziani, è stato autorizzato a trascorrere la notte a Tarbes ospite del console di Spagna. Risulta infine che i miliziani scappati in Francia hanno portato con loro una grande quantità di bestiame rapinato alle popolazioni civili e che è già stato rispedito alla volta di Barcellona.

L'affare sarebbe stato regolato tra l'Ambasciatore di Spagna a Parigi e il Ministro dell'Interno francese. Infatti un ordine di transito recante la firma del Ministro ha autorizzato la partenza da Arreau di un treno speciale carico di 3000 montoni e di 800 mucche alla volta della Catalogna.

Protesta di Burgos a Parigi per le incursioni di aerei francesi

BURGOS, 17

Il Governo nazionale spagnolo ha inviato una protesta formale a quello di Francia per le violazioni di territorio spagnolo commesse da aeroplani francesi. Quattro di queste violazioni sono stati rigorosamente accertate. Un aeroplano francese ha volato su territorio nazionale spagnolo nelle ore 23 di martedì e ancora alle 4.45 di mercoledì. Nel pomeriggio di mercoledì e di ieri furono avvistati aeroplani francesi che ad eccezionale altezza sono penetrati in territorio nazionale e sono ritornati in Francia.

La stampa nazionale rileva che evidentemente la Francia sta facendo l'impossibile per impedire che rapporti amichevoli si stabiliscano in avvenire tra la nuova Spagna e la Repubblica vicina. Le violazioni aeree del territorio spagnolo infatti costituiscono un allungamento della serie di insulti francesi verso la nuova Spagna. Tutti i giornali fanno rilevare che non si potrà ricorrere alla giustificazione che gli aeroplani hanno smarrito l'orientamento perchè il crinale dei Pirenei è ovunque confine tra i due Paesi; e i Pirenei sono visibilissimi da qualunque altezza. (*United Press*).

Lo scandaloso salvataggio deplorato in Germania

PARIGI, 17

Il salvataggio francese della 43.a Divisione rossa spagnola accolta in terra di Francia e subito dopo avviata di nuovo al fronte catalano è giudicato con indignazione dalla stampa nazionalsocialista, che vede qui applicata contro ogni più elementare diritto delle genti la celebre frase di Jouhaux: «Non esistono Pirenei, non esiste frontiera tra la Francia del fronte popolare e la rivoluzione spagnola».

L'aforisma del caporione socialista ha trovato nella valle di Bielsa piena e intera applicazione tanto che, osserva il *Lokal Anzeiger*, i miliziani della divisione rossa spagnola hanno trovato nei vicini francesi non solamente degli amici, ma dei veri e propri alleati.

Tre aviatori russi tentano di disertare con gli apparecchi
Due sono abbattuti dagli inseguitori

TOKIO, 17

Secondo l'*Asahi* sono giunte al Ministero degli Esteri informazioni secondo le quali tre aviatori sovietici hanno tentato di abbandonare la Russia, ma due di essi sono stati abbattuti, mentre il terzo è riuscito ad atterrare in territorio estone.

I preparativi in Ungheria per festeggiare i 70 anni di Horthy

BUDAPEST, 17

Fervono i preparativi per le manifestazioni di caloroso omaggio che tutta la Nazione prepara per il 70.o compleanno del Reggente Horthy. Tutti i giornali ne loro editoriali esaltano la virtù di uomo e di statista del Reggente. Poichè il Reggente ha fatto chiaramente sapere che egli desidera evitare speciali forme di festeggiamenti, la giornata di domani sarà celebrata con solenni funzioni nelle chiese dei vari culti. Le batterie del monte Gellert spareranno tre salve di 24 colpi ciascuna. Gli uffici pubblici resteranno chiusi e gli edifici pubblici saranno tutti imbandierati.

La visita dei Reali inglesi
Una squadra di guardacoste attesa a Parigi

PARIGI, 17

Una squadra navale in miniatura arriverà nei prossimi giorni a Parigi risalendo la Senna. Essa sarà composta di guardacoste che dovranno scortare il battello reale sul quale i Sovrani di Inghilterra attraverseranno la Francia.

Lo sdegno contro la Lega aumenta in Turchia

ISTANBUL, 17

Continuano le conversazioni tra le delegazioni di Francia e di Turchia per la questione del Sangiaccato. L'indignazione contro la delegazione della Società delle Nazioni è giunta al parossismo. Taluni deputati irritatissimi contro la delegazione avrebbero deciso di domandare al Governo di riesaminare le relazioni della Turchia con la Società delle Nazioni.

Il *Tan* dichiara nulle ed illusorie le concessioni francesi, perchè, mentre l'amministrazione è passata nelle mani degli elementi turchi, il comando militare, la milizia ed i posti di effettivo comando restano nelle mani di persone contrarie alla Turchia. Il Tribunale Supremo, personificazione della sovranità francese, è rimasto, come sono rimaste altre istituzioni, in potere assoluto della Francia.

Giunge notizia, d'altra parte, che gli arabi della Siria continuano a manifestare la loro opposizione alla Turchia. Certo Osman, di nazionalità turca, è stato ucciso. Nello stesso tempo si fanno giungere in Siria migliaia di armeni per falsare il risultato delle elezioni. Pochissime speranze, scrivono i giornali, restano di giungere ad un accordo tra la delegazione militare turca e quella francese. Il giornale *Yeni Sabah* ribadisce le accuse fatte nei giorni scorsi contro la Francia e il *Tan scrive:* Si crede di sapere che il Generale Gunduz non tornerà in Turchia fino a quando l'ordine non sarà completamente ristabilito. Il giornale aggiunge che i delegati della S. d. N. hanno portato nel Sangiaccato gli antichi odii dell'epoca delle crociate

Varsavia accoglie solennemente le spoglie di S. Andrea Bobola

VARSAVIA, 17

Stasera è giunto a Varsavia il treno speciale che ha portato da Roma il Corpo di Sant'Andrea Bobola. Alla stazione si trovavano il Maresciallo Rydz Smigly, tutti i membri del Governo, il Nunzio Apostolico, i due Cardinali e tutti i Vescovi polacchi. La bara d'argento con le reliquie del Santo trasportate in processione per le principali vie di Varsavia è stata seguita dalle autorità e da migliaia e migliaia di fedeli.

Verso il riconoscimento della belligeranza?

Il blocco aereo di Franco produce i suoi effetti

L'esperimento interessa lo Stato Maggiore inglese
Martedì si riunirà il Sottocomitato di non intervento

LONDRA, 17

Sebbene il corrispondente del *Daily Express* faccia rilevare, assai melanconicamente, stamane, che l'attacco avvenuto ieri sera contro il «Marconi» che giungeva nel porto di Valencia, era il 52.o della serie dei bombardamenti iniziati da Franco contro i piroscafi inglesi, tale notizia non ha destato che un'impressione relativa.

L'unica soluzione

Ormai anche l'opinione pubblica britannica va rendendosi conto che questa pioggia di bombardamenti dovrà necessariamente continuare fino a che il Comitato di non intervento si deciderà all'unica soluzione logica e e radicale, quella del riconosmimento dei diritti di belligeranza, tanto più che Barcellona si è affrettata a far sapere che la proposta di Franco per la creazione di uno o due porti di «sicurezza» non è considerata accettabile dai rossi.

Assistiamo quindi, come osserva del resto anche il corrispondente diplomatico del *Daily Herald*, ad una curiosa e nuovissima operazione guerresca che costituisce un vero e proprio blocco aereo:

«E' un esperimento — dice il giornale — che interessa non poco lo Stato Maggiore britannico, poichè ciò che si sta tentando ora sulla limitata zona della costa spagnola, potrebbe estendersi domani ad un'altra zona assai più importante, in caso di guerra, contro certe Nazioni le quali, come appunto l'Inghilterra, dipendono dalle comunicazioni marittime per la propria assistenza. Perciò — conclude il *Daily Herald* — la tattica di Franco non interessa soltanto il mondo politico, ma anche quello militare, che segue l'esperimento spagnolo assai da vicino».

Ciò non vuol dire tuttavia che a Downing Street non si continui a lavorare per impedire che questo esperimento, per interessante che sia, seguiti, aumentando le difficoltà della situazione. I giornali si limitano quest'oggi alle notizie dal fronte, ma tutti attendono da un momento all'altro qualche decisione del Governo che possa rappresentare una mossa verso una soluzione. Pertanto la posizione può riassumersi come quella di attesa.

Da parte loro anche i socialisti che hanno tanto sbraitato nei giorni scorsi, sembrano incerti; si direbbe che essi non riescano a trovare ancora la piattaforma per l'attacco promesso contro il Governo per martedì prossimo.

Gli assicuratori sulle spine

Assai probabilmente quindi i socialisti si limiteranno ad accusare Chamberlain di non aver fatto abbastanza per proteggere il commercio marittimo inglese sulle coste spagnole; ma quanto a suggerimenti pratici non se ne parlerà affatto. Il sistema insomma sarà quello della critica distruggitrice, che è sempre la più facile; e del resto i socialisti, consci della loro debolezza, non proporranno un voto di censura, ma si limiteranno a una discussione in sede di bilancio del Foreign Office, nella quale Chamberlain non farà che ripetere ciò che ha detto l'altro ieri.

Sembra poi che i socialisti abbiano intenzione di insistere presso il Primo Ministro sulla necessità di porre termine ai bombardamenti aerei lungo la frontiera indiana, per poter far sì che l'Inghilterra possa dire di avere le mani pulite e possa quindi respingere le accuse di ipocrisia che le sono state rivolte ripetutamente da Berlino. Ma anche Chamberlain non potrà che ripetere le dichiarazioni fatte ieri.

Intanto, mentre gli uomini politici discutono, gli uomini della City stanno facendo i loro conti e i sottoscrittori del Lloyd, la grande Borsa delle assicurazioni marittime, si mostrano non poco allarmati delle enormi perdite che queste operazioni di polizia aerea da parte di Franco stanno causando alle saccocce degli assicuratori britannici. Il *Daily Express* dice che più di 250.000 sterline sono state pagate per danni causati a navi britanniche assicurate presso il Lloyd, cosicchè la grande organizzazione assicuratrice della City ha inviato a Valencia e ad Alicante il capitano Hocken per investigare gli effetti degli ultimi bombardamenti e — dice il giornale — per domandarne a Franco il rimborso. Naturalmente le autorità nazionaliste non terranno alcun conto di questa pretesa, ma il fatto è interessante poichè dimostra le difficoltà sempre maggiori che le navi britanniche incontrano per ricuperare i rischi di viaggio verso i porti della Spagna rossa. Anche sotto questo punto di vista quindi la azione energica di Franco comincia ad avere i suoi buoni risultati. La bandiera britannica cesserà presto di essere un comodo schermo per i contrabbandieri.

Si apprende intanto che Lord Plymouth ha convocato per martedì prossimo, al Foreign Office, il Sottocomitato internazionale di non intervento.

Daladier chiude la Camera eludendo la manovra comunista

PARIGI, 17

Con 357 voti favorevoli e 241 contrari, la Camera dei Deputati ha approvato stasera il processo verbale relativo al decreto di chiusura della sessione parlamentare presentato da Daladier. L'avvenimento assume, date le circostanze nelle quali si è verificato, un significato politico evidente. Il Presidente del Consiglio, d'accordo sicuramente con tutti i membri del Governo, ha voluto stroncare le manovre degli estremisti, che, approfittando dei lavori parlamentari, hanno tentato di costringere il Governo a pronunciarsi sulla questione spagnola, promettendo di opporsi al progetto britannico in seno al Comitato del non intervento.

Daladier ha avuto oggi un lungo colloquio con il presidente della commissione senatoriale degli Esteri, che gli ha comunicato le preoccupazioni sorte nell'alta assemblea dopo la segnalazione ricevuta dall'ex Presidente del Consiglio Laval sulle continue infrazioni agli impegni di non intervento in Spagna di cui il Governo si sarebbe reso corresponsabile. Un laconico comunicato ufficiale precisa che Daladier avrebbe fornito al sen. Beranger tutte le informazioni utili sulla realtà della situazione. Negli ambienti politici si interpreta il prudente riserbo di cui il colloquio viene circondato, come una tacita ammissione della fondatezza della denunzia fatta da Laval.

Dinanzi alla commissione degli Esteri della Camera, riunitasi oggi, l'ex Presidente Flandin ha fatto una larga esposizione della posizione dei suoi amici dinanzi al conflitto spagnolo.

Egli ha precisato che secondo il suo punto di vista, il non intervento comporta una neutralità assoluta e che il fatto che l'Italia e la Germania da una parte e l'Unione dei Soviet dall'altra pratichino l'intervento con l'invio di contingenti e con forniture di materiali non giustificherebbe in alcun modo il contro intervento della Francia.

Flandin domanda che la Francia pratichi il non intervento in accordo assoluto con l'Inghilterra e che la sua politica in Spagna si allinei di preferenza a quella di Londra e non a quella di Mosca.

Egli ha deplorato che da qualche mese e specialmente in seguito ai due decreti ministeriali emessi dal Governo di Blum il 16 e il 17 marzo scorso, il transito delle armi e delle munizioni è stato praticato ufficialmente e in contraddizione con il decreto sul non intervento emesso nel 1936. Flandin ha dato indicazioni assai precise sulle infrazioni al non intervento prodottesi nei mesi di marzo, aprile e maggio scorsi e che vertono su parecchi milioni di tonnellate di materiale e di munizioni. Egli ha domandato che il suo incartamento sia trasmesso al Ministro degli Esteri.

La tradizionale amicizia italo-germanica

in un elevato discorso di S. E. Alfieri a Milano
alla presenza dell'Ambasciatore von Mackensen

MILANO, 17

La chiusura dell'anno culturale dell'Associazione italo-germanica ha assunto una particolarissima importanza per la presenza alla cerimonia dell'Ambasciatore del Reich a Roma, S. E. von Mackensen e del Ministro della Cultura Popolare, presidente dell'Associazione stessa, S. E. Alfieri.

Il saluto del Podestà

Lo stupendo storico salone della sede associativa, tutto adorno di bandiere e trofei con i colori italiani e tedeschi, era gremito da una folla elettissima. Tutte le autorità e le gerarchie cittadine, tutti gli enti culturali, tutte le organizzazioni della colonia tedesca a Milano erano rappresentati alla manifestazione, con a capo i Comandanti del Corpo d'Armata, della zona delle CC. NN. e della Divisione, i capi della Magistratura, il Rettore della R. Università, il Provveditore agli studi ecc.

S. E. von Mackensen e il Ministro Alfieri sono giunti al Palazzo di via Fatebenefratelli alle 18, preceduti dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà. Sono con essi le personalità al loro seguito, tra cui il Console generale di Germania e il capo dei nazisti in Italia, Ettel. Nell'atrio, con i vice-presidenti ed i dirigenti dell'Associazione è un drappello di Camicie brune. Il Ministro Alfieri accompagna l'illustre ospite nella sede associativa, dove li accoglie una vibrantissima dimostrazione da parte degli intervenuti. L'Ambasciatore e il Ministro prendono posto al tavolo d'onore, a lato del quale spiccano i grandi quadri con dipinte le effigi del Duce e del Führer, e subito il Podestà rivolge il saluto cordiale e deferente al rappresentante del Reich e al Ministro Alfieri, a nome di Milano, sempre pronta a collaborare alla grande evoluzione storica che ha unito i due popoli sotto l'alta guida dei loro Condottieri.

S. E. Alfieri ha ringraziato per il cameratesco saluto rivoltogli, formulando il suo augurio per la opera del Podestà ed ha quindi rivolto un devoto e cordiale saluto all'Ambasciatore di Germania, ricordando tra l'altro come il prestigio del suo nome, per la nobile figura del padre suo, il Maresciallo von Mackensen, sia in Italia una delle ragioni che, accanto alla sua opera diplomatica, gli hanno già guadagnato una larga simpatia nel popolo italiano. In qualità di presidente dell'Associazione italo-germanica ha fatto rilevare come questa tenda, oltre che ad un'attività di pensiero, d'arte e di cultura, particolarmente a portare un notevole ed efficace contributo alla propaganda dell'amicizia italo-tedesca voluta dai due grandi Capi per la civiltà e la pace.

La parola del Ministro

Dopo aver ricordato i risultati conseguiti dai corsi di lingua tedesca, frequentati da 500 e più allievi, S. E. Alfieri ha detto di non voler fare una relazione di questa attività associativa, ma piuttosto alcune considerazioni che dimostrano come essa s'inquadri perfettamente in quella politica che si riassume nell'asse Roma-Berlino. Tale politica non è una combinazione diplomatica, ma una posizione storica che tende, come ripetutamente proclamarono il Duce e il Führer, alla pace e alla collaborazione tra i popoli sul piano della giustizia e dell'assoluta parità giuridica e morale. Come ricordava di recente il nostro Ministro degli Esteri, la solidarietà italo-germanica ebbe la sua prima manifestazione attiva con una netta posizione contro l'attacco che il bolscevismo aveva portato, sul rovescio dell'Europa, tentando di creare in Ispagna la base della sua più vasta azione di disgregamento morale e sociale dell'occidente.

La visita del Duce in Germania e quella del Führer in Italia avvalorarono questa amicizia, consacrarono questa intesa nei modi più solenni e trovarono la più felice espressione nei brindisi di Palazzo Venezia. Del resto, si comprende perfettamente questa solidarietà dei due popoli nella difesa della civiltà, perchè questa civiltà è opera comune, come quella che risulta dalla fusione di elementi latini e germanici. L'oratore ricorda che la collaborazione culturale italo-tedesca data da dieci secoli e si estende in tutti i campi con reciproci influssi. Sin dall'Evo medio pellegrini tedeschi sentono il fascino spirituale di Roma alla quale, dall'alto della collina di Monte Mario, rivolgono, in un impeto di commozione religiosa, l'invocazione: «O Roma nobilis orbis et domina». Alla Corte di Federico II la poesia italiana intona i suoi primi accenti e questa Corte diventa il centro intellettuale di tutta Europa. Dall'incontro di Tommaso D'Aquino con Alberto Magno nasce il grande edificio della Scolastica. Dalla speculazione italiana del Cinque e Seicento muovono i fondatori del moderno idealismo germanico. Ma è soprattutto nella concezione universale dello spirito che culmina in Dante e in Göthe che i due popoli mostrano gli aspetti similari e complementari del loro genio.

Storia parallela

Questa solidarietà ideale e culturale trovava una manifestazione imponente in quella storia parallela dei due popoli, alla quale si riferiva il Duce nel memorabile discorso pronunciato alla Camera all'indomani dell'unione dell'Austria con la Germania. Dal Trattato di Vienna al '59, infatti, i due grandi popoli europei — italiano e germanico — lottano per l'unità e l'indipendenza della loro Patria.

Riferendosi a questi antecedenti, si possono con diritto scindere le responsabilità della Germania e dell'Austria nelle relazioni con l'Italia.

L'egemonia austriaca in Europa, quale nel 1815, posava infatti su due pilastri: l'egemonia in Italia e l'egemonia in Germania; ma col 1859 è il crollo dell'egemonia in Italia, e tale crollo scuote profondamente anche il pilastro dell'egemonia in Germania.

L'on. Alfieri illustra quindi la lungimirante politica di Bismarck, che scorse immediatamente il nesso fra il Risorgimento italiano e quello germanico, precorso in questo dal conte di Cavour che, sin dal 1858, aveva auspicato l'alleanza dell'Italia con la Prussia in nome della comune idea nazionale. La profezia doveva avverarsi nel 1866.

Questo parallelismo delle due storie fu intuito dai due popoli e in particolare dal popolo italiano che, nel suo profondo istinto della realtà germanica e della verità morale, amò sempre distinguere la monarchia absburgica dalle popolazioni soggette e oppresse.

"Hitler in Italia,,

Il Ministro conclude il suo discorso affermando che l'Associazione di cultura italo-germanica si renderà benemerita della cultura e della politica del Governo fascista se approfondirà questi aspetti della storia moderna, sulla scorta dei nuovi studi e delle più recenti documentazioni. Essa deve raccogliere l'invito sapiente del Duce che consiglia di ritornare alla storia, la quale resta sempre il modo più sicuro per orientarsi nella vita che è incessante creazione e perciò stesso storia in formazione, storia vivente.

Rivolgendosi infine all'Ambasciatore Mackensen, gli ha offerto la prima copia di un documentario fotografico dal titolo: «Hitler in Italia», edita dal Ministero della Cultura Popolare e compilato con fotografie eseguite da dilettanti. Il volume di 120 pagine costituisce una rassegna dello storico avvenimento visto da artisti della fotografia. Dal Brennero a Roma, da Napoli a Firenze, è tutta una serie di suggestivi quadri che mettono in valore le bellezze d'Italia e mostrano il calore delle folle italiane verso l'Ospite. Precedono la raccolta fotografica gli storici discorsi di Palazzo Venezia. A ciascuna fotografia è stato adattato un motto, una frase diversi, da quelli attuali, di Hitler e di Mussolini, a versi di Göthe, di Carducci, d'Annunzio, a citazioni di Leonardo, a sentenze di Livio. Il Ministro lo prega di volerlo consegnare al Capo del Reich, in nome del popolo italiano stretto attorno al suo Re, orgoglioso di obbedire agli ordini del Duce.

Le parole del Ministro della Cultura Popolare suscitano una calorosissima prolungata manifestazione.

Calorosa risposta dell'Ambasciatore

Prende quindi la parola S. E. von Mackensen. «Ringrazio — egli dice — il Ministro Alfieri per l'iniziativa e per l'invito a Milano, iniziativa tanto più apprezzata in quanto S. E. Alfieri fu il primo, con il suo telegramma cordiale, a salutarmi al mio nuovo posto di Ambasciatore. Era il saluto di benvenuto a un uomo che nutre l'incrollabile convinzione che l'amicizia italo-tedesca non è una semplice opportunità di un'ora. Saluto la città in cui è concentrata la forza economica della Nazione e che ha dato origine al movimento fascista, movimento che ha assicurato al popolo italiano le basi della sua mirabile ascesa. Considero felicissima circostanza della mia vita aver potuto seguire a Roma, dal 1933 al 1936, l'inizio della potente opera costruttiva del Genio rinnovatore degli italiani, e posso dire che per me fu un insegnamento del quale sarò sempre riconoscente. Quando nel 1933 il Führer si impose il compito di rinnovare dalle fondamenta il suo popolo, il Duce seguì dal primo giorno il suo gigantesco lavoro con quella schietta simpatia che il Grande sente per l'opera del Grande, e venne sviluppando così quell'amicizia italo-germanica che il mondo deve abituarsi a riconoscere come un fatto storico».

Altri calorossissimi applausi accolgono il discorso di S. E. l'Ambasciatore del Reich. E' seguita la distribuzione dei diplomi e dei premi agli allievi dei corsi di cultura tedesca, svoltasi fra manifestazioni di plauso ai premiandi. Quindi ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Ministro all'ospite e alle autorità.

Successivamente, guidati dal Federale, S. E. il Ministro della Cultura Popolare e l'Ambasciatore ospite si sono recati al Castello Sforzesco, dove hanno ammirato il grandioso impianto per la prossima stagione lirica estiva milanese

L'incoronazione della Vergine in Aracoeli
con la corona donata dal popolo dell'Urbe

ROMA, 17

Alla distanza di quasi un secolo e mezzo, il popolo di Roma, con una funzione quanto mai solenne, ha voluto riparare oggi all'atto sacrilego compiuto dalle truppe francesi nel 1797 che, tra gli altri oggetti di valore, asportarono dalla chiesa capitolina di Santa Maria in Aracoeli, e tennero per sè, la corona d'oro che, donata nel 1636 dai Signori di Parma, adornava la venerata immagine della Vergine dipinta su tavola del 10.o secolo.

L'enorme folla di popolo partecipe all'incoronazione ha mostrato ancora una volta il culto di speciale venerazione che l'Urbe da tempi lontani ha verso la Madonna dell'Aracoeli, che nel 1348 liberò Roma dal flagello della peste.

Il nuovo serto d'oro è stato recato dal Governatore e il rito dell'incoronazione è stato compiuto dal Cardinale Marchetti Salvaggiani, Vicario di Sua Santità, fra le acclamazioni della folla.

La cerimonia è finita con il canto del «Te Deum» e la benedizione con il Santissimo.

Bollettino militare

ROMA, 17

Avanzamento straordinario per meri eccezionali di ufficiali in S. P. E.: Maletti Generale di Brigata in S.P.E. gli è concesso l'avanzamento straordinario a Generale di Divisione; Hazon Colonnello dei CC. RR. in S.P.E. gli è concesso l'avanzamento straordinario a Generale di Brigata dei CC. RR.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali. Reina 1.o Capitano Fanteria Complemento promosso Maggiore.

Ufficiali in S.P.E. Generali di Brigata. Maletti continua ad essere comandato come Generale di Divisione presso Ministero A. I. Corpo Stato Maggiore. Tenenti Colonnelli. Kellner incaricato comando Vittorio Emanuele II cessando appartenere corpo S. M. Scotti nominato sottocapo S. M. Comando Corpo Armata Roma (V. O.). Arma Fanteria, ruolo comando. Tenenti Colonnelli: Salvatores trasferito R.C.T.C. Eritrea; Pescatori id.; Zacco destinato Ministero Guerra.

Ruolo mobilitazione. Tenenti Colonnelli: Corona Comando R.C.P.C. Somalia; Ribaldi id. Eritrea; Lamia trasferito al 4 B.; Marchini al Ministero Guerra.

Arma Cavalleria ruolo comando. Tenenti Colonnelli: Orlandi al Comando Scuole Centrali Truppe celeri.

Ruolo mobilitazione. Colonnelli: Tonini al Comando C. A. Bologna. Tenenti Colonnelli: Giorgini al Distretto Bologna.

Il bollettino contiene inoltre un elenco di militari in congedo illimitato che sono nominati sottotenenti di complemento nelle armi di Artiglieria e Genio, e destinati per il servizio di prima nomina della durata di un mese, ai Reggimenti per ognuno indicati.

Bollettino meteorologico

17 giugno

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	misto, m.	+25	+17
Roma....	staz.	sereno	+28	+15
Milano...	dim.	misto	+29	+18
Torino...	var.	misto	+24	+18
Genova..	dim.	ser., cal.	+24	+17
Sanremo	staz.	ser., cal.	+25	+16
Venezia..	staz.	ser., cal.	+24	+18
Trento...	dim.	sereno	+27	+12
Bolzano.	staz.	misto	+27	+14
Bologna	dim.	misto	+27	+18
Firenze.	staz.	misto	+29	+15
Rimini...	staz.	misto, m.	+22	+16
Ancona..	staz.	misto, m.	+23	+18
Napoli...	staz.	ser., cal.	+27	+17
Foggia...	aum.	sereno	+26	+20
Bari......	staz.	ser., m.	+23	+19
Lecce.....	staz.	sereno	+25	+15
Taranto.	dim.	cop., m.	+27	+18
Messina.	dim.	misto, m.	+26	+18
Palermo	—	—	—	—
Catania..	dim.	ser., m.	+25	+16
Cagliari.	dim.	ser., m.	+31	+15
Sassari..	—	—	—	—
Tripoli..	dim.	misto, m.	+26	+19
Bengasi.	aum.	ser., cal.	+26	+20
Rodi......	staz.	ser., m.	+24	+20

Previsioni del tempo per il 18 giugno (Tre Venezie). Situazione anticiclonica. Venti moderati settentrionali e grecali. Cielo vario in prevalenza sereno. Temperatura in leggero aumento. Mare poco mosso. (Assistaereo)

COMUNICATI

Jugoslavenski Lloyd A. D.

Servizio quattordicinale celere passeggeri e merci per la **DALMAZIA, GRECIA, EGITTO** e **PALESTINA.**

Prossima partenza:

pfo. PRINCESA OLGA

(14.350 tonn.)

da Trieste venerdì 24 giugno, alle ore 15.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Agenzia Marittima

G. J. MAROVIC

TRIESTE - Via della Borsa N. 2

(Tel. 59-34 e 54-10)

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni

Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50%

Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

A. BOLAFFIO, VIA DANTE 6

TITOLI DI STATO

E TITOLI NON QUOTATI

Ecco uno spuntino ideale: un fresco e fragrante panino con due fette del gustoso ed appetitoso salame Citterio.
Provatelo. Lo troverete delizioso.
Il salame Citterio è di assoluta qualità superiore perchè in esso è tutta la carne del suino senza esclusione di parti scelte.

S.A. CITTERIO - RHO (MILANO)

PER LA VOSTRA VILLEGGIATURA!

TARCENTO

LA PERLA DEL FRIULI

PARCO ALBERGO «RISTORO»

Trattamento familiare. Ottima cucina. Pensioni convenienti.

Sabato 25 corr.: apertura Parco Danze con l'orchestra RIZZO-SCHULMANN reduce da Abbazia, Napoli, Genova.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame

IL CONTE DI TORINO E STARACE A REDIPUGLIA

L'esaltazione dell'Invitto Comandante della Terza Armata e dei Suoi Eroi

Apoteosi

REDIPUGLIA, 17

«O morti gloriosi d'Italia da questo cimitero degli Invitti che è sintesi immortale dei sacrifici e della gloria della Patria emana una luce come di baleno che sarà il faro d'Italia - Emanuele Filiberto di Savoia». Questa scritta incisa nella pietra carsica è la prima voce del nuovo cimitero ai reduci che si recano sulle tombe dei camerati dell'Invitta Armata. Come si sale la prima scalea, il cimitero si rivela in tutta la sua maestosa imponenza.

Sulla tomba del Duca sono alzate le bandiere del 17.o Fanteria e il gagliardetto del Fascio di Trieste. Davanti al monolito sono due Avanguardisti sull'attenti. Le piccole figure delle giovani Camicie Nere si stagliano precise come due statuine contro il masso potente. Un tricolore è poggiato sui gradoni di sostegno del monolito. Davanti a questo, e prima dell'altare, da tre moschetti è sostenuto un elmo nel quale arderà l'incenso. L'altare è eretto su un masso rettangolare che simboleggia l'eternità della storia gloriosa di questi Morti. Sui due pili del cimitero sono stati alzati, al levar del sole, i tricolori; tutti i paesi dall'Isonzo a Redipuglia sono, più che imbandierati, una sola fascia biancorossoverde.

Bandiere della Guerra e della Rivoluzione

Ai lati delle tombe del Duca e dei Generali è schierata la centuria d'onore del Fascio di Trieste. Su un'altura fiammeggiano le bandiere delle associazioni d'arma, delle associazioni militari, dei reduci. Il labaro dei Volontari giuliani è scortato dall'eletta schiera dei suoi migliori: primi fra questi «papà» Banelli, la Medaglia d'oro Slataper, il presidente Ruzzier. Ai fianchi del labaro dei combattenti c'è la Medaglia d'oro Amilcare Rossi presidente generale dell'associazione, il console dott. Marziani presidente regionale. Vi sono i reduci d'Africa; viene un'eletta rappresentanza delle crocerossine delle due guerre.

Il grande Altare dei centomila morti è nudo, immensamente solenne e bello. Ai due lati, lungo le scalee che salgono incrociandosi fino al sommo, si vedono ad ogni piazzuola tre giovani Camicie Nere: un Avanguardista, un Moschettiere e un Marinaretto; due crocerossine sono al fianco della tomba di Emma Kaiser Parodi, medaglia d'argento. Ai due fianchi del monumento sepolcrale del Duca d'Aosta, sono allineate le corone d'alloro legate con semplici nastri tricolori senza scritte. Tutte le più alte autorità e gli enti hanno inviato, in nome della Nazione, il loro omaggio ai Caduti.

I gagliardetti delle disciolte squadre d'azione, il gagliardetto dei mutilati fascisti, quello delle famiglie dei Caduti e le altre più insigni bandiere che ricordano la guerra e la Rivoluzione, sono allineate presso l'Altare. Alle 10.45 arriva al Cimitero il Battaglione dei 500 mutilati, rappresentanza del campo di Nervesa, comandati dall'on. Gorini. Sono questi 500 uomini in divisa coloniale, recanti i segni di due, di tre, fin di quattro guerre, che rappresentano tutti i mutilati d'Italia. Poco dopo arriva al cimitero S. E. Bartolomasi, che è seguito a breve tempo da S. A. l'Arcivescovo Margotti.

L'arrivo del Principe e del Segretario del Partito

Alle 10.50 varcano il ponte ed entrano nel cimitero S. A. R. il Conte di Torino e S. E. il Ministro Starace che sono accompagnati da S. E. il Prefetto Rebua, da S. E. il Generale Gariboldi Comandante il Corpo d'Armata, dal Vicefederale Zennaro e dal Preside della Provincia Oberti di Valnera. Sono nel gruppo delle autorità: la rappresentanza del Senato, la rappresentanza della Camera, S. E. il Gen. Alberto Pariani, Sottosegretario alla Guerra; S. E. Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni; S. E. Pecori Giraldi, Maresciallo d'Italia; S. E. Emilio De Bono, Maresciallo d'Italia; S. E. Gen. Russo, Capo di S. M. della Milizia; senatori, deputati e tutte le più alte personalità militari e civili.

Alle 11 lo squillo dell'attenti annuncia che, essendo giunto davanti all'Altare il Conte di Torino, Monsignor Bartolomasi inizia la celebrazione della Messa. L'Arcivescovo di Gorizia assiste da un inginocchiatoio alla funzione sacra. Passa sul vasto campo inquadrato nella maestà della pietra, il volo celestiale degli spiriti dei grandi Morti. All'Elevazione mentre le truppe presentano le armi vengono dall'alto le note del «Piave» che dilagano, nell'aria immota, come una preghiera. Si alzano i fumi dell'incenso dall'elmo sostenuto dai moschetti. Passano nell'aria i canti dei motori. La benedizione dell'Arcivescovo si scandisce alta nel silenzio del campo. Prima di aspergere la tomba del Duca con l'acqua benedetta, S. E. Bortolomasi legge la preghiera per sua Maestà il Re Imperatore. Il Principe Sabaudo, il Segretario del Partito, i Generali, i reduci sono sull'attenti.

Il Vescovo castrense quindi ricorda la figura del Duca d'Aosta dicendo: «Il Grande che qui riposa nel silenzio eloquente della morte parlava un giorno da quel poggio ergendo la Sua persona magnifica, lanciando intorno il Suo sguardo umido di ricordi e di lacrime, puntando la Sua mano usa alle battaglie — undici qui combattute — alla vittoria. Oggi il Grande Condottiero della Terza Armata, simbolo di ogni saggezza e dell'eroismo del sangue dei Savoia che ha voluto restare, e resta tra i Suoi fanti, in questa tomba che si alza contro la volta del cielo sente oggi la parola dei Suoi soldati: Presente! Presente! Presente!

Centomila voci che, dietro il masso che Lui custodisce, dicono la parola che Gli dissero quando li invitava alla pugna. Egli che seppe la parola, il silenzio, l'azione, Egli disse quel giorno a Redipuglia, alzando la fronte al cielo e lanciando l'animo sulle tombe dei suoi Caduti: «O Morti gloriosi d'Italia, da questo cimitero degli Invitti, che è sintesi immortale dei sacrifici e della gloria della Patria emana una luce come di baleno che sarà il faro d'Italia». Così parlò Lui ai soldati, così agli italiani; noi soldati d'Italia, noi italiani, sappiamo che queste Sue parole resteranno nei secoli a segnare la gloria dei Caduti per la grandezza d'Italia».

Presente!

Subito dopo queste parole e mentre la musica dell'Inno al Piave si leva dai gironi di marmo, il Vescovo Castrense impartisce la benedizione alla tomba del Duca d'Aosta e a quelle di tutti i Suoi soldati. Quando egli si avvicina al monolito i moschettieri presentano le armi. Dopo il breve rito si avanza S. E. il Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi. L'illustre guerriero si avvicina all'Altare e, rivolto alla folla, dice: «Camerata Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta Comandante dell'Invitta Terza Armata». Quando la voce della folla risponde «Presente!» una salve di moschetteria scatta impetuosa. Sul Carso si ridestano echi lontani. Risorge l'inno della battaglia. Sentite o Morti la voce della vostra guerra!

Il venerando Maresciallo invoca ancora: «Combattenti caduti valorosamente sul Carso della Terza Armata». Ancora una volta la folla risponde «Presente!».

Ora si avanza il Conte di Torino, al cui fianco è S. E. Starace. Il Battaglione dei mutilati presenta le armi. Fanti e Camicie Nere depongono sulla tomba del Duca e su quelle dei Caduti le corone di alloro che l'Esercito, l'Aeronautica, la Marina, la Milizia, tutte le Armi, le Prefetture della Regione, le Provincie, i Comuni hanno qui inviato. Sull'alloro non c'è un nome, non una indicazione: la Nazione onora così i Morti e il Condottiero.

Le visite al Cimitero

Il Conte di Torino, accompagnato dal Commissario straordinario del Governo Generale Cei e da S. E. il Prefetto, scende nella cripta, che si apre sotto il monolito. Qui sosta qualche momento in raccoglimento davanti alla targa che ricorda l'augusto fratello. Quando egli esce si avvia a percorrere il primo piano del cimitero, passando davanti a tutte le tombe. Quando si avvicina a quella della crocerossina — presso alla targa di bronzo c'è la madre dell'eroina — l'Augusto Principe si ferma e parla con la signora della guerra e della sua valorosa figliuola. Percorso il primo gradone, il Principe vuol visitare tutto il cimitero e, con le più alte gerarchie, sale fino al sommo, dove ci sono le tombe dei 60.000 Militi Ignoti. Ad ogni ripiano le tombe hanno la guardia d'onore di un fante e di un Balilla moschettiere, che presentano le armi. Scendono dalla scalea e si allineano ai lati del passaggio, come un volo di rondini, gruppi di Giovani Fasciste e di donne del Fascio in divisa.

Mentre sale lungo la doppia gradinata S. E. Cei presenta al Principe e a S. E. Starace gli architetti Greppi e Castiglioni, progettisti del monumento, e l'impresario Marchioro, per l'opera dei quali l'Augusto visitatore ha parole di plauso.

Le Madri dei Caduti

Giunto alla sommità, dove si alzano le tre esili croci che, senza interrompere la solenne teoria delle scalee, ricordano il Calvario, il Conte di Torino si ferma a rendere omaggio alla prima tomba dei 30.000 Ignoti e, dopo avere osservato i lavori per la costruenda cappella votiva, rende omaggio alla seconda tomba, che contiene, come la prima, altri 30.000 Caduti senza nome. Anche qui la gioventù in camicia nera e i fanti prestano servizio d'onore. Scendendo dal monumento, il Principe e il Segretario del Partito s'incontrano con il gruppo delle madri e delle vedove dei Morti in guerra. Egli si avvicina alla contessa D'Onolen, che rappresenta la Presidenza nazionale, rivolgendo a lei, per tutte le madri e le vedove d'Italia, parole di alta ammirazione per il loro sacrificio e per la fierezza con la quale portano il loro lutto e le medaglie dei loro cari.

Vi sono nel gruppo tre donne sul cui petto scintilla la Medaglia d'oro. Il Principe si avvicina alla prima, la madre del bersagliere Pecorari e tenendo le mani della donna nelle sue egli parla del Caduto e della sua prodezza; con la madre di Guido Brunner il Conte di Torino ricorda la nobile figura del figliuolo e con la madre e vedova dei Riva-Villa Santa parla dei due valorosi Caduti che, come in guerra, sono vicini oggi nella gloria di Redipuglia. Egli s'intrattiene anche con i familiari della Medaglia d'oro Protti.

Passando ancora una volta davanti al monumento del Duca d'Aosta, salutato da un reverente omaggio delle rappresentanze della popolazione, il Conte di Torino si avvia verso lo schieramento dei 500 mutilati. Egli parla con l'on. Gorini e con alcuni degli ufficiali esaltando la bellezza del loro sacrificio e la loro prodezza in tutte le guerre. Man mano che si avvia verso l'uscita, la folla gli si stringe sempre più intorno per salutarlo inneggiando a Casa Savoia e al Duce. Prima di lasciare Redipuglia egli rivolge parole di compiacimento e di plauso a S. E. il Generale Cei, ai suoi collaboratori e specialmente al cappellano militare del cimitero per la loro opera di fede e di amore verso i Caduti. Salutato da tutte le autorità il Conte di Torino lascia poi Redipuglia.

S. E. Starace fra i fascisti

Fuori del cimitero le Camicie Nere di Trieste e di Monfalcone improvvisano a S. E. Starace una fervida cordiale manifestazione inneggiando al Duce e invocando la Sua venuta a Trieste. Il Ministro Segretario del Partito si ferma qualche minuto, circondato dalla folla plaudente, in mezzo alle Camicie Nere della vecchia guardia triestina e quindi, salutato dalle gerarchie presenti, si avvia verso Udine.

Lentamente, con precisione, come era avvenuto l'ammassamento — prestavano servizio d'ordine i carabinieri e i vigili urbani di Trieste — la massa delle rappresentanze dei Mutilati e delle autorità lascia il cimitero. La popolazione, le donne fasciste, le Camicie Nere salgono intanto in pellegrinaggio sull'Altare degli Eroi deponendo fiori e rami d'alloro, in breve tempo gli spalti del cimitero fioriscono dei vivi colori dei campi e dello smagliante verde dei lauri.

E' qui ora raccolta l'anima riconoscente di tutta Italia, qui intorno alle tombe degli Invitti, come già fu sulle Loro trincee dove nacque dal sangue la nuova Patria.

CARLO TIGOLI

Il Conte di Torino e S. E. Starace visitano le tombe degli Eroi

Un documento di fede e di forza

COMANDO DELLA 3.a ARMATA

STATO MAGGIORE

18 giugno 1918.

Miei Soldati!

Da tre giorni il nemico attacca con tutte le sue forze la nostra fronte ottenendo, solo a prezzo di enormi sacrifizi di sangue, lievi vantaggi locali. I suoi propositi di conquista, le sue cupide speranze di preda, le promesse di fulminee vittorie sono state completamente deluse dalla vostra tenacissima resistenza, animata da fiero spirito offensivo, nutrita da innumerevoli vostri atti di eroismo, guidata dalla abilità dei vostri comandanti.

Ma non basta: occorre respingere l'avversario nelle sue linee, cogliendolo nella pericolosa situazione in cui si è messo, col Piave alle spalle. Occorre attaccarlo con estremo, irrevocabile proposito di vittoria: tutte le vostre energie devono fondersi in una; tutte le volontà irrigidirsi nello sforzo supremo della riscossa!

So che quanto io chiedo nel nome della Patria, non sarà chiesto invano: le imprese che siete stati capaci di compiere in tre anni di aspra guerra, il valore vostro, la vostra abnegazione mi dànno affidamento che saprete rinverdire, in questo grave e decisivo momento, quelle tradizioni di invincibilità che furono già vostra gloria e vostro vanto.

Ma inoltre, o soldati d'Italia, è la salvezza d'Italia, che lo esige; lo esigono gli averi, l'esistenza, l'onore dei nostri cari tutti, che a noi guardano con ansiosa ma sicura fede, certi che sapremo essere degni della gravità di quest'ora, in cui maturano i destini dei popoli, della libertà, della civiltà! Avanti, dunque, o miei prodi, alla vittoria!

E. F. di SAVOIA

La Vittoria sul Piave

La sorpresa tattica di Caporetto — poichè tale fu — anzichè fiaccare la resistenza e la capacità combattiva degli italiani, così, come avevano sperato gli imperi centrali, era giovata a rinsaldare gli spiriti ed a convincerli della necessità suprema di affrontare qualunque sacrificio per la difesa del suolo della Patria.

Lo sforzo degli imperiali

Mai, forse, come in quell'ora, la volontà dei singoli apparve unanime, onde, a chi esamini attentamente gli avvenimenti di quell'anno poco fortunato per tutti gli alleati quale fu il 1917, Caporetto appare come l'amaro seme i cui germogli però contengono il succo vitale e la ragione profonda delle future vittorie.

Fra l'ottobre 1917 e il giugno 1918, l'Esercito nostro aveva compiuto, sotto la guida dei nuovi capi, la formidabile opera della sua ricostruzione. Esercito e Paese, in una mirabile gara di patriottismo, erano di esempio al mondo, per tenacia e per fervore attivo e fecondo onde essere preparati ai maggiori cimenti i quali, nella mente di tutti, avrebbero costituito il punto decisivo della guerra.

Il 21 marzo 1918, l'esercito tedesco s'era impegnato sul fronte occidentale, sferrando sotto gli ordini di Hindenburg e di Ludendorff, la battaglia, che per la sua imponenza di mezzi e la singolare preparazione, avrebbe dovuto essere decisiva. Fra Saint Quintin e la Somme, punto di sutura — imperfetto — dell'esercito britannico con quello francese, si era precipitata una valanga umana che travolgeva rapidamente le difese, avanzando su Bapaume, Peronne e Ham. I giorni seguenti furono quanto mai drammatici per l'Intesa; i tedeschi avendo raggiunto Montdidier e minacciando seriamente la ferrovia Parigi-Amiens, unica arteria di comunicazione con l'Inghilterra. Ai primi di aprile l'avanzata tedesca, grazie alla speditezza dell'invio di aiuti francesi e all'eroismo spiegato dalle truppe, venne arrestata, ma la crisi non per ciò cessava, chè, s'era ben certi di una prossima spallata da parte dei tedeschi. Fu allora che gli alleati decisero di affidare la direzione suprema delle operazioni in tutti gli scacchieri a un solo capo. All'uopo venne designato il Generale Foch. Nel contempo, undici divisioni alleate — quattro francesi e due inglesi — venivano distaccate in Italia, mentre un nostro intero Corpo d'Armata — Albricci — partiva per la Francia.

Il 9 aprile ha luogo il previsto attacco tedesco in Fiandra; il 27 maggio si inizia la seconda battaglia della Marna, durante la quale le punte delle armate tedesche raggiungono Château Thierry. Parigi è per la seconda volta minacciata; ma lo sforzo tedesco, poichè troppo intenso e prolungato, è contenuto da una resistenza insormontabile, resa sempre più forte dal continuo arrivo di truppe americane.

La fiducia dell'avversario

L'Austria è perciò invitata a riprendere l'offensiva contro l'Italia; tale è la volontà — logica del resto — chiaramente espressa in un telegramma di Guglielmo II diretto all'imperatore Carlo.

L'Austria, dal punto di vista militare, se non da quello politico — stante le rivelazioni di Clemenceau circa il famoso intrigo pacifista condotto da Sisto di Borbone — è in buone condizioni, potendo disporre di oltre 60 divisioni. D'altro canto, per quanto l'Esercito italiano, durante il precedente inverno si sia rinsanguato, dagli avversari viene considerato meno forte di quello che è effettivamente e in situazione precaria, stante la debolezza delle nostre linee tra Astico e Piave, linee che, secondo l'opinione di Conrad, sarebbe bastato un colpo decisivo ad annientare, cadendo così alle spalle della linea principale di difesa, costituita dal corso del Piave.

Bisogna leggere le circolari emanate dai comandi avversari per avere la sensazione della sicurezza del successo. Fra l'altro, quella del Capo di Stato maggiore Generale von Arz, il quale diceva che le nostre scarse riserve non avrebbero mai potuto far fronte alla pressione dell'esercito austriaco. Sta di fatto che il piano di attacco e le forze messe a disposizione per la battaglia, davano adito alle più ardite speranze.

Sono cinquantotto divisioni, numericamente ciascuna superiore alle nostre divisioni, con 7500 bocche da fuoco e 500 aeroplani schierate sul nostro fronte, forze imponenti, divise in due gruppi di armate, l'uno formato dall'esercito del Tirolo — dallo Stelvio al Montello — col Maresciallo Conrad, l'altro, l'esercito del Piave, agli ordini del Maresciallo Boroevic, che si preparano a superare il fiume ormai sacro alla Patria, e dilagare in direzione del Mincio e oltre. Il Generale Arz infatti, scrivendo a Hindenburg, dice che con la nuova offensiva si ripromette lo sfacelo militare dell'Italia.

Senonchè manca l'unità di concetti con cui l'offensiva sarà condotta. Secondo Conrad, lo sforzo maggiore dovrebbe compiersi partendo dalla zona montana a cavallo del Brenta, per cadere a tergo dell'Esercito italiano, idea la quale però non viene condivisa da Boroevic, per il quale l'attacco principale sarebbe più proficuo se sferrato partendo dal Piave. Il Comando supremo finisce con l'accogliere entrambi i criteri: quello dello straripamento dai monti, caro, come sempre, al Conrad, nonchè l'altro del forzamento del Piave. Come diversivo viene deciso un attacco in forze dal Tonale su Edolo.

Tre azioni

Ciascuna delle tre azioni assume, negli ordini relativi, dei nomi speciali: «azione valanga» quella che dovrebbe minacciare la Lombardia e partente dal Tonale su Edolo; «offensiva Radetzki» l'altra degli altipiani, e «operazione Albrecht» l'ultima, del Piave.

Il ricostituito Esercito italiano ha posto in linea la 6.a Armata — Montuori — dall'Astico al Brenta; la 4.a Armata — Giardino — dal Brenta a Pederobba; l'8.a Armata — Pennella — da Pederobba a Palazzon e la 3.a — S. A. R. il Duca d'Aosta — da Palazzon al mare.

Complessivamente, comprese le riserve del Comando Supremo, sono cinquanta divisioni, di cui sei alleate e una cecoslovacca, questa però solo in formazione; 3892 bocche da fuoco campali, 3123 d'assedio, 2406 bombarde, 524 cannoni contraerei e 650 aeroplani.

La preparazione delle truppe è stata compiuta avvalendosi della esperienza di quasi tre anni di guerra, specie nei riguardi dell'artiglieria alla quale, oltre ad essere stata accresciuta considerevolmente, si erano assegnati compiti precisi, onde ottenere una immediata superiorità di fuoco sull'artiglieria avversaria. Contemporaneamente veniva organizzato con cura e intelligenza il servizio di informazioni che — purtroppo — negli anni precedenti non aveva dato i frutti che da esso si attendevano, ovvero al quale non si era attribuita l'importanza che meritava.

Prima di accennare alle fasi della battaglia, è bene dare un'idea assai schematica del vastissimo settore, ai cui margini avrà luogo l'asperrima lotta dalla quale dipendono non solo i destini d'Italia, ma quelli degli alleati tutti.

Il fronte può essere raffigurato in una curva sinuosa e a larghissimo raggio, avente per centro Padova. La curva, partendo — grosso modo — a nord di Arsiero, attraverso l'altipiano dei Sette Comuni, raggiunge Valstagna in Val di Brenta, sfiora l'Asolone, corre a nord del Grappa, taglia il Col dell'Orso, discende a M. Pallone, e per le pendici sud di M. Tomba attesta a Pederobba, sul Piave, per poi seguirne quasi lo intero corso lungo la riva di destra. La curva si può considerare divisa in due parti: quella volta a nord che va da Valle Assa a Pederobba, linea accidentata, perchè svolgentesi in zona montana, tra vallate profonde e alture — meno l'altipiano dei Sette Comuni — che per quanto non raggiunga quasi mai i 2 mila metri di quota, presenta, all'infuori delle vallate, grandi difficoltà al movimento, prestandosi però alla difesa tattica; l'altra, che appoggiata alla sinistra a M. Grappa e a M. Tomba, dopo Pederobba si svolge in piano, avendo alle spalle nella parte superiore le colline del Montello e terminando tra Cavazuccherina e la costa, sull'Adriatico.

Giornate epiche

Il 13 giugno ha luogo — come di logica — l'attacco delle nostre posizioni, al Tonale, senonchè lo sforzo ammirevole, sotto ogni aspetto, degli austriaci, viene contenuto dall'artiglieria della difesa e dal magnifico contegno degli alpini. La «valanga» era così arrestata definitivamente.

Alle 3 del mattino del 15, il tuono dei cannoni avversari annuncia il principio della nuova battaglia; senonchè il violento fuoco delle nostre batterie, sapientemente aggiustato, spezza l'ardore nemico, ingenerandogli un senso di sgomento, in quanto convinto o quasi che la difesa non sarebbe stata tanto vigile e preparata.

Sugli altipiani l'attacco si inizia alle 9. Nel settore occidentale tenuto dagli inglesi, gli austriaci riescono ad avere qualche temporaneo vantaggio, presto però contenuto; in quello centrale, i ripetuti tentativi di penetrazione nelle nostre linee furono sventati; all'ala destra l'impeto nemico, dopo qualche lieve successo, era frenato dai nostri e, dopo un'epica lotta, ribattuto.

Sono noti gli eroici episodi di Col del Rosso e Col d'Echele, in cui i difensori contesero palmo a palmo il terreno e anzichè arrendersi, si fecero uccidere sul posto.

La giornata, nel complesso, era perduta per il nemico. Nei giorni seguenti, infatti, le nostre truppe, con brillanti azioni riconquistavano il terreno momentaneamente ceduto. Nè maggior fortuna si ebbero gli attacchi contro il Grappa, attacchi condotti col concetto di aggirare i fianchi del monte, incunearsi per Val Brenta e quindi aprirsi un varco verso il Piave. Mentre il nostro IX Corpo d'Armata era costretto dalle soverchianti forze a cedere su Col del Miglio e Col Fenilon, la 18.a divisione ne limitava il vantaggio, combattendo strenuamente.

Le truppe del Grappa il 15 passano al contrattacco, riconquistando i punti perduti, onde il nemico, respinto ovunque, fu costretto a sostare per prepararsi a un nuovo sforzo, ch'ebbe luogo il giorno 16. Bisogna leggere le belle pagine scritte dal compianto Generale Giardino, comandante della Armata del Grappa, per sapere quali esempi di eroismo aggiunsero i nostri soldati alla gloriosa storia dell'Esercito, durante la strenua difesa del principale caposaldo dal quale dipendevano il successo o la sconfitta definitiva; la vittoria o lo sfacelo d'Italia. «In ventiquattr'ore tutto era finito — egli disse — e si poteva pensare il Piave inviolato».

Vittoria sfolgorante

L'offensiva Conrad non aveva più speranza di riuscita; uno dei fattori sui quali il Comando supremo austriaco contava, era venuto meno; non restava che l'offensiva del Piave.

Boroevic, onde forzare il fiume, aveva concepito che lo sforzo principale dovesse effettuarsi dove il Montello digrada nella pianura e vi si svolge, oltre la ferrovia, una rete abbondante di strade. Manovra, si direbbe, di ala o di avvolgimento, la quale, se riuscita, avrebbe posto fuori causa il resto delle nostre difese lungo il Piave fino al mare.

Anche qui l'artiglieria iniziò il proprio fuoco alle prime luci dell'alba, con proiettili di tutti i calibri, bombe fumogene, lagrimogene ecc. Attraverso la caligine provocata dai proiettili speciali, gli austriaci iniziarono il gittamento dei ponti e fecero passare sulla sponda opposta le prime loro unità; per cui, nel pomeriggio, il saliente del Montello era nelle loro mani. Il racconto di questa giornata e di quelle seguenti è ormai consacrato nella storia dei fasti d'Italia, onde sarebbe inutile ripeterlo. La manovra di accerchiamento, razionalmente concepita, questo importa ritenere, grazie all'impeto controffensivo dei nostri, fallì. Di minuto in minuto, i rinforzi dell'8.a e della 3.a Armata affluivano al grido di «Viva l'Italia!», talchè alla sera del 17, gli austriaci, pur avendo portato sulla sponda destra unità numerose, erano nella impossibilità di avanzare. Tale situazione peggiorò per l'improvvisa piena del Piave. Le acque subitamente ingrossate, trascinarono via i passaggi costruiti, per cui le truppe avversarie che erano già sulla destra del fiume, si trovarono strette tra la corrente minacciosa del fiume e le baionette italiane. Il 19, il nostro Comando Supremo ordinava la controffensiva, che diede luogo alla riconquista del Montello, alla lotta attorno e dentro a Nervesa ecc. Il 20 la controffensiva si estendeva su tutto il fronte, comprendendo la 3.a Armata, e dando luogo a una infinita serie di episodi, nei quali la fiamma che riscaldava i cuori dei nostri eroici soldati, apparve alta e luminosa come un faro augusto al quale gli italiani ormai volgono lo sguardo con sentimento di religiosa venerazione.

La sera del 20, il Maresciallo Boroevic ordinava di ritirare le truppe passate oltre il Piave e il 23, le armate austriache iniziavano il ripiegamento.

Oggi, a tanti anni di distanza, si pensi quale mai sarebbe stata la sorte di tutta la guerra — alludiamo alla guerra dell'Intesa — se il valore e il petto degli italiani non avessero saputo fare impeto e arrestare la più preparata e meglio organizzata offensiva austriaca.

FRANCESCO VAIRO

Il Faro Mussolini

inaugurato sul Tana dal Sottosegretario Teruzzi

GONDAR, 17

Il Sottosegretario all'A. I., seguendo la pista percorsa dalla colonna celere Starace, si è recato nella penisola di Gorgorà sulla cui vetta dominante la riva settentrionale del lago Tana e intitolata a Mussolini, è stato inaugurato un faro monumentale eretto a ricordo della storica conquista.

Omaggio ai celeri di Starace

Lungo la via erano stati eretti archi adorni di bandiere ed inalberati striscioni recanti invocazioni al Duce e i motti della colonna celere «Usque ad finem» e della Divisione «1.o Febbraio», «Col cuore e col ferro alla meta». Su una spianata a mezza costa prestavano servizio d'onore reparti di Camicie Nere e indigeni. Sulla vetta intorno al faro monumentale erano le Camicie Nere che l'hanno costruito, le rappresentanze del gruppo nautico del Tana con i rispettivi gagliardetti e attendevano l'Ispettore del Partito e del Lavoro, il Federale, il Vescovo, le autorità civili e militari, il Fascio di Combattimento e i notabili indigeni di Gondar.

Al Sottosegretario di Stato, giunto con il Governatore dell'Asmara Generale Mezzetti, il Federale ha portato, dopo la benedizione del monumento impartita dal Vescovo, il saluto delle Camicie Nere di quel territorio tese verso le feconde opere di valorizzazione della conquista dell'Impero fascista e fiere di questo privilegio commesso loro dal Duce Fondatore dell'Impero. Ha risposto il Sottosegretario esaltando il significato della manifestazione e rendendo cameratescamente omaggio alla gesta dei «celeri» e del loro Comandante Achille Starace, che sul Tana issò il tricolore trionfante ed i segni invincibili del Littorio. Il Gen. Teruzzi ha proseguito rievocando il valore legionario e le virtù del popolo italiano durante la campagna eroica, ponendo in rilievo come la conquista debba rappresentare il benessere collettivo e segnando le direttive per la marcia verso le immancabili mete indicate dal Duce. Un'imponente manifestazione all'indirizzo di S. M. il Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero ha coronato il discorso del Gen. Teruzzi.

E' seguita, dando luogo a nuove acclamazioni altissime, la benedizione del gagliardetto del Fascio di Gorgorà e quella della fiamma della Società nautica del Tana. La manifestazione si è chiusa col canto degli inni della Patria.

Il gigantesco fascio luminoso

Il faro della conquista è stato costruito dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Gondar con l'opera delle Camicie Nere lavoratori su progetto dell'arch. Ciucci. Esso si compone di un gigantesco fascio littorio stilizzato in pietra bianca della vetta, eretto su un basamento a forma di arengario circondato da una vasta scalea. Su uno dei lati del monumento è scolpito il leone di Giuda trafitto col motto dei «celeri»: «Usque ad finem». In bassorilievo incassato nella pietra viva, dal lato opposto la lupa romana simboleggia il rinnovato dominio imperiale di Roma. La scure del Fascio in ferro e il vetro diffusore del faro che domina nella notte tutto il lago Tana e la pianura di Dembea per una estensione di oltre 35 miglia sono stati offerti dalla R. Marina. L'opera, che efficacemente simboleggia il dominio del Littorio romano, servirà anche ottimamente come guida per la navigazione sul lago Tana. Dopo l'inaugurazione il Gen. Teruzzi è disceso al lago dove ha assistito al varo di due grandi nuove motobarche, rientrando quindi a Gondar, salutato, attraverso tutta la regione del lago, dalle continue entusiastiche manifestazioni degli indigeni inneggianti all'Italia e al Duce.

Intensificata attività della Milizia stradale in A.O.I.

ROMA, 17

L' attività della Milizia della strada nell'A. O. I. va sempre più estendendosi. La Milizia della strada ha partecipato alla campagna etiopica con un reparto organico. Terminate le operazioni militari essa venne impiegata nei servizi di scorta vicereali, di porta ordini, di incolonnamento e di scorta a speciali convogli sia civili che militari.

Inoltre, a mano a mano che venivano costruite le nuove strade ha organizzato il normale servizio di polizia e sorveglianza stradale con ottimi risultati. Basti accennare che il totale dei chilometri percorsi per questo servizio è stato di 5.673.950.

La forza attuale della Milizia della strada in A.O.I. è la seguente: ufficiali 4, sottufficiali e militi 58, automobili 6, motociclette 108.

La medaglia d'oro alla memoria d'un eroico capomanipolo medico

ROMA, 17

Alla memoria del capomanipolo medico del 4.o Battaglione CC. NN. d'Eritrea è stata concessa la medaglia d'oro al V. M. in commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo. La motivazione riportata dal *Bollettino militare* è la seguente:

«Capomanipolo medico di un battaglione CC. NN., si prodigava durante lo svolgimento di lungo ed aspro combattimento nella cura dei feriti, riuscendo a farli trasportare tutti al posto di medicazione ed alternando la sua opera pietosa di medico con l'azione del combattente. Nel momento più critico della battaglia, mentre sulla linea del fuoco medicava una Camicia Nera gravemente ferita, cadeva colpito a morte, riconsacrando col sacrificio della vita la sua fede nei destini della Patria. Fulgida figura di medico e di combattente italiano. - Mai Beles, Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV».

Segue nello stesso *Bollettino* un elenco di concessioni di medaglie d'argento, di bronzo e di croci di guerra al valore militare.

"Foglio di disposizioni,, Il Duce destina 200.000 lire per l'assistenza ai mietitori e alle mondariso

ROMA, 17

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F. reca:

Il Duce ha concesso alla Confederazione fascista dell'agricoltura un contributo di lire 100.000 per l'assistenza ai mietitori delle provincie dell'Italia centromeridionale e di lire 100.000 per l'assistenza alle mondariso.

Il fascista Salvatore Gatto, già segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Terni, è nominato ispettore del P. N. F. Il fascista console generale Enzo Galbiati, passa da oggi a disposizione del Comando Generale della G. I. L. con funzioni ispettive per i corsi premilitari universitari.

Sono risultati vincitori dei campionati nazionali di lotta greco-romana, svoltisi a Trapani nei giorni 3, 4 e 5 giugno XVI, i seguenti Giovani Fascisti: peso gallo Collo Giovanni, C. F. Cagliari; pesi piuma Galzani Neruso, C. F. Forlì; pesi leggeri Panzariello Rosario, C. F. Napoli; pesi medio-leggeri Lo Bianco Giuseppe, C. F. Napoli; pesi medi Poggi Fulvio, C. F. Bologna; pesi medio-massimi Raicevich Giorgio, C. F. Roma; pesi massimi Vecchi Natale, C. F. Ravenna.

La rivista delle telecomunicazioni dei servizi postali edita a Roma, nulla a che fare con l'Associazione fascista postelegrafonici.

A Genova sorgerà un quartiere dei pescatori

ROMA, 17

Un quartiere dei pescatori sorgerà prossimamente a Genova con carattere schiettamente marinaro. Il progetto comprende la costruzione di case tipiche che conterranno complessivamente 42 appartamenti dei quali 27 di quattro vani e 15 di cinque vani. Si avrà poi un vasto locale per il Dopolavoro comprendente quattro vani e un locale per la vendita di generi alimentari dell'Annonaria comunale con due vani. In totale 182 vani. Il costo delle costruzioni è previsto in lorde lire 1.380.000 cioè 7300 a vano.

Un discorso di S. E. Gatti concluderà le celebrazioni del pittore Tranquillo Cremona

PAVIA, 17

La Mostra delle opere di Tranquillo Cremona, organizzata con la collaborazione della Reale Accademia d'Italia in occasione del primo centenario della nascita dell'illustre pittore lombardo e che ebbe l'onore di essere inaugurata da S. M. il Re Imperatore, avrà il suo degno compimento con una solenne manifestazione. Il 25 corr., l'Accademico d'Italia S. E. Angelo Gatti, appositamente designato dal Presidente della R. Accademia d'Italia terrà nel castello visconteo di Pavia, un discorso illustrativo nel quale verrà celebrato il nobile contributo dato all'arte italiana dell'800 dal Cremona e dagli altri insigni artisti di quel gruppo che prese la denominazione di «Scapigliatura milanese». Alla manifestazione conclusiva delle celebrazioni nazionali del centenario cremoniano è assicurato l'intervento di eminenti personalità del mondo politico, artistico e culturale.

Il Card. Salotti in Sardegna per le celebrazioni del nuovo Santo Da Horta

SASSARI, 17

Stamane è arrivato a Sassari il Cardinale Carlo Salotti, che viene in Sardegna per partecipare ai grandi festeggiamenti in onore del nuovo santo Salvatore Da Horta. Alla stazione il Cardinale è stato ricevuto dall'Arcivescovo, dal Prefetto e dal Federale, dalle autorità e gerarchie e da una massa di fedeli.

Notiziario istriano

POLA, 17

Ispezioni federali di Fasci

Domani, sabato, il fascista Riccardo Gramaticopolo, componente il Direttorio federale, ispezionerà il Fascio di Combattimento di Cherso e le organizzazioni dipendenti.

Domenica 19 c. m. il membro del Direttorio federale, fascista Ferruccio Rocco, ispezionerà il Fascio di Combattimento di San Lorenzo del Pasenatico e quindi il Fascio di Orsera.

Una mostra di pittura

Il giorno 3 luglio p. v. S. E. il Prefetto on. Cimoroni inaugurerà, nel salone terreno del Palazzo del Governo, la Mostra personale che il pittore Attilio Zanichelli terrà sotto l'egida del Consiglio provinciale delle Corporazioni. Lo Zanichelli è uno dei più delicati e signorili interpreti del paesaggio italiano, che ha già esposto con vivo successo a Roma, Nizza, Napoli, Genova, Milano, Parigi, Londra e Bruxelles.

La scuola di Visinada intitolata a un Caduto in Spagna

Alla presenza del Segretario federale Sommariva è stata inaugurata a Santa Domenica di Visinada la scuola elementare intitolata al Caduto Cattarini, immolatosi a Tortosa.

S. E. Starace a Venezia

VENEZIA, 17

Stasera alle 19.30 è giunto a Venezia il Ministro Segretario del Partito. Un'ora prima il gerarca aveva incontrato a Treviso il dott. Pascolato componente il Direttorio nazionale del Partito, col quale ha proseguito per Venezia. S. E. Starace in motoscafo ha raggiunto il molo ove è stato riconosciuto dai cittadini e fatto segno a deferenti manifestazioni di simpatia. Egli ha voluto avvicinarsi al popolo e si è trattenuto in breve cordiale conversazione con alcuni gondolieri. Quindi, sempre accompagnato dal dott. Pascolato, si è recato in piazza San Marco dove è stato raggiunto dal Federale. S. E. Starace si è avviato quindi verso il Gran Hotel dove si è incontrato col conte Galeazzo Ciano che lo ha presentato al Presidente jugoslavo Stojadinovic col quale ha avuto una cordialissima conversazione. Quindi S. E. Starace insieme col conte Ciano, si è recato al Lido, al pranzo in onore dei due Ministri.

Negli alti gradi della Marina

Collocamento in ausiliaria e a riposo

ROMA, 17

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: Con regio decreto in corso, il tenente generale del genio Navale Carlo Buffa è collocato in ausiliaria per limiti di età, a decorrere dal 16 giugno 1938. Con regio decreto in corso di registrazione, l'Ammiraglio di Divisione in ausiliaria Domenico Bianchieri, è stato collocato a riposo ed è iscritto nella riserva. Con regio decreto in corso di registrazione, il Contrammiraglio in ausiliaria Luigi Ajello è stato collocato a riposo ed è iscritto nella riserva. Con regio decreto in corso di registrazione, il capitano di vascello in ausiliaria Augusto Berzotti è stato collocato a riposo ed è iscritto nella riserva. Con regio decreto in corso di registrazione, il tenente colonnello del genio navale (r. a.) Pierino Pandale è collocato in aspettativa per riduzione di quadri, dal 17 giugno 1938.

La catastrofe del Fiume Giallo

Presidi nipponici riforniti dagli aeroplani - Centinaia di migliaia di cinesi inseguiti dalle acque

SCIANGAI, 17

Le autorità militari giapponesi ammettono che, nonostante tutti gli sforzi finora compiuti, le acque del Fiume Giallo continuano a sommergere nuove zone di territorio nell'Honan. Altri mille chilometri quadrati sono stati inondati nelle ultime 24 ore e diecine di migliaia di individui sono rimasti contemporaneamente senza tetto. Non è possibile fare un calcolo sufficientemente esatto delle vittime; per certo esse sono molte diecine di migliaia.

Le operazioni bloccate nella zona di Lunghai

Già 200.000 profughi sono ricoverati negli accantonamenti militari nipponici del sud, ma molte centinaia di migliaia di abitanti sono tuttora [illegible], come ha detto un missionario, inseguiti dalle acque che minacciano di sommergerli. I profughi mancano di tutto e spesso sono anche nudi.

L'aviazione giapponese del nord, opportunamente rinforzata, continua a rifornire, soprattutto di viveri, quei presidi nipponici che sono tuttora bloccati dalle acque. Centinaia di ponti militari di vario tipo e robustezza sono stati travolti dalle inondazioni.

Dal punto di vista militare, per lungo tempo non si parlerà di operazioni nella zona di Lunghai. Lo ha ammesso questa sera anche il Comando superiore nipponico, il cui portavoce ha fatto una minuta elencazione dei ponti permanenti o di fortuna distrutti, delle strade interrotte e delle opere d'arte rese comunque inservibili per effetto delle inondazioni. Anche se queste potranno essere arrestate, il «ripristino del territorio» ai fini bellici richiederà diversi mesi.

Lungo la ferrovia Pechino-Hankou i giapponesi creano sbarramenti o scavano canali per impedire che le inondazioni sfocino per la costa e continuino verso il sud, così da rendere totalmente impraticabile la diramazione Lunghai-Miao Tang a nord est di Hankou, unica via per la quale i giapponesi potrebbero continuare l'offensiva dal nord contro l'attuale capitale cinese.

Un diario drammatico

Le inondazioni sulla sponda settentrionale del Fiume Giallo hanno già messo al sicuro lo Yang da qualsiasi colpo di mano giapponese.

Dispacci della sera, infine, segnalano che sulle montagne dello Scian Si sono comparsi grossi reparti di franchi tiratori cinesi con il compito d'impedire ai giapponesi di marciare verso occidente, per interrompere l'autostrada di Sian Fu, la grande via dei rifornimenti sovietici alla Cina di Ciang Kai Scek.

Un diario di sei giorni, sull'andamento dell'inondazione, da Kaifeng informa che l'11 giugno, alle 20, giunse a questa guarnigione nipponica una notizia confusa che informava che gli sbarramenti sul Fiume Giallo erano stati distrutti dalle truppe cinesi in tre punti. Presso Sanliukai a 20 chilometri a ovest da Ciun Chow, a mezza strada tra Ciang Chou e Keifeng, e che le acque inondano la zona vicina più bassa di tre metri del letto del fiume. Subito accorsero sul posto i reparti del Genio nipponico. Il 12 giugno un pallone-osservatorio nipponico segnalava una prima breccia larga 40 metri, mentre le truppe giapponesi del Genio, accorse sul posto, erano fatte segno a colpi di fucile da parte delle truppe cinesi che si trovavano sulla riva opposta. Il 13 giugno dal pallone-osservatorio fu notato che due breccie si erano fuse in una sola, della larghezza di 200 metri. Il giorno successivo le osservazioni notavano che le acque del Fiume Giallo si erano precipitate attraverso le breccie e inondavano la piana sottostante. Il 15 la zona inondata aveva raggiunto le tremila miglia quadrate, mentre ieri il livello dell'inondazione restava invariato.

Ampio esame a Tokio sotto la presidenza di Konoye della situazione militare ed economica

TOKIO, 17

Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione alla quale, oltre al Primo Ministro principe Konoye hanno partecipato i titolari dei dicasteri degli Esteri, delle Forze Armate e delle Finanze. Dopo la riunione, il capo della segreteria del Gabinetto Akira Kazami ha dichiarato che nel corso di essa ha avuto luogo un libero e franco scambio di vedute sulla futura politica dell'Honan. Il Ministro della Guerra ha riferito sulla situazione bellica e sull'inondazione nella Cina centrale e quello della Marina ha riferito sull'attività bellica delle forze navali nipponiche. Il Ministro degli Esteri ha illustrato poi l'atteggiamento della Granbretagna, della Francia, della Germania, dell'Italia e delle altre Potenze straniere, nei confronti dell'incidente cinese.

Il Ministro delle Finanze, Ikeda, che è anche Ministro dell'Industria e del Commercio, ha quindi illustrato la sua politica finanziaria nei confronti dell'attuale situazione politica che consiste: 1) nel costruire una nuova economia della nazione; 2) nel rafforzare le industrie fondamentali per portare avanti con successo le operazioni militari in Cina; 3) nel controllo della produzione, della distribuzione e del consumo, per assicurare facilmente i rifornimenti di munizioni; 3) nell'aumento della capacità produttiva con l'organizzazione di programmi per un'economia coordinata nippo-manciù; 4) nell'assicurare una facile importazione dall'estero di rifornimenti non producibili in patria e nel modificare le restrizioni alle importazioni di materie prime per la fabbricazione di merci destinate all'esportazione; 5) nell'aumento del commercio estero e nella proibizione dell'uso sul mercato nazionale di materie prime destinate alla fabbricazione di merci per l'esportazione; 6) nel mantenimento dell'attuale livello del yen; 7) nel rafforzamento del controllo sul consumo dell'oro, del platino, del rame, dello stagno, del petrolio, della gomma e del cotone; 8) nella creazione di un organo per rafforzare il controllo del consumo; 9) nel mettere in vigore le disposizioni della legge sulla mobilitazione nazionale allo scopo di rafforzare il controllo economico; 10) nel mantenere la fiducia della Nazione circa l'attuale situazione economico-finanziaria.

L'Unione sovietica ha presentato oggi una protesta al Giappone e gli ha chiesto di cessare i bombardamenti aerei in Cina, affermando che l'opinione pubblica sovietica è indignata dei ripetuti bombardamenti aerei di Canton e di altre città aperte cinesi, i quali hanno provocato un numero elevato di morti fra gli abitanti di esse.

Il funzionario del Ministero degli Esteri nipponico, che ha ricevuto l'Incaricato d'affari sovietico, latore della protesta, ha subito risposto che la protesta era basata su circostanze diametralmente contrarie alla realtà concreta e incontrovertibile. Le città cinesi bombardate e soprattutto Canton, sono molto bene fortificate. Lo stesso fuzionario del Ministero degli Esteri ha poi approfittato dell'occasione per ricordare al diplomatico sovietico che il Governo di Mosca ha fornito e fornisce aeroplani e piloti al Governo rosso spagnolo e che assiste quello cinese nella condotta delle ostilità contro il Giappone e ha concluso chiedendo formalmente che cessino gli aiuti sovietici alla Cina.

In un commento sulle relazioni nippo-sovietiche il giornale *Niki Niki* scrive che l'atteggiamento insolente dell'Unione sovietica nei confronti del Giappone dipende dal fatto che i Soviet ritengono il Giappone troppo impegnato nelle ostilità contro la Cina per potersi scontrare con l'Urss. Il giornale deplora indi che il Giappone si limiti alle «forti proteste» convalidando così apparentemente il motivo che rende insolente l'Unione sovietica nei suoi riguardi. Lo stesso giornale scrive che la Francia fornisce grandi quantità di armi alla Cina comprendendo l'inevitabilità di un attacco nipponico su Canton.

Un forte terremoto nel Giappone meridionale

OSAKA, 17

Forti scosse di terremoto sono state avvertite nelle isole di Okinawa e di Namidaito nel Giappone meridionale. Il fenomeno tellurico si è verificato nel pomeriggio di oggi ed a quanto precisa il giornale locale *Mainichi Shimbun* ha avuto la durata di ben venti minuti. Scosse di terremoto di minore intensità si sono contemporaneamente verificate a Kagoshima nell'isola di Kiushiu. Fino ad ora non si hanno notizie di vittime e non si ha nozione esatta dei danni. (*United Press*).

PRAGA E I SUDETI

La situazione delle trattative

Ai tedeschi sarà offerta l'autonomia amministrativa - Gli otto punti di Karlsbad e il memorandum

PRAGA, 17

Con un gesto pieno di tatto e di comprensione, che conferma come sia profondo il senso di responsabilità degli Stati autoritari, la stampa del Reich ha cessato da ieri ogni attacco e ogni polemica contro la Cecoslovacchia e ciò allo scopo preciso di non turbare e di non influire sulle trattative che si stanno svolgendo tra il partito dei tedeschi dei Sudeti e il Governo di Praga.

Tale atteggiamento, che viene apprezzato e valutato nella sua importanza da questi circoli ufficiali, aumenta però di conseguenza la responsabilità del Governo cecoslovacco e gliela lascia intera, per il modo con cui le trattative saranno condotte, per lo spirito a cui saranno ispirate e il fine a cui dovranno portare.

Seduta straordinaria del Governo

Praga, liberata così da una apprensione che la costringeva sul chi vive per interventi, scuse o smentite, ha ora una certa tranquillità per poter continuare nella opera che deve dimostrare che la buona volontà più volte dichiarata è effettiva e non consta soltanto di promesse suggerite dalle particolari necessità del momento.

La giornata festiva di ieri non ha impedito al Gabinetto di riunirsi in seduta straordinaria per concretare il programma di lavoro di questi giorni gravidi di decisioni, che troveranno l'opinione pubblica non impreparata.

Si ha notizia che stamane si è riunita la sezione politica del Consiglio ministeriale per trattare i punti più importanti dello statuto delle nazionalità e cioè quelli relativi all'autonomia amministrativa.

Pur nello stretto riserbo che viene mantenuto, si può affermare che sarà offerta ai tedeschi dei Sudeti l'autonomia amministrativa nei paesi, nelle città, nei circondari e nelle regioni. L'amministrazione centrale, statale e politica dovrebbe rimanere integralmente a Praga.

La riunione di oggi è stata forse la più importante di quelle che la hanno preceduta. Se l'accordo, come si afferma, è stato raggiunto sulle basi fondamentali dello statuto, si passerà immediatamente alla soluzione del problema della sicurezza garantita per le minoranze nei centri dove si troveranno varie nazionalità, fra le quali la ceca, la slovacca, la tedesca, l'ungherese, la polacca.

La discussione è stata molto animata, poichè ogni concessione tocca o esce dalle leggi attualmente in vigore, particolarmente quelle degli uffici regionali politici, sull'uso delle lingue nazionali, sulla procedura penale e sui tribunali.

Nel quadro di queste riforme per volontà di Hodza sono state comprese anche quelle relative alla Slovacchia, con la precisazione che trattasi di questioni puramente interne del Paese.

Verso una soluzione?

L'atteggiamento di Henlein e del suo partito, come del resto è sempre stato, è conciliante e niente affatto arrogante, tale cioè da consentire lo svolgimento dei lavori in un'atmosfera calda e se così si può dire anche chiarita.

Il problema cecoslovacco, che per volontà di pace della Germania è rimasto nei limiti di una questione interna, si può affermare che stia per avviarsi ad una soluzione tale da soddisfare le parti in contesa e da consentire finalmente, dopo un mese di tensione, più largo respiro alla vita economica centro-europea che aveva risentito in fortissima misura lo stato gravissimo di una situazione che pareva dovesse degenerare in un conflitto.

La riunione della sezione politica del Gabinetto è finita a tarda ora. Durante i lavori sono stati esaminati il memorandum del partito di Henlein e il giudizio definitivo sul memorandum stesso, firmato dagli esperti che lo avevano allo studio.

Siamo informati che l'impressione riportata lascia ritenere possibile un accordo, particolarmente per il fatto che i tedeschi dei Sudeti degli otto punti di Karlsbad avrebbero tolto dal memorandum quelli che più pesavano e cioè la ingerenza nella politica estera nella Cecoslovacchia e il diritto di professare liberamente la Weltanschaung nazionalsocialista.

Si è ritenuta quindi inutile una nuova riunione dei Ministri, che a quanto si apprende non avrà più luogo.

Le *Lidove Noviny*, segnalando il colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto l'altro giorno con i rappresentanti dei partiti governativi della minoranza ungherese, riferiscono che anche il capo dell'opposizione unita ungherese, conte Esterhazy, ha ricevuto una comunicazione scritta che lo informa dell'inizio delle trattative con i rappresetanti della minoranza ungherese sulla base dello Statuto delle nazionalità, ma senza che ancora gli sia stata fissata la data in cui egli potrà incontrarsi con Hodza. Il giornale ripete poi che, per quanto riguarda l'autonomia, i limiti ne sono stati già fissati dal Ministro socialdemocratico Derer, il quale, in una intervista a un giornale di Budapest, ha escluso la possibilità di concedere l'autonomia territoriale, mentre ha ammesso un ampliamento dei diritti della nazionalità ungherese nel campo culturale, nei lavori pubblici, nella partecipazione agli impieghi statali, negli affari economici e via dicendo.

La produzione in decrescenza

Il giornale *Bohemia*, in un importante articolo si occupa dell'aggravata situazione economica del Paese, mettendo in rilievo la diminuzione della produzione industriale, degli acquisti di materie prime, dell'estrazione del carbone, della produzione dell'acciaio, e via dicendo. L'articolo ritiene che tale tendenza alla diminuzione non sia ancora terminata e conclude osservando che, poichè la forza politica è in funzione della capacità economica, non è giusto che la Cecoslovacchia si occupi in questo momento solo di problemi politici.

Vivo fermento tra i polacchi per la violenza dei sokoli cechi

VARSAVIA, 17

La stampa di Varsavia protesta con viva indignazione contro le nuove provocazioni e gli abusi sempre più gravi commessi in Cecoslovacchia ai danni della popolazione polacca. Secondo le notizie pubblicate, nel Comune di Trzyniec, durante una pacifica riunione culturale, 3000 polacchi sono stati aggrediti e insultati da gruppi di sokoli cechi. Inoltre, l'autorità cecoslovacca ha lasciato liberi gli aggressori cechi dei due funzionari polacchi, uno dei quali si trova in grave stato, avendo riportato nove ferite. Secondo notizie da Morawska Ostrawa, la popolazione polacca è in grande fermento. In adunate svoltesi in numerosi Comuni abitati da polacchi, gli oratori hanno reclamato d'urgenza la piena parità dei diritti, affermando che i polacchi lotteranno con tutte le loro forze per ottenere giustizia.

Le risoluzioni votate per acclamazione constatano la slealtà del Governo di Praga, rilevano che gli autori delle persecuzioni antipolacche sono pagati con il denaro dei contribuenti polacchi, ammoniscono infine che la minoranza polacca di Cecoslovacchia ha l'appoggio del potente Stato polacco, sempre pronto a difendere i suoi connazionali. Cortei di protesta hanno percorso le vie dei paesi al grido di: «Vogliamo l'autonomia!».

Secondo altre informazioni il deputato polacco al Parlamento di Praga, Wolff, sarebbe stato invitato a colloquio per i prossimi giorni dal Presidente del Consiglio Hodza, allo scopo di discutere la situazione dei polacchi di Cecoslovacchia.

Un aereo ceco sconfina in Germania prendendo fotografie

BERLINO, 17

Da parte tedesca si segnala un nuovo sconfinamento aereo cecoslovacco. Un apparecchio ceco è comparso stamane alle 9 sulla cittadina tedesca di Lam che dista sette chilometri dalla frontiera, ed ha incrociato alcuni minuti sulla stazione a 80 metri di altezza, prendendo delle fotografie.

I prestiti dell'ex Austria Proposte tedesche a Londra?

LONDRA, 17

Occupandosi delle trattative anglo-tedesche per il riconoscimento da parte della Germania dei prestiti della ex Austria il redattore diplomatico dell'*Evening News* dice che la Germania ha fatto certe proposte fra le quali quella che l'Inghilterra accetti di assorbire una assai maggiore quantità di merci tedesche per il suo mercato, fornendo così la Germania della valuta estera per pagare gli interessati dei prestiti.

Di più la Germania vorrebbe, sempre a proposito delle necessità in cui si trova di ottenere valuta estera, riportare in discussione la questione delle colonie giacchè essa sostiene che il possesso delle colonie le farebbe risparmiare una grande quantità di valuta estera di cui essa abbisogna per acquistare materie prime.

«La Granbretagna — scrive sempre l'*Evening News* — avrebbe ora indicato alla Germania le basi sulle quali essa è disposta a riprendere i negoziati e, se la Germania accetta queste basi, essa dovrebbe inviare una sua delegazione a Londra prima della fine del mese altrimenti verrebbe in forza il clearing fra le due Nazioni».

Un successore di Robinson lascia l'isola perchè infestata dai turisti

BERLINO, 17

Robinson Crusoè ha avuto sulla stessa sua isola del gruppo Juan Fernandez un degno e solerte successore nel tedesco Ugo Weber, che capitò in circostanze non meno drammatiche su quella lontana spiaggia.

Ugo Weber faceva parte infatti dell'equipaggio dell'incrociatore tedesco «Dresda» che si trovò circondato da preponderanti forze navali britanniche in quelle acque durante la grande guerra. Affondata la nave il Weber approdò all'isola e venne poi internato nel Cile. Ma nel 1930 il Weber, che ne aveva abbastanza del mondo, si ricordò dell'isola e vi tornò per viverci, unico uomo bianco fra circa 300 indigeni. A poco a poco si fece una bella casetta munita persino dell'illuminazione elettrica e si mise ad allevare polli e maiali e a dissodare il terreno incolto. Col tempo sposò una tedesca che lo aveva raggiunto nell'isola per dividere con lui quella esistenza di eremita.

Ma negli ultimi tempi quell'isola è diventata la meta d'innumerevoli turisti. Sulle prime il Weber non se ne lamentò vendendo autografi e cartoline illustrate guadagnava non pochi quattrini che gli servivano per migliorare la casa e il podere. Disgraziatamente i turisti sono diventati a poco a poco insopportabili e per giunta il Cile vuol fare nell'isola una stazione balneare. Addio vita solitaria! Il Weber ha deciso di trasferirsi su un'altra isola.

SESTRIERE ESTATE

Per una signorile villeggiatura, nel gran sole dei 2000 metri sulle Alpi, con le funivie che portano a quasi 3000, si riaprono fino a tutto agosto i grandi alberghi

"PRINCIPI DI PIEMONTE" (dai primi di luglio)

"DUCHI D'AOSTA" (dal 15 luglio)

Al «Duchi d'Aosta» pensione completa da L. 55 e 65.

Condizioni speciali per soggiorni famigliari e di "fine settimana,,: rivolgersi alla Direzione Società Esercizi Sestriere (Torino, Via Nizza 154 - Telef. 65001).

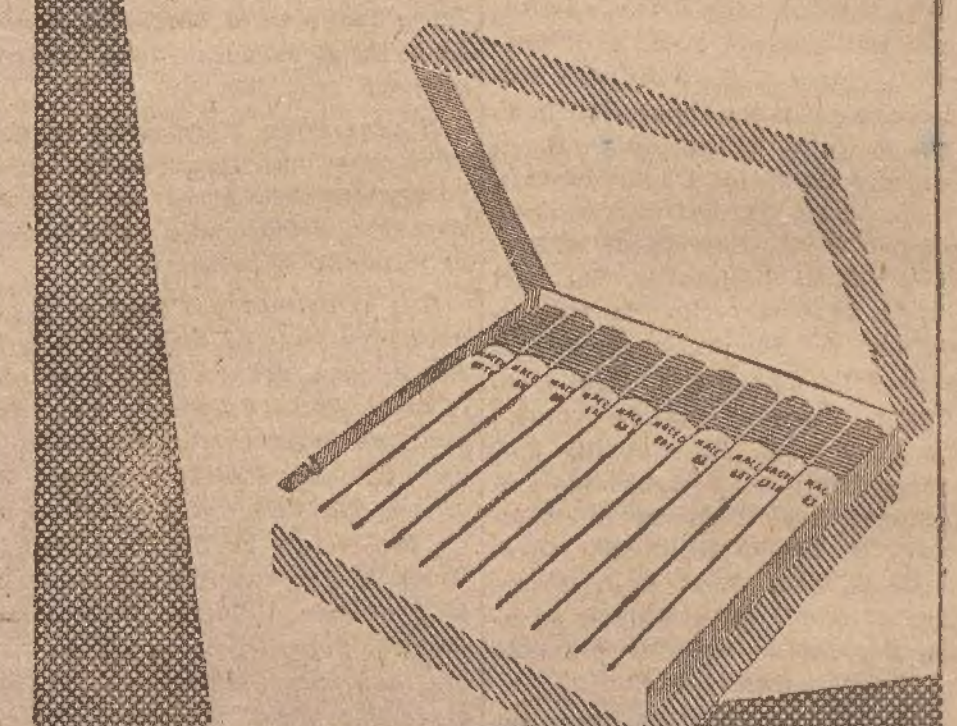
I più eccelsi campi di golf e di tennis: grandi gare

Servizi di autobus (SAPAV) da Torino e da Ulzio

ESTATE al SESTRIERE

GRADO — ALBERGO PENSIONE RISTORANTE — FONZARI

Acqua corrente - 120 letti - camere e terrazze sul mare. Pensione completa da L. 27.—. Forti riduzioni per lunghi soggiorni e per bambini. CUCINA SCELTISSIMA

ULTIMI GIORNI — LOTTERIA DELLA VELA — DIECIMILA LIRE PER 1 LIRA

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, S. A., Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel. 80-44

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

CRONACA DELLA CITTÀ

Le bandiere reggimentali del Corpo d'Armata alle celebrazioni di Treviso

Ieri mattina, alle 11, assieme alle bandiere dei Reggimenti di Pola, Fiume e Postumia, sono partiti per le grandi cerimonie che si svolgeranno a Treviso nel XX annuale della Battaglia del Piave i gloriosi vessilli del 12.o Casale, del 151.o e 152.o Sassari e lo stendardo del 23.o Artiglieria del Timavo.

Alle 9.15 le bandiere, precedute dalla musica presidiaria e dal comandante la XII Brigata di Fanteria del Timavo, Generale Lerici, sono uscite dalla caserma Vittorio Emanuele III, salutate con gli onori delle armi. Al lato sinistro di ciascuna insegna era il comandante del Reggimento. Seguivano in foltissimo stuolo gli ufficiali del Presidio e tra questi due ufficiali boliviani, ospiti del 23.o Artiglieria. Alla testa del gruppo degli ufficiali si trovava il Console generale Sagheddu della VI Zona CC. NN.

Procedeva poi, a scorta d'onore, un battaglione di formazione, composto di reparti della XII Brigata di Fanteria del Timavo e del 23.o Artiglieria.

Il corteo, con le insegne reggimentali, ha percorso via Rossetti, via Carducci, via Ghega, via Cellini, piazza Libertà e viale Regina Elena, fervidamente salutato dai cittadini lungo tutto il percorso. Davanti al lato arrivi della Stazione centrale, il battaglione di scorta si è schierato e ha reso i prescritti onori nel momento dell'ingresso delle insegne nella saletta reale, ove erano stati collocati i vessilli degli altri Reggimenti del Corpo d'Armata giunti l'altra sera e stamane dalle rispettive sedi.

Pochi minuti prima della partenza del treno speciale, che sostava sul secondo binario, mentre il battaglione di scorta che nel frattempo si era portato nell'interno della Stazione, presentava le armi e la musica intonava la Marcia Reale e «Giovinezza», le bandiere sono state tolte dalla saletta reale e recate sul convoglio. Alle 11 precise, mentre riecheggiavano le note degli inni nazionali e la truppa rendeva gli onori, il treno ha lasciato la stazione.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte: per la Casa del Fascio: dal dott. Carlo Conti lire 100, Fonda e Comisso lire 100, Bernardo Klugmann lire 50. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte a favore della costruenda Colonia Marina di Grado: dal dott. Carlo Conti lire 50, Fonda e Comisso lire 100, Bernardo Klugmann lire 50. Il Segretario ha vivamente ringraziato.

Soci della G.I.L.

Si sono iscritti quali soci perpetui della G. I. L. Angelo Patanè, Augusto Cosulich e Nino Herlitzka, versando ciascuno lo importo di lire 500. Il Comandante federale ha vivamente ringraziato.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Istruzioni. *Oggi, alle 19, istruzioni agli aiutanti di sanità, portaferiti ed addetti alla difesa chimica della batteria del III settore. Sala convegno.*

Poligono di Barcola. *Domani, alle 8, esercitazioni addestrative al poligono di Barcola, reparti artiglieri, operai di batteria, reparto di formazione dei p. v. delle batterie del IV settore (batteria 137, 138, 139) e 301, 302 manipolo mitraglieri.*

58.o Battaglione CC. NN.

Adunata II compagnia. *Tutte le Camicie Nere in forza alla II compagnia sono comandate di presentarsi in caserma di via Ferriera, domani, alle 8 precise. Uniforme di marcia.*

GG. RR. FF.

«Luigi Razza». *Lunedì prossimo il camerata dott. Ruggero Deretto terrà in sede una conversazione sul tema: «Donne bianche e donne nere». Sono invitate tutte le Donne Fasciste e le Giovani Fasciste.*

«A. Olivares». *Tutte le Giovani Fasciste del Gruppo si trovino, in divisa, domani, alle 18.30, in piazza del Perugino, per recarsi sul campo di Montebello, onde partecipare al concorso ginnico.*

G. I. L.

Corso ginnastica ritmica. *Le Giovani Fasciste iscritte a detto corso sono convocate questa sera, alle 19, in sede (via Roma, 28).*

Concorso ginnico. *Tutte le viceispettrici e capogruppo rionali si trovino all'Ippodromo di Montebello, domani alle 9, per il concorso ginnico provinciale delle Giovani Italiane e Giovani Fasciste.*

«Angelo Crena». *Tutte le Giovani Fasciste si trovino, in divisa, domani, alle 8.30, in piazza del Perugino, per recarsi sul campo di Montebello e prendere parte al concorso ginnico.*

Adunata nazionale Arma del Genio. La sezione triestina della Associazione Arma del Genio invita i soci che non lo avessero già fatto, a iscriversi subito alla grande adunata che avrà luogo a Vicenza nei giorni 25, 26 e 27 corr. Le prenotazioni per gli alloggi possono essere fatte in sede entro la giornata d'oggi. La locale presidenza sta organizzando pure la partecipazione all'adunata a mezzo di torpedoni con il seguente itinerario: sabato 25 adunata a Vicenza, pernottamento a Recoaro; domenica visita all'Ossario del Pasubio e giro turistico sui campi di battaglia; in serata ritorno a Trieste. Per la gita in torpedone, il termine di prenotazione scade il giorno 21 corr.

Diplomi di lingua inglese. Negli esami, tenuti alla Camera di Commercio italo-inglese, per il diploma di lingua inglese hanno ottenuto il diploma i seguenti studenti: Paolo Fonda-Savio, allievo del prof. Corless; dott. Guido Steidler, allievo della sig.na May Nelder.

Il treno dei dopolavoristi partito iersera per Roma

Ieri sera, alle 22.05, è partito dalla Stazione Centrale il treno speciale organizzato dal Dopolavoro provinciale per la visita delle Mostre del Dopolavoro e della Romanità. Un gruppo molto numeroso di dopolavoristi ha preso parte a questo bellissimo viaggio nella Capitale. A Monfalcone si sono uniti altri partecipanti, gran parte dei quali soci di quel Dopolavoro «Crda». Alla comitiva si sono uniti pure 200 dopolavoristi di Gorizia. Alla partenza hanno assistito numerosi familiari e parenti dei gitanti, nonchè i dirigenti del Dopolavoro provinciale.

Il treno arriverà a Roma, Stazione S. Lorenzo, oggi alle 10.5 e ripartirà da Roma domani alle 21.15, per arrivare a Trieste alle 9.54 di lunedì.

L'attività dell'Associazione Mutua fra impiegati

Il numero degli iscritti all'Associazione Mutua fra impiegati, assicurati contro le malattie, durante il mese di maggio 1938 è stato di 7619, quello dei familiari di 5435. Dal primo gennaio al 31 maggio 1938 si ebbero 886 casi di malattia con inabilità lavorativa con un totale di 20395 giornate di malattia di cui 9515 sussidiate, 1565 di ricovero ospedaliero e 1504 di cura climatica. Nel mese di maggio furono pagate per sussidi di malattia lire 13.500.95, per sussidi di puerperio lire 1055.40, per assegni di morte lire 1010 e per assegni temporanei lire 400. Le visite mediche negli ambulatori assommarono a 12290 di cui 7549 di assicurati e 4741 di familiari; quelle a domicilio a 621 di cui 234 di assicurati e 375 di familiari; le prestazioni stomatologiche a 1575: in totale si ebbero 14486 visite di cui 10003 di medici specialisti.

Dal primo gennaio al 31 maggio 1938 l'Associazione pagò lire 76899 per sussidi e assegni e si ebbero complessivamente 66943 visite mediche nelle ambulanze e a domicilio.

La media presenza giornaliera presso la Casa di cura di Duttogliano è stata durante il trascorso mese di 32 ammalati o convalescenti.

La Mostra d'economia domestica alla scuola «C. Stuparich»

Oggi alle 17 si inaugurerà nei locali della Scuola di avviamento femminile «C. Stuparich», via Foscolo 13, la Mostra dell'economia domestica, del disegno professionale, del disegno ornamentale, delle esercitazioni pratiche femminili. Sarà concessa al pubblico la visita degli impianti delle cucine elettriche e a gas, della lavanderia-stireria, delle sale da pranzo, della sala macchine da cucito e da maglieria. La mostra rimarrà aperta anche domenica dalle 9-12 e 17-20.

Tombola pro Unione italiana ciechi

Domani sera, alle 19, avrà luogo in piazza del Perugino un pubblico gioco di tombola a beneficio della sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi. I premi ammonteranno complessivamente a 2000 lire.

Data la benefica attività che il sodalizio svolge a pro dei ciechi, si confida che tutti contribuiranno all'iniziativa, acquistando almeno una cartella al prezzo di una lira. Un ottimo corpo bandistico svolgerà un programma di musica varia.

Al Castello. Oggi, dalle 18 alle 20, al Bastione fiorito, secondo convegno mondano e dalle 21.30 in poi danze. Nel Cortile delle Milizie, dalle 20.30, rappresentazioni cinematografiche: saranno proiettati il film «Il Fantino di Kent», con William Powell e Jean Arthur, e un film «Luce». Domani, domenica, il film «Desiderio» e concerto pomeridiano al Bastione rotondo. Lunedì, 20, apertura in Castello della Mostra della caccia. Oggi e domani il servizio di autocorriere sarà intensificato.

Concerto bandistico al Rione del Re. Oggi, sabato, alle 21, la banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del maestro Ermanno Visnovitz, terrà il suo concerto rionale in via M. D'Angeli con il seguente programma: 1) Sabatini: «Autunno», marcia sinfonica; 2) Gomes: «Guarany», sinfonia; 3) Verdi: «Aida», atto II; 4) Wagner: «Lohengrin», fantasia; 5) Zita: «Fanfara», marcia.

Lotteria della Crociera. Presso il Dopolavoro provinciale non è stato ancora ritirato l'apparecchio fotografico messo in palio per la lotteria della crociera e vinto dal tagliando n. 1306. Il termine utile per il ritiro resta fissato al 30 giugno.

Il Conte di Torino in visita privata a Trieste e a Postumia

Ieri, nel pomeriggio, S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal suo Aiutante di campo, ha visitato il Castello di S. Giusto ed il Teatro Romano.

Faceva da guida all'Augusto ospite il Podestà, al quale S. A. R. il Conte di Torino ripetutamente espresse la sua soddisfazione per quanto di nuovo aveva veduto nella rinnovata Trieste.

I visitatori sono stati accolti al Castello dal prof. Sticotti ed al Teatro Romano dal prof. Macchioro.

Dopo la visita al Castello e al Teatro Romano, l'Augusto Principe si è recato, sempre in forma privata, a Postumia, dove è entrato nelle grotte accompagnato dal direttore. In serata S. A. R. il Conte di Torino ha lasciato Trieste.

L'irredentismo italiano veduto da uno scrittore tedesco

Il fascicolo di maggio della grande rivista tedesca di studi sulla storia recente, *Berliner Monatshefte*, è tutto dedicato all'Italia moderna, e vi si legge anche uno studio di Ernesto Edoardo Berger su «L'irredentismo italiano alla luce delle ricerche più nuove». Argomento che sarebbe stato scabroso per un autore tedesco ancora alcuni anni fa, e non avrebbe avuto certo uno svolgimento scevro da preconcetti; ma a dimostrare come siano sepolte le animosità di quel periodo e su di esse ristabilita la serenità storica, nulla val meglio di questo coscienzioso studio, che in trenta pagine riassume con oggettività equanime la vicenda storica dell'irredentismo nella vecchia Italia e nelle terre irredente.

Il Berger è perfettamente a giorni di tutta la più recente letteratura italiana sull'argomento, dall'«Oberdan» di Francesco Salata fino a libri di ieri da lui molto apprezzati, come «La guerra e il Friuli» di Giuseppe del Bianco e il primo volume dell'«Irredentismo» di Augusto Sandonà. Egli riconosce che l'irredentismo fu il legittimo figlio del Risorgimento, e che nessun uomo di Stato italiano rimase estraneo all'idealità irredentista: lo stesso Crispi, il più risoluto fautore della Triplice Alleanza, «può essere chiamato un irredentista». La maggior parte di questo studio storico è dedicata naturalmente all'agitazione irredentista nei suoi rapporti con la politica interna, ma specialmente estera, dell'Italia; vi si annodano in modo più diretto le provincie irredente nel momento in cui sopravviene la tragedia di Guglielmo Oberdan, che dà al movimento un martire e un simbolo. «Ancor oggi — dice l'autore — non è facile pronunciarsi sul caso Oberdan»; e quantunque egli personalmente non approvi l'azione di lui, riconosce di doverne onorare con riverenza il sacrificio. «La dedizione della vita per un ideale — egli dice — è la suprema ascensione che possa raggiungere l'anima umana». Comunque, egli mette in vetta a tutti il sacrificio eroico di Cesare Battisti. E questo è notevole, perchè Battisti, trentino, aveva lottato tutta la vita contro l'espansione dell'elemento tedesco al di qua delle Alpi, laddove nella Venezia Giulia la stessa lotta si combatteva contro la penetrazione di elementi di altre stirpi. La distinzione fra gli aspetti che presentava l'irredentismo nel Trentino e quello delle regioni adriatiche, benchè poi essi fossero uniti nella lotta comune contro la monarchia absburgica, è esposta dal Berger nell'ultima parte del suo studio.

In questa lotta, egli riconosce la funzione di condottiera che ebbe Trieste. «Quanto mai numerosi — dice — erano i triestini che emigravano nel vecchio Regno, e vi divenivano il nucleo centrale o i promotori delle organizzazioni irredentiste; grazie alla loro solida cultura e alle loro qualità intellettuali, essi ascendevano sovente anche a posti direttivi nello Stato; mantenevano vivi i collegamenti con la terra natale, ed erano infaticabili nel tener desta in tutta Italia la coscienza della comunanza di stirpe». E più innanzi, il Berger soggiunge: «Trieste condusse la lotta per la sua italianità con proprie energie spirituali e quasi esclusivamente coi propri mezzi; la fiamma dell'irredentismo non fu importata a Trieste dal resto d'Italia, bensì prese l'opposta via». Nè qui cessa la lode all'atteggiamento storico esemplare della città nostra: chè l'autore riconosce a Trieste anche il merito di non aver indebolito le proprie forze irredentiste con divisioni in partiti gareggianti tra loro, mentre a questo elemento di debolezza non potevano sottrarsi altre provincie irredente.

L'autore finisce col notare che le più robuste linfe del Fascismo, nato come movimento d'insurrezione contro una politica fiacca, scaturiscono dalle correnti vive del Risorgimento, tra le quali l'irredentismo; e raccomanda pertanto agli odierni storici tedeschi di tener conto di questa verità che è dimostrata anche dalla vigorosa rinascenza di tutti gli studi sul Risorgimento nell'Era fascista.

La chiusura del corso per magistrati

Un discorso di S. E. Natta

Oggi, alle 15.30 e domani alle 9.30, si terranno le ultime riunioni, per il corrente anno giudiziario, dei corsi di perfezionamento per magistrati.

In detti giorni le conferenze saranno svolte dal prof. comm. Mario Permutti, della R. Università, sulla tecnica commerciale, industriale e bancaria, e dal cav. dott. Armando Mecozzi, liquidatore di avarie e membro del direttorio del locale Sindacato interprovinciale fascista periti commerciali, sulla assicurazione marittima delle merci. La cerimonia di chiusura del corso avrà luogo nella stessa mattina di domani, alla presenza dei docenti locali. Parlerà S. E. Natta, Procuratore Generale del Re.

I balli all'Adriaco. Questa sera, dalle 21 in poi, avrà luogo nella palazzina sociale il consueto brillante balletto settimanale.

STATO CIVILE DI TRIESTE
16 e 17 giugno 1938-XVI

NATI VIVI . . 24 — maschi 12, femmine 12
NATI MORTI —
MORTI 15
MATRIMONI . . . 8

La bandiera di combattimento al sommergibile «Aradam»

Come noto, domani alle 10, a Monfalcone, località molo esterno al Cantiere, avrà luogo in forma austera e solenne la consegna della bandiera di combattimento al sommergibile «Aradam», da parte della locale sezione dell'Associazione nazionale marinai d'Italia.

Sarà presente al rito il Luogotenente Generale della Milizia conte Galamini, Vicecomandante la Divisione «23 Marzo» in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Pistoia. Inoltre tutte le Divisioni che hanno partecipato all'azione militare, saranno rappresentate da ufficiali superiori, comandanti di reparto e decorati in detto fatto d'arme, inviati dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della M. V. S. N.

L'associazione e l'Ispettorato dei Fasci della Zona da cui dipende, si preparano a ricevere degnamente le gloriose rappresentanze. Alla cerimonia parteciperanno tutte le organizzazioni del Regime. Sarà presente l'Ammiraglio Camperio, presidente generale dell'Associazione nazionale dei marinai d'Italia.

Dopolavoristi torinesi a Trieste

Sono giunti a Trieste, ospiti del Dopolavoro «Acegat», 181 dopolavoristi del Dopolavoro aziendale tranvie di Torino. La comitiva, della quale fanno parte l'on. Ferracino, il direttore e presidente dell'Azienda, il segretario del Sindacato autoferrotranvieri di Torino e l'ispettore dell'O.N.D. per il Piemonte, compirà un'escursione ai Campi di battaglia e a Postumia.

Gli alloggi popolarissimi a Trieste

Il contributo del Comune alla soluzione di un grande problema sociale

Qualche settimana fa una corrispondenza da Torino indirizzata al *Corriere della Sera*, accennava all'avvenuta riunione dei rappresentanti degli istituti di credito, nonchè dell'esponente dell'Istituto delle case popolari di quella città per risolvere il problema di una rapida costruzione di nuovi gruppi di case popolarissime. In tale adunanza furono, a quanto si rileva dalla breve corrispondenza in discorso, stabiliti i criteri rispondenti alle necessità della classe lavoratrice, soprattutto quello economico, vale a dire in misura da essere in grado di offrire alloggi di una camera e servizi a 30 lire al mese circa, e due camere e servizi a 50 lire.

A beneficio della classe lavoratrice

Il provvedimento in parola è sicuramente degno dell'antica e gloriosa metropoli piemontese, la quale fu e resta fra le città più civili e progredite del Regno.

Senonchè al proposito merita rilevare che il Comune di Trieste in fatto di provvidenze altamente umane e perciò sociali, simili a quella voluta e decisa nell'adunanza torinese, può considerarsi l'antesignano, in quanto prima di ogni altro adottò e pose in atto modi e misure onde venire incontro ai bisogni delle classi meno agiate e particolarmente di quella lavoratrice, nei riguardi della casa a mitissimo fitto mensile.

Senza attardarci sull'opera svolta dall'ex «Icam» — ora Istituto fascista autonomo per le case popolari — nel senso al quale alludiamo, opera iniziata molti anni prima della grande guerra e di cui è fatto cenno nella recente e ornata pubblicazione dello stesso istituto, vuolsi ricordare che il nostro Comune fin dal 1925 si preoccupò del grave problema degli «sfrattati» o dei «senza tetto», espressioni ormai superate e poste perciò in disuso in quanto non esistono più sfrattati o senza tetto, nel senso che al tempo al quale alludiamo si dava loro.

E' noto, infatti, che cessata la cosiddetta «bardatura di guerra», riflettente la casa e ristabilita la libera contrattazione dei fitti, coloro che non erano in condizioni di soddisfare gli obblighi materiali e morali nei rapporti coi padroni di casa, potevano essere, magari con la forza, messi fuori dell'abitazione occupata. Donde la qualifica di «sfrattati».

Per il momento il Comune adattò ad abitazione l'edificio del vecchio Monte di Pietà, in via dell'Ospedale; poi appigionò per proprio conto l'ex fonderia Holt, in via della Ferriera, quindi acquistò l'ex fonderia Greenham, in via Cologna; in seguito prese in affitto l'edificio della Fondazione Andreana e comperò due case al Ponte di Sant'Anna. Fra gli sfrattati c'erano gli sprovvisti assolutamente di mezzi, ma c'erano anche coloro i quali avrebbero potuto pagare il fitto, purchè tenue assai. Per allora, siccome la situazione in fatto di alloggi, si presentava difficilissima a Trieste, stante la penuria estrema esistente, il Comune provvide nel modo che l'urgenza suggeriva, disponendo cioè che gli sfrattati fossero divisi per sesso e accolti in ampi cameroni, simili a un accampamento di fortuna.

La «Domus civica»

Fu però nel 1934-XII, che il problema venne affrontato risolutamente. Nei primi giorni di quell'anno, con deliberazione dell'attuale Podestà, i due lasciti di beneficenza Antonio Caccia e baronessa Maria Burlo-Garofolo vennero fusi per dare luogo a un'opera pia — la «Domus civica» — intitolata ai due benemeriti cittadini, col preciso scopo di provvedere di abitazione famiglie residenti a Trieste, impossibilitate di procurarsela stante la loro condizione di indigenza. A distanza di un mese dalla deliberazione si poneva mano alla costruzione dell'edificio che è fra i meglio concepiti dal doppio punto di vista civile e igienico. Contemporaneamente l'allora Istituto comunale per abitazioni minime ultimava il progetto di edificare una o due case in Valmaura, presso lo Stadio del Littorio, onde accogliere 190 famiglie, ciascuna delle quali avrebbe occupato un alloggio composto di camera, cucina, doccia e relativi servizi.

Nel mese di novembre di quell'anno la «Domus civica» era già occupata dai nuovi inquilini. Otto mesi o poco più erano bastati per erigere un grande edificio, esemplare del genere, e tale quale nessuna città del Regno possedeva. Tale provvidenza si era resa tanto più necessaria, in quanto bisognava dare modo di allogarsi agli abitanti delle case di Cittavecchia in via di demolizione.

Gli alloggi, come si sa, sono 190, divisi in nove case e di cui 170 composti di uno stanzone, la cucinetta e accessori, compresi tutti i servizi — acqua, gas, luce ecc. — Al cortile, di m.q. 1600 di superficie si aggiunse un vasto spazio libero di 3000 m. q. debitamente recintato, per cui risultò un ambiente arioso e soleggiato. L'edificio è quanto di meglio consiglia l'igiene. Oltre la massa imponente che attira subito l'interessamento di quanti si occupano con amore di questioni demografiche e sociali, nelle sue linee sobrie e con le sue piantagioni ormai rigogliose, rappresenta una delle opere più belle e più utili sorte a Trieste. A seconda della grandezza dell'alloggio, i fitti sono contenuti fra le 30 e le 40 lire.

Frattanto il Comune aveva fatto costruire due grandi case ai Poggi di S. Anna, in cui i progettati cameroni, per disposizione del Podestà, furono suddivisi in alloggi di camera e cucina per 118 famiglie, per il tenue fitto aggirantesi fra le 14 e le 18 lire. Inoltre il 28 ottobre veniva inaugurato a Timignano un altro grande edificio con 76 alloggi di camera e cucina, dando ricetto ad altrettante famiglie, con i fitti nella stessa misura di quelli dei Poggi di S. Anna.

Allo stato presente gli alloggi popolarissimi sono i seguenti: Esistenti prima dell'assunzione del Podestà Salem: 6 edifici in Chiadino S. Luigi, capaci di 92 famiglie e 416 persone; 6 edifici a S. Sabba, capaci di 116 famiglie e 565 persone; totale 208 famiglie e 981 persone.

I «popolarissimi»

Costruiti durante l'amministrazione del Podestà Salem: anno 1934: 1 edificio a Poggi S. Anna, capace di 70 famiglie e 335 persone; 1 a Poggi S. Anna, 48 famiglie, 225 persone; 1 edificio a Guardiella Timignano, 76 famiglie, 354 persone; «Domus civica», 185 famiglie, 785 persone; anno 1935: 1 edificio a Guardiella Timignano, 75 famiglie, 355 persone; anno 1937: 1 edificio a Ponte S. Anna, 55 famiglie, 260 persone; totale: 509 famiglie, 2314 persone.

Aggiungendo gli edifici preesistenti all'amministrazione Salem si ha un totale generale di 717 alloggi con una popolazione di 3295 persone.

Questi numeri hanno un'eloquenza che non ha bisogno di commento. I fitti degli alloggi vanno da un minimo di 14 lire a un massimo di 60 mensili. Di questi ultimi, però, non ve ne sono che 15. Il numero maggiore è rappresentato dal fitto minimo di 14 lire con 228 alloggi, composti ciascuno di camera e cucina con servizi annessi. Con che non è detto che il fabbisogno sia perfettamente sanato, talchè l'Istituto fascista autonomo per le case popolari per la provincia di Trieste, il 30 aprile di quest'anno iniziò nel Rione del Littorio la costruzione di un gruppo di 7 case per un totale di 145 alloggi e 305 vani, con la presunta spesa di 3.227.000 lire.

Come si vede, il contributo del nostro Comune alla soluzione di un problema che attualmente affatica tutti i centri popolosi del Regno, oltre ad avere origini ormai lontane, rappresenta per la sua mole, per i criteri direttivi ai quali venne ispirato, nonchè per la rapidità veramente notevole con cui fu tradotto in atto, un esempio degno di imitazione e di ammirazione.

Il 102.o anniversario dei Bersaglieri

Quest'anno i bersaglieri consacreranno a Genova i 102 anni della loro storia; il rito si svolgerà accanto al ricordo monumentale inalzato nel nome d'uno fra i più tipici eroi bersaglieri: il Generale Fara.

Queste tradizioni militari italiane che cominciano a contarsi a secoli, ci ricordano come l'Italia sia la più fulgida apparizione dell'evo moderno, assurta, in meno di un secolo, nel novero delle grandi Potenze. E questi bersaglieri, fondati alla vigilia delle guerre del Risorgimento, dopo essere stati il più pooplare emblema militare della rinascita nazionale; dopo avere accompagnato con le loro gesta tutte le battaglie combattute per l'unità d'Italia, rifulgendo in cento e cento episodi epici fino all'ultima guerra di redenzione, hanno avuto, tra le altre loro innumerevoli venture, quella di veder coincidere il compimento del loro centenario di vita con la proclamazione dell'Impero italiano fondato dal primo bersagliere: Benito Mussolini.

Prescelti ed impiegati in combattimento in base allo straordinario intuito delle caratteristiche della risorgente stirpe italica avuto dal loro mirabile fondatore Lamarmora, a loro volta i bersaglieri dovevano dare ad un secolo di storia militare la più vivace e dinamica impronta italica. Sorti alla vigilia del più dinamico dei secoli, essi appaiono precursori e Lamarmora un veggente. Ad un secolo di distanza tutta la gioventù italiana doveva essere allenata al ritmo dei bersaglieri. In cotanta lena di tutto un popolo, un nuovo Capo, il Duce degli italiani, doveva dare ai bersalieri la consegna di superare se stessi.

Nel secondo secolo i bersaglieri hanno visto difatti assegnarsi nuovi compiti; non solo tenere addestrati spirito e muscoli secondo i dettami fondamentali immutabili che hanno fatto dei bersaglieri il più originale e inimitabile corpo militare italiano; quanto mettere tali preziose e stupende prerogative al servizio dela tecnica guerresca moderna: quella dei motori; quella delle più micidiali armi portatili; quella dell'ardimento consapevole: campi questi dove i bersaglieri, famosi come soldati robusti, agilissimi, scaltri, addestratissimi, col petto gonfio di fiato e di cuore, ancora una volta si troveranno a loro perfettissimo agio, e sembrano anzi i più idonei per coglierví brillantissimi allori.

La sagra bersagliereesca annuale è una briosa festa italica, improntata a giovanile spirito guerriero, a quella gagliardia fisica e morale che oggi distingue l'intero popolo italiano fra gli altri popoli afflitti da tare politiche e demografiche, da dèpressioni interiori ed oppressioni esteriori.

In questa Era mussoliniana, nella quale come mai gli italiani provano l'orgoglio di sentirsi liberi di decidere dei loro destini, i bersaglieri sono una milizia d'avanguardia in seno al glorioso Esercito del Montello, del Grappa e di Vittorio Veneto.

L'adunata di Genova

Il 26 corr. avrà luogo a Genova la grande adunata nazionale dei bersaglieri, che da tutte le città d'Italia converranno a migliaia nella «Dominante» per portarvi il loro vibrante entusiasmo, gli squilli gioiosi delle loro fanfare e la marea ondeggiante dei gloriosi piumetti.

Oltre al rapporto nazionale, che sarà tenuto alla presenza del Vicesegretario del P. N. F. on. Serena, dal comandante generale dell'Associazione on. Melchiori, al Comitato centrale, agli ispettori, ai fiduciari provinciali ed ai comandanti di sezione, avrà luogo il 26 giugno l'inaugurazione del monumento eretto in memoria di una delle più fulgide e gloriose figure del corpo, il Gen. Gustavo Fara, eroe di Sciara Sciat, alla cui memoria sarà anche intitolata da parte della Federazione fascista una Colonia marina a Chiavari. A queste più salienti cerimonie faranno corona numerose altre manifestazioni.

La festa campestre alla Ginnastica

Domani, alle 17, nel giardino e nella palestra della Società Ginnastica Triestina avrà luogo la grande festa campestre organizzata dal «Morara-Sassi» e dalla Casa G.I.L. «P. Lucchini». La festa, che comprende un ricco e vario programma, si protrarrà sino alle 24. Per l'occasione della finale del campionato mondiale di calcio, una serie di altoparlanti trasmetteranno le fasi dell'importante partita. L'ingresso alla manifestazione è fissato in lire 1 per gli adulti e centesimi 50 per i bambini. Il netto ricavato va a favore della Casa G.I.L. «P. Lucchini».

Accertamento dei contributi sindacali per coloni e mezzadri

Il Prefetto della Provincia di Trieste rende noto che è stata disposta, agli effetti dell'accertamento dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1938, la pubblicazione per giorni 15 e precisamente dall'11 al 25 giugno 1938, all'albo dei Comuni interessati, degli elenchi dei coloni e mezzadri non iscritti a R. A. per l'anno 1938.

Contro le risultanze degli elenchi è data facoltà agli interessati ed alle associazioni di ricorrere, a norma dell'art. 27 del R. D. 25 gennaio 1937, n. 484: a) al Ministero per le Corporazioni, ove si contesti l'iscrizione o la non iscrizione nell'elenco o classificazione in una anzichè in un'altra delle associazioni sindacali; b) al Prefetto avverso la misura del contributo o l'accertamento del numero dei dipendenti.

Il ricorso deve essere presentato nel termine di trenta giorni dalla data di spedizione della lettera raccomandata nei casi in cui è prescritta tale forma di comunicazione (elenchi compilati in base ad accertamenti d'ufficio e se trattasi di nuova iscrizione); in ogni altra ipotesi il predetto termine decorre dall'ultimo giorno di pubblicazione dell'elenco nel Comune di residenza degli iscritti. Il ricorso ha effetto sospensivo.

La festa dei canottieri dell' "Adria,,

Domani, con l'inaugurazione della stagione remiera della Società triestina canottieri «Adria», verrà offerto il labaro al Dopolavoro, dono delle signore dei soci, e si terrà il battesimo delle nuove imbarcazioni. Seguirà la gita alla volta del Lazzaretto San Bartolomeo con il motoveliero «Rex»; bagno, pranzo nella trattoria Millo, nuova gestione. Prenotazioni in galleggiante a tutt'oggi, telefono 5033.

A Camporosso e in Val d'Aosta col Dop. «P. Lucchini»

Domenica 26 corr., la sezione escursionisti del Dopolavoro Lucchini si recherà sul Monte Santo del Lussari, in Camporosso e visiterà i Laghi di Fusine. Le iscrizioni si acettano in sede e al Bar Alzetta, seralmente, sino il giorno 24 corrente. Per le ferie di Ferragosto la sezione escursionistica organizzerà quest'anno un giro autoturistico nella Lombardia e nella Val d'Aosta, da dove si potrà ammirare i colossi più alti dell'Europa, tra i quali il Cervino, il Rosa e il monte Bianco. Le quote sono state fissate in lire 200 per il torpedone di turismo aperto e lire 120 in automezzo. Le iscrizioni dovranno pervenire presso la sede, oppure al Bar Alzetta (via Carducci 28), anche versando acconti entro il 15 luglio. Presso la sede al bar suddetto si può prendere visione del programma. Coloro che si sono già prenotati sono pregati di versare un acconto.

Decesso. L'altra mattina, soggiacendo a lunga e penosa malattia, è morto il sig. Alberto Gioppo, nota figura di patriota, che nei duri anni del servaggio, subì non poche persecuzioni da parte dell'i. r. polizia austriaca. Il Gioppo fu, per il suo alto spirito d'italianità, assieme ad altri patriotti, processato nel 1910 a Graz. Fascista del '19 e facente parte dal 1919-1921 delle squadre d'azione bolognesi, l'estinto svolse un'intensa attività per la causa della Rivoluzione. La sua morte addolora profondamente i fascisti e quanti ebbero la ventura di conoscerne ed apprezzare le eminenti doti di cittadino e di patriota. I funerali si svolgeranno domani, alle 9, partendo dal n. 1342 di Rozzol in Monte (via G. Sinico). Alla moglie, al figliuoletto, nonchè a tutti i congiunti esprimiamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Funerali. Si sono svolti ieri i funerali della signora Teresa Spangaro, donna di nobili sentimenti e di belle virtù. Al figlio, ing. dott. Ferruccio, alla figlia signora Iride e agli altri congiunti, sentite condoglianze.

ASTERISCHI

Il «Perseo» di Mascherini acquistato da S. E. Ciano

S. E. Ciano ha acquistato nel padiglione italiano alla Biennale la statuetta in bronzo «Perseo» di Marcello Mascherini.

Scritti su Trieste e sul Teatro Romano

Su Trieste, lo abbiamo detto più volte, si concentra in questo momento un'attenzione che, per la sua forma simpatica, non può essere accolta che con la più viva riconoscenza dalla città. L'altro giorno era Giulio Caprin, «Panfilo» del *Corriere della Sera* che, triestino di nascita, ma vissuto lontano da noi fin dalla fanciullezza, scriveva un articolo di caldissimo amore, «Triestini e romani», [illegible] la sua città natale, [illegible]. Lo spunto dell'articolo era dato, naturalmente, dal Teatro Romano, [illegible] grande [illegible] storia cittadina di Trieste, [illegible] E poichè abbiamo citato [illegible] articolo [illegible] *l'Illustrazione Italiana* [illegible] godibilissima [illegible] è presentata [illegible] e festevole, [illegible] ha il suo incanto.

Riconoscimenti ad una musicista triestina

Alla concittadina signorina Laura Ferlan, che ha partecipato recentemente al concorso internazionale di musica tenutosi a Vienna, e al quale ha ottenuto un brillante terzo premio, [illegible] la seguente lettera del segretario nazionale [illegible]: «Mi è gradito [illegible] compiacimenti [illegible] concorso [illegible] di Vienna. - *Giuseppe Mulè*». Alla signorina Ferlan [illegible] Vivi rallegramenti.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonate. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia [illegible] correndo [illegible]. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi.

MONTECATINI TERME
(PRESSO FIRENZE)
STAGIONE: 1. APRILE - 30 NOVEMBRE
Stazione Termale per la cura delle malattie del
FEGATO - STOMACO - INTESTINO
RICAMBIO - REUMATISMO
200 Alberghi e Pensioni - Grandiosi e moderni Stabilimenti Termali
FANGHI
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%
Informazioni: Ufficio Propaganda, Montecatini Terme e presso tutti gli Uffici Viaggi

I nomi locali di Trieste e dei dintorni

Dotto e diligente ricercatore della miglior toponomastica italiana della Venezia Giulia, Angelo Scocchi va pubblicando già da parecchio tempo nella *Porta Orientale* le sue osservazioni e proposte sulle denominazioni dei luoghi. Talvolta, come accade a chi si approfondisca in tali ricerche, egli spinge un po' innanzi la sua passione del ripristino dei nomi antichi rispetto a corruzioni poi subentrate nell'uso vivo e che hanno la loro singolarità caratteristica senza offendere alcuna suscettibilità nazionale. Ma quasi sempre si è d'accordo con le proposte dello studioso, formulate e ragionate con sagace erudizione. Nell'ultimo suo gruppo d'appunti, egli tocca però argomenti interessanti per tutti: giacchè discute la nomenclatura dei luoghi negli immediati dintorni di Trieste e nella città stessa. E gliene dà occasione il Foglio 53 A della Carta d'Italia della scala di 1:25.000, pubblicato dall'Istituto geografico militare di Firenze. Questo foglio, ridisegnato sulla carta militare austriaca del 1899, ebbe già a subire due aggiornamenti, nel 1927 e nel 1932; tuttavia contiene ancora qualche nome fuori d'uso e qualche omissione, nonchè alcune denominazioni che converrebbe accordarsi di correggere.

Campo Marzio non è Sant'Andrea - Guardiella è meglio che S. Giovanni

Per esempio, la stazione ferroviaria di Campo Marzio reca, nella carta, il nome di Stazione di Sant'Andrea, rilevato dalle carte austriache. Ora, una Stazione di Sant'Andrea non esiste più. Esisteva bensì fino al 1907, lungo il passeggio di Sant'Andrea; ma poi se ne costruì una nuova, ravvicinata al centro della città, nel sito che fin dai tempi romani si chiamava Campo Marzio. Perchè non adottare questa denominazione, che figura sulla targhetta del tranvai cittadino, come figurava su quella dell'omnibus del 1870, e che è poi quella ufficiale della Stazione?

Nelle osservazioni sui nomi locali della zona portuale, lo Scocchi due ne vorrebbe conservati: quello tanto popolare e caratteristico di Sacchetta al bacino dei velieri, tra il Molo Venezia e il Molo della Lanterna, nonchè il nome della Lanterna stessa. Molti stimano questo nome meno appropriato e meno elegante che quello di Faro, ma sono in errore: il nome è d'antichissimo uso italiano. E oggi è più che mai opportuno il mantenerlo, per distinguere la vecchia Lanterna dal Nuovo Faro della Vittoria.

Così più d'uno ha una singolare prevenzione contro il bellissimo nome del rione di Guardiella, e preferisce chiamarlo San Giovanni, per timore di usar parola d'origine straniera. Guardiella non ha nulla che non sia di italianissimo: vuol dire soltanto «piccola guardia», ed è nome secolare, probabilmente nato dal fatto che si trovava colà un piccolo posto di guardia. San Giovanni è il nome che si incominciò a dare al gruppo di case intorno alla chiesa, e non comprende tutto il rione. Meglio conservare a questo il nome di Guardiella che quello di San Giovanni, perchè è nome più tipico della località: in tutta Italia non esiste che una Guardella presso Vercelli in Piemonte, e sono noti inoltre 11 toponimi Guarda e 15 Guardia, mentre esistono ben 113 località denominate da San Giovanni. In questi casi è sempre consulto scegliere il nome che meglio distingue.

Sopra Guardiella sorge l'altura chiamata Montefiascone (o anche Monte Valerio); e la carta militare, per un errore di trascrizione, l'ha chiamato Montefiasconi. Questo è da correggere. Viceversa si trova in Guardiella una via chiamata San Cilino; e cotesto nome andrebbe corretto in San Celiano, poichè questo sì è il nome d'un santo, e fu anche quello d'un cristiano perseguitato a Trieste ai tempi di Traiano, ma un San Cilino la Chiesa non lo conosce.

Nomi suburbani

Lo Scocchi vorrebbe adottato generalmente il nome bello e antichissimo di Farneto per tutto il bosco che sale fino al Cacciatore, abbandonando al disuso il Boschetto e il Cacciatore stesso, che è traduzione del nome tedesco d'un'osteria del passato. Il Boschetto però non ha nulla di ostico. E' nome più preciso d'una località ben individuata alle falde del colle boscoso, e va congiunto a simpatici ricordi cittadini. Noi lo conserveremmo. Quanto al nome di Càlvola, romano, e quindi più antico di quello ladino-friulano di Chiarbola, che è una sua semplice corruzione, esso fu risuscitato dal Comune già nello scorso secolo come denominazione d'una via, e lo Scocchi lo vorrebbe esteso all'intero rione. Salvo quella parte di esso rione per cui dovrebbe riadottarsi, egli pensa, il nome antico, e oggi ridivenuto popolarissimo, di Ponziana: nome che ufficialmente è dato solo ad una via, ma che ben si appropria a tutto il quartiere operaio sul versante da San Giacomo al mare.

Il nome di Val Maura riadottato per il valloncello dove sorge lo Stadio Littorio, lo Scocchi lo vorrebbe anche nelle carte topografiche, dove finora non c'è.

Il vallone di Muggia e Oltra che diventa Voltra

Una traduzione modificata sì, ma non perciò meno impropria, di un errore delle carte austriache, lo Scocchi lo trova nella designazione di quello che sempre è stato chiamato il Vallone di Muggia. Le carte austriache lo chiamavano «Bai von Muggia»; ed eccolo tradotto nelle carte italiane «Baia di Muggia». Ma il vero nome, che fu sempre usato da tutta la marineria veneta e giuliana, è Vallone di Muggia; nome classico che designa tutta l'ampia insenatura di mare.

Invece non va a genio allo Scocchi il nome di Valle di Zaule, adoperato comunemente per tutta la pianura acquitrinosa in fondo al Vallone di Muggia. Preferirebbe chiamarlo «Piana di Zaule», che è però nome dotto, e fino ad oggi fuor d'uso. In realtà quella pianura è anche geograficamente una valle, in cui sfociano a delta il fiumiciattolo Rosandra e altri rigagnoli incassati tra le colline. Il nome ci sembra altrettanto proprio che quello di Piana.

Singolare è che le carte militari, tanto austriache quanto italiane, ignorino un toponimo così conosciuto come «il Domio», corrispondente a una località tanto bene individuabile. Più spiegabile è che sia dimentizione «Quarto», che s'incontra però anche in vecchi documenti, e che è ancora usato dagli agricoltori, sui versanti tra il villaggio di San Giuseppe e il rione della Maddalena inferiore. Questo «Quarto» è di origine romana, e significa il quarto miglio sulla via Flavia da Trieste a Parenzo e a Pola. Difatti il sito è esattamente a quattro miglia romane (5920 metri) dal colle di San Giusto, ossia dal centro della vecchia Trieste.

L'ultima annotazione da menzionare nell'interessante studio è quella che si riferisce al nome Oltra, usato dai capodistriani per indicare la spiaggia dall'altra parte del loro golfo, mentre i muggesani chiamano Valle Oltra tutta la plaga compresa tra San Rocco, Muggia Vecchia e Punta Grossa. Il repertorio austriaco confonde le due cose, e per conto suo applica il nome di Valle Oltra alla plaga intorno al Lazzaretto. E in successive edizioni ne fa un'abbreviazione, e scrive «V. Oltra». Ed ecco la carta italiana piglia l'abbreviazione e la contrae in un nome che non esiste, «Voltra». Si sta andando dunque in un garbuglio, non solo di nomi, ma d'indicazione di località diverse. Lo Scocchi, per togliere l'ambiguità, amerebbe che il Comune di Muggia scegliesse un altro nome per le sue frazioni di ponente, e che il nome di Oltra, e ben s'intende non Voltra, figurasse sulle carte come quello dell'opposta spiaggia capodistriana.

Domani illuminazione delle grotte di S. Canziano

Anche domani le Grotte del Timavo a S. Canziano saranno illuminate per dare la possibilità ai cittadini e ai forestieri di ammirarle nella loro suggestiva e orrida bellezza. L'illuminazione avrà inizio alle 14 e durerà fino alle 18.

Un rapido servizio di corriere, in partenza alle 14 e alle 15 dalla stazione autocorriere di piazza Libertà, porterà i visitatori fino all'ingresso delle grotte. Prezzo lire 8 andata e ritorno. Coloro che lo desiderano, possono usufruire dei treni in partenza dalla Stazione Centrale per recarsi a Divaccia-San Canziano. L'orario è il seguente: da Trieste Centrale alle 5.25, 7.35, 9.40, 12.50; da Divaccia-San Canziano alle 15.38, 18.10, 19.27 20.40. Con riduzione festiva individuale lire 11.20 (and. e rit.); con riduzione festiva per comitive di almeno cinque persone lire 6.60 (and. e rit.). L'ingresso alle Grotte è di lire 5.

La gara provinciale di tiro a segno

Domani, al Poligono di Villa Opicina, s'inizierà la gara provinciale di tiro a segno, con la prima giornata dedicata alle organizzazioni del Regime. Vi saranno gare dotate di ricchi premi anche per coloro che non sono soci della Sezione e per coloro che non sono federati al «Coni». Le iscrizioni per tutte le altre gare si accettano fino ad oggi alle 12. Oggi il Poligono resta aperto a disposizione dei soci; per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Genova n. 21, tel. 36-56.

Al «Quis contra nos?». Anche quest'anno il Dopolavoro rionale «Quis contra nos?» organizza per giovedì 23 corr. l'ormai tradizionale sagra con un grande ballo all'aperto che si svolgerà nel giardino del Gruppo. Il ballo avrà inizio alle ore 20 e si protrarrà fino alle 24.

Il ballo studentesco alla Ginnastica. Oggi nel pomeriggio, dalle 17.30 in poi, si ripeterà nella palestra della Ginnastica il ballo studentesco.

Il mantello di Mefistofele

Tappeto volante delle fiabe orientali, mantello di Mefistofele

...pur ch'io stenda
questo mantel noi viaggerem sull'aria

bellissime invenzioni! Ma le ali delle farfalle, degli uccelli, degli aeroplani sono una migliore realtà. E purtroppo altre meno poetiche ne ha la vita.

Se da questa realtà, spesso grigia e triste, vogliamo per un poco... evadere — come si dice con eleganza moderna — per entrare nel regno dei sogni, sono ancora le ali della fantasia che ci portano più in alto e più lontano. E sono ali agitate da motori a buon mercato: la poesia, la musica, le volute azzurrognole di una sigaretta...

Anche persone sagge e posate amano veleggiare talvolta fra le nuvole dell'irreale, come salgono per celia sui cavallucci di legno delle giostre, ma lo fanno per mostrare che sono capaci anch'esse di voli: la verità è che si arrischiano solo perchè hanno in tasca, ben riposto, il biglietto di andata e ritorno.

Sotto certi aspetti sono più simpatici gli artisti sempre ondeggianti fra il sogno e la realtà e con una psiche insondabile — si dice così? — perchè nutrita di levità incorporee in una sinfonia d'azzurro.

Ce li figuriamo sempre così gli artisti, ma quanti di essi non preferirebbero — eterni insoddisfatti — un cibo più sostanzioso pur coi poetici nomi di nettare ed ambrosia?

Cibo nutriente per lo stomaco ed ambrosia al palato; sogno di bimbi, di dame, di buongustai e realtà pratica di questa terra; caro agli artisti ed ai poeti e consigliato così da fisiologi, pediatri e medici insigni, come da igienisti, direttori sportivi, ecc., è lo zucchero.

E' il carburante più perfetto perchè, alimentando il motore umano, genera energia, stimola il sistema muscolare e nervoso e costituisce nel fegato una preziosa riserva. Sogno, dolcezza, realtà!...

Il Museo Garzolini in un libro di Guido Marta

Un volume del fine scrittore e poeta veneziano Guido Marta, *Gente di casa,* uscito or ora a Milano in edizione dei «Quaderni di Poesia», raccoglie scritti vari di letteratura e d'arte e rievocazioni di figure d'artisti, e uno dei capitoli è anche particolarmente interessante per Trieste: è quello intitolato «Una villa che è un Museo». Si tratta, ben si capisce, del Museo Garzolini. Dai giornali e dalle riviste che ne parlarono, si può dire in ogni parte del mondo, esso è ormai passato ai volumi: ne leggevamo pochi mesi fa nel libro di pellegrinaggi italici del Cenzato; ora in questo del Marta. Il quale, come tutti e prima di tutto, è rimasto colpito dall'origine quasi romanzesca di questa straordinaria collezione: un insegnante di scuola che, coi suoi modesti mezzi, incomincia a raccogliere tutto quanto gli sembra curioso e pregevole di cose antiche ed artistiche, e in capo a trent'anni, di ostinata perseveranza e di sempre più esperta sagacia, si trova ad aver accumulato una collezione che, ad esporla tutta, ci vorrebbe un palazzo. Il Marta sente molto bene il poetico, l'avventuroso, di questa raccolta gigantesca venuta su a pezzo a pezzo nella casa di un semplice cittadino: ma sa poi anche apprezzare i pezzi di valore artistico che vi si incontrano, l'organicità e compiutezza di alcune collezioni speciali in essa incluse, l'importanza che essa ha per la storia delle tecniche artigiane più diverse, seguìte in ogni tempo e dagli oggetti più umili ai più perfetti esemplari. *b.*

I treni popolari per Abbazia, Fiume e Pola

Oggi ultimo giorno per la vendita dei cartoncini validi per partecipare alle gite di domani, domenica, delle quali ripetiamo l'orario e i prezzi:

Trieste-Abbazia e Fiume, terza classe, lire 12. Partenza da Trieste alle 6.55, arrivo a Fiume alle 9.50; nel ritorno si partirà da Fiume alle 20.44 per essere a Trieste alle 23.45. I gitanti possono abbandonare e riprendere il treno speciale alla stazione di Abbazia.

Trieste-Pola, terza classe, lire 12. Andata: partenza da Trieste Campo Marzio alle 4.20, con arrivo a Pola alle 8.33; ritorno: partenza da Pola alle 20.30, arrivo a Trieste Campo Marzio alle 0.50. I biglietti di questa gita possono essere acquistati sia alla Stazione di Campo Marzio, sia alla Centrale.

Fiume-Trieste, terza classe, lire 12. Andata: partenza da Fiume alle 6.35, arrivo a Trieste alle 9.23; ritorno: partenza da Trieste alle 20.10, arrivo a Fiume alle 23.7. I partecipanti a questa gita possono ottenere, a richiesta e soltanto alle stazioni di Fiume o di Abbazia-Mattuglie, i biglietti della gita facoltativa a Gorizia, che costano soltanto due lire.

TEATRI E CONCERTI

Concerto Pellegrini-Moraro in Sala del Littorio

Ricordiamo che martedì 21 corr. la tanto apprezzata giovanissima artista concittadina Rina Pellegrini terrà, col concorso dell'ottimo tenore Rodolfo Moraro, in Sala del Littorio, un unico concerto che viene dato a totale beneficio della Casa rionale della G.I.L. di Servola.

Prenotazioni e vendita dei posti a sedere si effettueranno da domani in poi, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18, alla cassa della Società dei concerti, in via della Borsa 4.

Secondo saggio superiore all'Ateneo musicale

Questa sera alle 20.45 avrà luogo all'Ateneo musicale triestino il secondo esperimento degli alunni dei corsi superiori. I professori di pianoforte Lidia Armani, Vittorio Menassé, Emilio Russi, Nora Simini, il professore di violino Lionello Morpurgo, il prof. Ettore Sigon, della scuola di musica da camera, presenteranno alcuni loro allievi, col seguente programma:

1. a) Beethoven: Op. 53 «Sonata» - allegro con brio; b) Pick-Mangiagalli: «gnomi» (Maria Antonietta Calcagnoli, c. IX). 2. Schumann: «Abegg» (Annamaria Walitza, c. IX). 3. Nardini: «Sonata in re magg.» - adagio, allegro con fuoco (per violino) (Renata Coglievina, c. IX). 4. a) Tagliapietra: «Studio n. 12»; b) Saint-Saëns: «Studio in forma di valzer» (Jolanda Fioretti, c. X).

5. Bruch: Op. 26 «Concerto in sol min.» - preludio e adagio (per violino) (Darwiniana Taucer, c. X). 6. a) Sgambati: «Studio da concerto»; b) Castelnuovo Tedesco: «Alt Wien», valzer (Nella Mari, c. X). 7. Beethoven: Op. 1, n. 3 «Trio» - andante cantabile con variazioni - prestissimo (piano: Silvana de Zuccoli, violino: Virgilio Cavallini, violoncello: Nereo Niero).

Rina Pellegrini a Gorizia

Mercoledì prossimo, 22 corr. al Teatro Verdi di Gorizia sarà data una unica rappresentazione straordinaria del «Barbiere di Siviglia» con la giovane e acclamata soprano Rina Pellegrini, nella parte di Rosina, nonchè con il baritono Conati, il basso Flamini e il tenore Bandini, i cori e l'intero complesso dell'edizione dell'opera data recentemente a Trieste. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il comm. Giovanni Frattini.

Recite di filodrammatici

«Madamigella Millevoglie» alla C. R. «Fratelli Nordio». Questa sera alle 18 avrà luogo nel teatro della Casa Rionale della «Gil» «Fabio e Aurelio Nordio» in Pendice Scoglietto la rappresentazione dell'operetta «Madamigella Millevoglie», libretto di Maria Gioitti del Monaco, musica di Silvio Negri. Il secondo numero del programma sarà costituito dalla recita di una bella scena musicale abissina intitolata «Festa del Nascal», parole di Maria Cumin Dobrilla, musica dal maestro Carlo Franco. L'ingresso è stato fissato in 1 lira per gli adulti e di cinquanta centesimi per gli organizzati.

Recita al Pubblico Impiego. Questa sera, alle 21, la filodrammatica diretta dal dott. Bruno Alberti rappresenterà «Made in Italy», commedia in tre atti di F. Serretta. L'ingresso è riservato ai soci, loro familiari e simpatizzanti. Prezzo d'ingresso compreso posto a sedere lire 1.

«Crda» - Sezione Muggia. Questa sera all'aperto recita della bella commedia «Nina no far la stupida».

Replica della serata dannunziana

Martedì alle 21 avrà luogo, a grande richiesta, la replica della serata dannunziana pro G.I.L. di S. Vito, che ha avuto così caloroso successo alla prima rappresentazione. I biglietti si possono ritirare alla Biglietteria centrale, galleria Corso Vitt. Em. III.

RADIO

Programmi del 18 giugno 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11: Trasmissione da Padova: Radiocronaca dell'inaugurazione della Mostra della Vittoria con discorso dell'on. Delcroix sulla celebrazione del XX anniversario della battaglia del Piave. — 11.30: Orchestrina Angelini. — 12.30: Dischi di musica varia. — 13.15: Musiche caratteristiche popolari. — 13.45: Dischi di musica varia. — 13.55: «La Marina italiana nella Grande Guerra», conversazione di S. E. il Grand'Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Discorsi delle lancette: «Tic e Tac». — 17.15: Dischi novità Cetra Parlophon. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: on. Felice Felicioni, presidente della Società Nazionale «Dante Alighieri»: «Il lavoratore italiano all'estero». — 18.10: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.30: Quartetto Funaro. — 20.20: Commento ai fatti del giorno. — 20.25: Radiocronaca da Mestre. — 20.35: Stagione lirica dell'Eiar: «Il cavaliere della rosa», commedia in tre atti di Hugo von Hofmannsthal, traduzione ritmica di Ottone Schanzer, musica di Riccardo Strauss, maestro direttore e concertatore Armando La Rosa Parodi. — Indi: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: «Un appuntamento al caffè», commedia in un atto di Memmo Padovini. — 21.40 (circa): Varietà. — 22.30: Musica da ballo. — 23.15: Trasmissione da Londra: Ambrose e la sua Orchestra.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Gruppo corale del Dopolavoro di Grassina. — 20.30: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 21: «Un amoretto di Carlo Goldoni a Feltre», scena di Pilotto. — 21.20: In attesa della festa di San Giovanni, presentazione di canzoni. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Riprese Metro: «Carcere», il più emozionante film realizzato dalla cinematografia americana, e la sua esilarante parodia «Muraglie», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
NAZIONALE. 16: «Viva l'allegria» con A. Jones (Metro). 4.50, 2.50, 1.50.
EXCELSIOR. 16.30: Prima: «Un bacio al buio», con Ida Lupino, Francis Lederer, Roland Young. Prezzi estivi.
PRINCIPE. 16.30: «La sfinge», supergiallo di gran classe creazione di Lionel Atwill, l'interprete de «La maschera di cera». Prezzi estivi.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Notti di fuoco», G. Morley, V. Francen. Varietà: Comp. Cecchelin nella nuova commedia: «Le pirole dell'amor».
ITALIA. 16: Prezzi estivi L. 1. «Quartiere di lusso», delizioso, giovinezza e amore con Ann Sothern. Seguirà: «Oltre il Bengala», grandi caccie equatoriali.
REGINA. 16: «Eravamo 7 sorelle», film allegro, piccante, di gaie musiche con Nino Besozzi, Antonio Gandusio. A colori: «E' arrivato il gatto». L. 1.
IMPERO. 16: «Furia», dramma d'amore con Sylvia Sidney e Spencer Tracy. Colosso Metro.
REALE. 16: Prezzi estivi L. 1. «La via dell'impossibile» con Gary Grant. Film Metro che diverte e interessa.
GARIBALDI. 16: «La vita a 20 anni», con R. Young e J. Steward. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Dinamite doppia», con James Cagney. Un film di grande movimento. L. 1.
MASSIMO. 16: «Il Re e la ballerina», con Fernand Gravet e Joan Blondel. Segue ultima puntata viaggio Führer. L. 1.
MODERNO. 16: «La casa dalle mille candele», con Filip Holmes. Un film giallo che non vi farà dormire!!!
ODEON. 16: «Orizzonte perduto», con Ronald Colman e Margo.
ARMONIA. 15.30: «Angelo Bianco» con Kaj Francis. Nuovo varietà De Rosè.
AZZURRO. 16: «Il vincolo», con il piccolo grande attore Dickie Moore.
SAVOIA. 16: «Rose Marie», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.
POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «Vivere!», Tito Schipa. Il più divertente film cantato.
VITTORIA (all'aperto). 20: «Femmina dei porti», con D. Del Rio, Morris. Dix. Con maltempo nell'interno.
CENTRALE. 16: «Alì Babà va in città», comm. music. con Eddie Cantor.
VENEZIA. 16: «Confini selvaggi», con R. Hudson, R. Kent e il cane Buck.
RADIO (via Mad. del Mare). 16: «Figlia perduta», B. Stanwyck. Topol.

Trattenimenti:

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA
RISTORANTE RIVIERA (già Konder) Barcola, tel. 57-22. Ore 22: Danze sulla terrazza. Ingresso libero.
EXCELSIOR BARCOLA. Seralmente danze ore 21. Martedì II festa del dolce: 15 torte Colussi gratuite.
RISTORANTE BOSCHETTO. Seralmente dalle 20.30 trattenimenti danzanti.
BAGNO AUSONIA-SAVOIA DANCING Oggi serata dello spumante. Si balla con qualsiasi tempo.
TRATTORIA SPOFFORD (Rossetti 65-Piccardi 16). Seralmente orchestra Nessun aumento sulle consumazioni.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30, danze.
Bastione Rotondo: dalle 17.30 alle 19.30 concerto.

Festa campestre a Aurisina. Domani avrà luogo a Aurisina una grande festa campestre con ballo all'aperto ed altri giochi. Alle 18 avrà inizio sulla piazza principale un pubblico gioco di tombola. Si tratta dell'estrazione sospesa il 9 maggio causa il maltempo e per la quale molti dopolavoristi triestini sono in possesso di cartelle. Tali cartelle sono valevoli per la estrazione di domenica.

Il Dopolavoro del G. R. F. «G. Boscarolli» terrà domani una grande festa campestre nella trattoria «Littorio» di via Orlandini n. 29 (sede bocciofili) Vi sarà la posta volante e verrà proclamata reginetta della festa la signorina che avrà raggiunto il maggior numero di cartoline, alla quale il comitato offrirà un ricco premio.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco, Marcelliano, Marina.

DECESSI (16, 17 giugno 1938-XVI): Martelanz ved. Simic Maria, a. 89; Marot Vratar Ferdinando, a. 82; Valcovich Giuseppe, a. 53; Tavcar Giustina, a. 15; Coen Alessandro, a. 64; Werk Cristina, a. 91; Piciulin Galliano, a. 41; Buttignoni ved. Tivoli Antonia, a. 83; Toffolon Angelo, a. 70; Sauer Anna, a. 4; Buligan Giuseppe, a. 34; Gallini Giovanni, a. 4; Dalla Castra Carolina, a. 1½; Gherbiz Roberto, a. 46; Gerin Leandro, g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Varni Francesco, impiegato comunale con Petric Giulia, casalinga; Casolari Fedele, sottufficiale dei RR. CC. con Demarchi Elodia, casalinga; Mozina Rodolfo, bracciante con Camerani Dora, casalinga; Gaggero Pietro, disegnatore con Cesari Renea, casalinga; Sambo Giordano, cameriere marittimo con Pontoni Regina, casalinga; Burlo Santo, marmista con Furlan Amalia, stiratrice; Segulin Bruno, pittore decoratore con Ricatti Pasqualina, casalinga; Migliorini Gino, costruttore meccanico con Scarel Ida, casalinga.

FIAT

Il lavoro e la famiglia

Anche il progresso automobilistico si sviluppa sotto i due segni essenziali di ogni umano progresso nazionale e sociale: il lavoro e la famiglia. Per diventare strumento di lavoro l'automobile si è fatta utilitaria: non più macchina difficile, costosissima, mezzo di bravura sportiva e privilegio dei ricchi. Per diventare sempre più famigliare, a servizio della famiglia, nella città, nel viaggio, nel diporto, l'automobile deve riunire alle caratteristiche utilitarie dell'economia e della facile guida, la dote della capacità massima, dei molti posti comodi.

La Fiat, che ha dato all'Italia l'auto del lavoro dalla Balilla alla « 500 » e alla « 1100 » - presenta ora la vettura famigliare per eccellenza, la vettura per la famiglia numerosa, ampliando la « 1100 » su un telaio appositamente progettato. Lo stesso motore impeccabile, la stessa sospensione perfetta, la medesima modernissima tecnica, ma **6-7 posti** invece di 4.

Provatela! La perfezione tecnica della macchina e l'ottima guida non vi recheranno sorpresa avendo già esperimentato le qualità della 1100 4 posti. Vi sorprenderà l'ampiezza della vettura, come vi si sta comodi anche nei posti posteriori, sul divano e sui due strapuntini, com'è agevole entrarvi ed uscirne. Vi sorprenderà il poter viaggiare così comodamente in tanti, con tutti i vostri figli, su una grande vettura che è una vettura utilitaria: **la prima utilitaria a 6 posti.**

la "6 posti" che consuma meno di 10 litri per 100 Km.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, etc., chiamare soltanto il telefono N. 50-44

Cronache degli avvenimenti sportivi

Ultima scena del campionato mondiale di calcio

Gli Azzurri ritornati a Parigi

s'incontreranno domani con i magiari per il titolo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 17

«Italia e Ungheria in finale: conclusione rigorosamente logica del terzo campionato mondiale e delle sue vicende»; così ha scritto il maggiore giornale sportivo di Francia e così la pensano in fondo tutti gli sportivi che hanno seguito passo passo lo svolgersi del torneo mondiale che si concluderà domenica con una partita che si preannunzia di eccezionale interesse. Dopo quattro giornate di gare e le varie ripetizioni degli incontri terminati alla pari, tutti riconoscono che sono veramente le due squadre migliori a trovarsi di fronte per la disputa del prestigioso e ambitissimo titolo.

Gli ungheresi in gran forma

Non si fa mistero delle molto minori difficoltà incontrate dall'Ungheria sul suo cammino che non è stato aspro quanto quello percorso dagli Azzurri; ma, tenuta anche presente la chiarezza dei successi magiari, convalidata da punteggi notevoli, ciò non serve a sminuire il valore dei nostri avversari di dopodomani. Tutti coloro che hanno visto giuocare l'undici ungherese nelle tre partite disputate per arrivare alla finale (nelle quali ha segnato complessivamente 13 reti, subendone una sola) sono concordi nell'affermare che la squadra di Sarosi è eccezionalmente forte, che è in splendide condizioni e che ha una potenza offensiva prevalentemente basata sulla tecnica, notevolissima.

Le stesse cose dicono del resto i tecnici ungheresi e l'ing. Fischer ci diceva stasera di non ricordare, in tanti anni di sua attività come dirigente del calcio magiaro, una rappresentativa del suo Paese in così buona efficienza: «Se perderemo, se gli italiani ci batteranno, non ci saranno scuse per i nostri», ha soggiunto l'ing. Fischer ribadendo in tal modo la sua opinione sulle ottime condizioni e sulle grandi possibilità della squadra magiara.

Formazioni immutate

Anche la stampa francese pur ammettendo che la Svezia è stata per l'Ungheria un'avversaria poco temibile e pericolosa, mette oggi in luce la bravura dei calciatori ungheresi che, giuocando una partita essenzialmente di attacco, hanno ieri presentato al pubblico parigino una prima linea di grandissimo valore, soprattutto per il giuoco veramente superiore dell'ala destra Sas, della mezz'ala destra Szengeller e del centro avanti Sarosi.

Intanto l'Ungheria ha annunciato che la sua formazione resterà, come sarà per l'Italia, immutata. Dovrebbero dunque giuocare: Szabo in porta, Koranyi e Biro a terzini; Szalai, Turai e Lazar nella mediana e Sas, Szengeller, Sarosi, Toldi e Titkos in prima linea.

E' stato intanto stabilito che l'incontro sia diretto dall'arbitro francese Capdeville (arbitro che martedì abbiamo visto all'opera a Bordeaux, direttore del secondo incontro Brasile-Cecoslovacchia) coadiuvato dai segnalinee Wutrich (Svizzera) e Krist (Cecoslovacchia).

Quasi 5 milioni d'incasso

I giornali continuano ad interessarsi del crescente successo finanziario della competizione. Ieri sono stati incassati 343.000 franchi a Parigi per l'incontro Ungheria-Svezia e 445.000 franchi, e cioè 100.000 franchi in più, a Marsiglia per l'incontro Italia-Brasile. Ciò ha portato la cifra totale degli incassi dall'inizio del torneo ad oggi a 4.600.000 franchi. E scusate se è poco!

La stampa francese si è inoltre fatta eco di un reclamo sporto dai dirigenti brasiliani contro l'arbitro che ha diretto la partita con gli Azzurri per la concessione del calcio di rigore che ha portato al secondo punto italiano; e questo reclamo, che non aveva fondamento tecnico, è stato questa sera respinto dalla giuria d'appello.

E gli Azzurri? Sono partiti ieri sera da Marsiglia poco dopo la mezzanotte e sono arrivati qui stamane alle 11.50. La pattuglia si è assottigliata perchè quattro giuocatori, su loro richiesta, sono stati autorizzati a rientrare in Italia direttamente da Marsiglia. Si tratta di Olmi, Donati, Genta e Ferraris. Pur comprendendo le ragioni (interessi della propria società in relazione alla Coppa Europa o altri impegni) che hanno indotto il commissario tecnico a non rifiutare ai detti giuocatori il permesso di tornare senz'altro in Italia, pensiamo che sarebbe stato meglio venire a Parigi con le riserve di Andreolo e di Colaussi. Gli Azzurri sono subito ripartiti da Parigi per Saint Germain, dove hanno ripreso possesso della loro eccellente residenza lontana dalla metropoli parigina.

Piola e Foni in osservazione

Soltanto Piola e Foni hanno ritardato il loro ritorno all'eremo di Saint Germain, perchè hanno dovuto farsi visitare da un medico in quanto accusavano varie contusioni dopo l'incontro con i brasiliani. Piola sente ancora un certo dolore alla spalla sinistra e si lamenta anche di un colpo ricevuto battendo il capo contro quello di Domingos. Ciò non gli ha impedito di dichiarare ai giornalisti francesi che lo hanno intervistato stamane, di aver trovato, nell'atleta negro che ha giuocato da terzino destro nella squadra brasiliana e che non gli ha certo fatto ieri molti complimenti, il più forte terzino che abbia incontrato nella sua non breve carriera calcistica. Foni accusa un dolore ad un ginocchio ed un lieve gonfiore ad una caviglia: ricordi dell'irruente Peracio. Ma per fortuna tanto per Piola quanto per Foni si tratta di cose lievi che certo non avranno conseguenze dolorose.

Meazza è invece completamente rimesso dalle contusioni riportate domenica scorsa nell'incontro con i francesi e tutti gli altri Azzurri sono in ottime condizioni. Quanto al morale, la squadra nostra non potrebbe essere più forte e sana. E siccome essa ha continuamente progredito nelle tre partite disputate, c'è da sperare che nell'incontro decisivo possa mostrarsi ancora più forte e brava di quanto non lo sia stata ieri a Marsiglia.

VEZIO MURIALDI

L'elogio del Segretario del P. N. F. agli Azzurri

ROMA, 17

Il Segretario del P. N. F. ha inviato da Treviso al presidente della Federazione italiana giuoco calcio il seguente telegramma: «Porgi a mio nome ai nostri fierissimi Azzurri l'espressione del mio vivo compiacimento. Firmato Achille Starace».

Il Ministro degli Esteri brasiliano si congratula con il nostro Ambasciatore per la vittoria degli italiani

RIO DE JANEIRO, 17

Il Ministro degli Esteri Osvaldo Aranha ha inviato il seguente telegramma al R. Ambasciatore d'Italia, Lojacono, dopo la partita Italia-Brasile per il campionato mondiale di calcio: «Riceva le mie congratulazioni per la magnifica vittoria conquistata dai giocatori italiani in una lotta che onora le due squadre, ed i miei voti per la conquista del campionato mondiale».

Il R. Ambasciatore Lojacono ha così risposto: «Riconoscentissimo delle nobili parole rivoltemi da V. E. lo assicuro che nell'animo di tutti gli italiani rimane un'altissima ammirazione per le mirabili prove date dalla valorosa squadra brasiliana in tutto lo svolgimento del campionato, malgrado la fortuna non sia stata pari al valore. Esse sono evidenti promesse in un più luminoso avvenire per le virtù fisiche, morali e cavalleresche dello sport brasiliano, degna espressione del suo grande popolo».

Stonature della stampa peruviana

LIMA, 17

I giornali del mattino dedicano ampio spazio all'incontro di calcio tra Italia e Brasile, del torneo per il campionato del mondo. Sostanzialmente essi non sono soddisfatti del risultato e ne ricercano le cause.

Il giornale El Commerce *scrive che il regionalismo europeo rappresentato dalla F. I. F. A. ha avuto a Marsiglia un'amara lezione: la* Prensa *afferma che la vittoria italiana non è convincente perchè il calcio di rigore contro i brasiliani non era affatto giustificato e* El Universal *critica vivacemente le condizioni nelle quali i giocatori brasiliani hanno dovuto viaggiare e vivere in Europa, le quali hanno «rovinato fisicamente una squadra che era senza dubbio, dal punto di vista fisico, la migliore tra tutte le partecipanti al campionato». (United Press).*

Riconoscimenti argentini

BUENOS AIRES, 17

Tutti i giornali, che in generale avevano pronosticato la vittoria dei brasiliani nell'incontro di calcio di Marsiglia, pubblicano oggi amplissime cronache sulla vittoria italiana, mettendo in rilievo le eccezionali virtù dei nostri calciatori.

Le società impunite durante il campionato di calcio

ROMA, 17

Il Direttorio Divisioni superiori ha omologato il risultato della partita Modena-Alessandria 3 a 0. Ha pure omologato le classifiche finali per l'assegnazione della Coppa Anonima Infortuni che teneva conto del minor numero di punizioni subite dalle società di Divisione nazionale durante il campionato. La classifica è la seguente: 1) Anconetana, Padova, Aquila, Saffa, punti 0; 5) Fiumana, punti 1; 6) Cusiana, Ponziana, Vicenza, punti 2; 9) Bologna, Lazio, Milan, Treviso, punti 3; 13) Verona, punti 4, 17) Marzotto, punti 5; 21) Rovigo, punti 8; 46) Grion, punti 9; 51) Venezia, punti 10; 62) Falk e Udinese, punti 11; 80) Pro Gorizia, punti 16; 105) Triestina, punti 28.

Il Comitato italiano tecnico arbitrale della Federazione del calcio ha proposto alla Federazione italiana gioco calcio i seguenti arbitri per la direzione di gare della Coppa Europa: Barlassina, Ciamberlini, Dattilo, Mattea, Scarpi e Scorzoni. Ha proposto inoltre quali segnalinee ufficiali i seguenti arbitri: Bertoglio Giacomo, Bertone Antonio, Carminati Mario, Gnocchini Pasquale, Limido Lorenzo, Moretti Giorgio, Piovano Luigi, Rossi Giovanni, Scotto Mario e Soliani Attilio.

Il campionato italiano di hockey
Monza-Pubblico Impiego domani, alle 18, a Barcola

Il Monza, forte dei suoi quattro «nazionali», si presenterà domani davanti al nostro pubblico, che già ebbe occasione di apprezzarne l'altissimo valore lo scorso anno, quando il Pubblico Impiego dovette rassegnarsi a dividere le sorti della partita.

Domani il Monza parte con la ferma decisione di cogliere un'affermazione sul nuovo campo di Barcola, che per la sua ampiezza permette un gioco molto più veloce e più manovrato. Ma il Pubblico Impiego, che dopo la battuta falsa con la Cornigliianese non può permettersi di perdere neppure un punto sul proprio terreno, contrapporrà tutto il suo brio e la intraprendenza dei suoi uomini.

La grande partita si svolgerà, come abbiamo detto, sul campo di Barcola (di faccia al bagno Excelsior) e s'inizierà alle 18. Sono fissati i seguenti prezzi: ingresso lire tre (Dopolavoro, limitati, lire due); posti a sedere, oltre l'ingresso, lire una. Precederà una partita fra due squadre di allievi.

L'inglese Daniell vince il «Tourist Trophy» senior

LONDRA, 17

Per la prima volta, il Ministro della Guerra ha mandato un suo rappresentante, il maggiore Day, ad assistere alle gare di velocità per motociclette per il «Tourist Trophy» nell'isola di Man, con lo scopo di fare indagini tecniche ad uso dei reparti motorizzati dell'Esercito.

Nelle gare di oggi per il «Senior Tourist Trophy» è riuscito vincitore su «Norton» l'inglese Daniell, secondo l'inglese Woods su «Velocette». Daniell ha raggiunto una media di 91 miglia all'ora, coprendo il percorso in 2 ore 57'50" 3/5.

Severgnini batte Merkens in una riunione ciclistica ad Amsterdam

AMSTERDAM, 17

Nella gara internazionale notturna su pista di biciclette con allenatore è arrivato primo l'italiano Severnini, il quale ha raggiunto la velocità di 85 chilometri; secondo è giunto Merkens. *(Radio Stefani).*

Al belga Bonduel l'8.a tappa del Giro di Germania

BERLINO, 17

La Friburgo-Stoccarda, ottava tappa del giro di Germania, si è svolta senza fasi notevoli. L'unico episodio degno di rilievo è stata la lunga e coraggiosa fuga tentata dal tedesco Langhoff, che, fuggito a pochi chilometri dalla partenza, è stato raggiunto dal grosso degli inseguitori nei pressi del traguardo, dopo che aveva percorso circa 200 chilometri da solo. A Stoccarda ha vinto in volata il belga Bonduel. Croesi e Franzil si sono classificati al 16.o posto con altri 18 corridori, mentre Pividori è stato costretto ad abbandonare. La maglia gialla rimane sempre a Schild.

Grassi vince in volata la corsa ciclistica del «Casciana»

Sul percorso Servola-Capodistria-Servola, ha avuto luogo, tra il vivo interessamento degli abitanti del popoloso rione, l'annunciata corsa ciclistica del Dopolavoro «Casciana», che ha raccolto alla partenza 42 corridori. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Grassi Giovanni (Dopolavoro Sagrado, in ore 1.37"; 2) Zani Giuseppe (Dopolavoro Cooperative Operaie), a due macchine; 3) Furlan Marino (Dopolavoro Sagrado), a ruota, 4) Giacomini Livio (Dopolavoro Pubblico Impiego), 5) Michelutti Egidio Dopolavoro D. A. I., Gorizia), 6) Di Noia Luigi (Dopolavoro Pubblico Impiego), 7) Zudich Ottavio (Dopolavoro C. R. D. A., Trieste), 8) Zeff Santino (Dopolavoro Solvay, Monfalcone), 9) Sessi Mario (Dopolav. D. A. I., Gorizia), 10) Ricciardelli Nicolò (Dopolav. Cooperative Operaie), 11) De Claricini Alberto (Dopolav. Pubbl. Impiego), 12) Canciani Virgilio (Dopolavoro D. A. I., Gorizia), 13) Furlani Romano (Dopolavoro C. R. D. A.), 14) Tommasi Mario (Dopolavoro C. R. D. A.), 15) Edelmann Giuseppe (Dopolavoro Coop. Operaie).

Il premio di rappresentanza fra i primi dieci è stato assegnato al Dopolavoro comunale di Sagrado.

Leva di nuoto per G.G. F.F.

Come annunciato, avrà luogo domani, domenica, la leva di nuoto per Giovani Fascisti sulla distanza di metri 50, organizzata dal Comando della G. I. L. «Aldo Ivancich». Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.45 di domani all'ingresso del bagno Ausonia, dove un incaricato provvederà a far entrare i partecipanti.

La leva dei nuotatori

Domani si svolgerà nella piscina del bagno Ausonia la leva di nuoto per l'anno XVI. Le iscrizioni si accettano ancora oggi, dalle 19 alle 20, nella sede del Direttorio, V Zona, via della Borsa n. 1, e sono gratuite. Sono esclusi dalla gara tutti coloro che hanno già partecipato a gare approvate dalla F. I. N.

Il campeggio alpino a Valbruna organizzato dal «Ditci»

Fra giorni avrà inizio il primo turno del grande campeggio alpino organizzato dalla Sezione escursionisti-sciatori del «Ditci» in Valbruna. E' a disposizione in sede un opuscolo-propaganda per il campeggio recante pure il programma delle escursioni. Per informazioni rivolgersi seralmente in sede B, via S. Nicolò.

Il V campeggio del C. R. D. A. a Sappada. Si sono iniziate le iscrizioni al campeggio estivo di Sappada che la sezione escursionisti del Dopolavoro Cantieri organizza da ormai cinque anni. Delucidazioni e iscrizioni alla sezione escursionisti il lunedì e venerdì, dalle 20.30 alle 22.

L'incontro Louis-Schmeling
Gli organizzatori sperano d'incassare 1 milione di dollari

NEW YORK, 17

L'incontro di campionato di mercoledì prossimo tra Max Schmeling e Joe Louis eclissa ogni altro avvenimento sportivo. Vivissima è l'attesa del suo esito in tutta la metropoli e il volume delle scommesse è eccezionalmente ingente. Il negro è favorito per due a uno.

Gli organizzatori dell'incontro hanno rivelato stasera che sono stati già venduti posti per 600 mila dollari e prevedono che l'incasso lordo complessivo sarà di oltre un milione di dollari. Certo è che mai incontro di pugilato ha sollevato tanto interesse da quelli popolarissimi di Dempsey di 10 anni or sono ad oggi.

L'allenatore di Louis è naturalmente certo che il negro vincerà. Egli ha dichiarato oggi all'*United Press* che Joe comincerà l'incontro con grande cautela. Sarà un Louis trasformato, privo di quell'eccesso di sicurezza di se stesso che varie volte in passato gli fu causa di delusioni. La potenza del pugno di Joe oggi è la massima che abbia mai raggiunto in tutta la sua carriera sportiva.

Intanto Schmeling, senza far chiasso e anche evitando la pubblicità, continua la sua preparazione nel romitaggio di Speculator, a poche miglia da New York. Si sa che è stata una preparazione severissima che molti pugili più giovani di lui difficilmente avrebbero sopportato, come ha precisato un suo intimo. *(United Press).*

La «Giovinezza» e i campionati di I Divisione. Domani avrà luogo allo Stadio del Littorio l'annunciato incontro per il campionato atletico delle società di prima Divisione. Intanto per oggi, alle 18, la «Giovinezza» convoca in sede, via Rossini 4, i seguenti atleti: Gordini, Cosulich, Zangrando, Marcuzzi, Ferluga, Bressan, Cian, Cimberle, Stefani, Pellarini II, Heinz, Filippini, Capitani, Vallon, Bison, Grillo, De Boni, Zampieri, Stefanelli, Vecchiet, Strani, Giovannini, Parini, Maricchio, Segolin, Rossi, Tarabochia.

Triestina di Nuoto. Questa sera alle 21 allenamento di palla-nuoto al Bagno Ausonia. Sono invitati: Fuga, Zolla, Lantieri, Bachi, Brunetti, Tibor, Deveglia, Toribolo, Battitori, Mogorovich, Micol, Vessel, Rubini, Antonini, Omero, Barison, Scheimer.

I cinquant'anni della "Libertas,,

Amor di Patria e glorie sportive nella terra di Sauro

(N. d. T.) Narrare la storia della «Libertas» dalle sue origini ad oggi, vuol dire entrare nell'anima stessa dell'irredentismo istriano: rivivere attraverso il tempo i momenti culminanti dell'azione politica e dell'attività sportiva della Società capodistriana, significa rimanere per qualche attimo con i ricordi più belli degli anni più gloriosi della nostra Istria.

Sorta nel 1888 per iniziativa di alcuni cittadini eminenti di Capodistria, col nome di «Venezia Giulia», per l'opposizione delle autorità ebbe mutato sin dall'inizio il primitivo nome in quello di «Libertas», meraviglioso anch'esso ad esprimere l'anelito di irredentismo che animava i giovani fondatori e i primi soci.

Più ancora significativo il motto scelto a definire il carattere dell'associazione: «Prima di tutto e soprattutto italiani»; poche parole racchiudenti un programma ben sicuro da realizzare. E questi furono appunto i primi risultati dell'attività della nuova Società remiera: l'esercizio fisico temprava i muscoli dei giovani e la comunanza di ideali esaltava sempre più l'ardore patriottico degli animi.

L'azione patriottica

Per comprendere lo spirito dei primi soci, noi dobbiamo pensare che l'essere iscritti alla Società capodistriana voleva significare essere nemici dell'Austria. E vanno ricordati i congressi e le sedute che, per eludere le autorità sempre vigili, venivano tenuti ad Isola, a Pirano o altrove: la dimostrazione del 1907 in occasione del centenario della nascita di Garibaldi: le feste patriottiche e di beneficenza. E poi per ogni festa nazionale manifestazioni di giubilo, e fondazioni di altre società culturali e politiche.

All'avvicinarsi della grande guerra, gli animi erano sempre più accesi: il 20 settembre 1913 alcuni soci pavesarono a tricolore tutta la città. E nello stesso anno, in occasione della leva, tutte le reclute insieme ai soci anziani si riunirono nella trattoria «San Marco», in una sala tappezzata di tricolori incornicianti quadri di Mazzini e Garibaldi: un gendarme, dopo un'iniziale protesta, viene accolto benevolmente e costretto a gridare con gli altri: viva l'Italia!

E i ricordi affiorano a decine: l'adunata al Bonvecchiati, con la consegna del tricolore al Generale Fresi; il saluto entusiastico di cinque imbarcazioni sociali alla R. N. «Quarto»; lo sfondamento delle porte della canottiera, chiuse per ordine dell'autorità.

Venne la guerra: e i solenni giuramenti fatti in tante occasioni furono mantenuti senza alcuna defezione.

La guerra

Ottanta soci ripararono a Venezia dove raggiungono Nazario Sauro che dirige il loro movimento: i pochi rimasti vengono internati. Nel marzo 1915 una jole a quattro giunge attraverso l'Adriatico sino a Venezia; nel 1916, in piena guerra, un'altra jole riesce fuggire alla volta del territorio italiano.

Intanto quarantacinque soci erano partiti volontari per il fronte: e fra questi ben sette caddero sul teatro delle operazioni. I loro nomi, scolpiti nella mente di ogni capodistriano, sono i simboli più meravigliosi della educazione che ai giovani era impartita in seno della gloriosa società.

Nazario Sauro, Ernesto Gramaticopolo, Pio Riego Gambini, Angelo Della Santa, Antonio Parovel, Virgilio Sansone e Vico Predonzani.

Ma la Società pagò cara la sua fattiva italianità. L'Austria non solo la sciolse, ma ne incendiò pure la canottiera eretta con immensi sacrifici. Di modo che nel dopoguerra la «Libertas» dovette risorgere quasi dal nulla.

Oggi

Gravi sacrifici, spese ingenti furono affrontate per la ricostituzione dell'Associazione. Ed essa risorse, più bella che mai, perchè nobilitata dal sacrificio e dal martirio, per opera dei più animosi reduci dalle trincee del Carso e del Piave; e nel 1923 un ambitissimo premio: l'alto patronato di Sua Maestà il Re, veniva a suggellare le più gloriose tradizioni sociali. Da allora, come sempre, seppe rispondere con immutata e crescente fede nei destini della Patria. E partecipò alla campagna africana con trentacinque dei suoi soci; e all'Italia in armi donò, testimonianza silenziosa del suo indimenticabile passato, i suoi premi e i suoi preziosi trofei.

Venendo a parlare dell'attività strettamente sportiva, innumerevoli sono i trionfi riportati nei suoi cinquant'anni di vita dalla Società remiera capodistriana.

Dal trionfo del «Dogali» nel 1889 sino agli ultimi anni, si può dire che ogni specchio d'acqua prescelto a campo di regata, abbia visto qualche vittoria o qualche affermazione della «Libertas». Ma anche fra questi innumerevoli trionfi, i più meravigliosi sono quelli dove il remo si è venuto accompagnando allo spirito patriottico.

E a questo riguardo indimenticabile rimarrà nella storia di ogni impresa sportiva, la vittoria dell'armo dei «baruffanti», composto da Pecchiari, Babuder, Fonda, Cherini e Parovel, i quali dopo aver trionfato a Como, battevano a Ginevra nel 1913 il Club Nautique, conquistando il primo posto in quella gara internazionale disputata da dieci tra i più forti armi di Europa.

Dopo la vittoria, i nostri vogatori vollero ed ottennero che fosse alzata sul pennone la bandiera tricolore e che venisse eseguita la Marcia Reale italiana. Dimostrazione intima e spontanea del più alto concetto dell'amore di Patria.

Ora, a cinquant'anni dalla prima fondazione, lo spirito che anima soci e dirigenti è sempre lo stesso: anzi oggi è convalidato dalla tradizione di gloria. La «Libertas» è gelosa custode di ogni suo più luminoso ricordo. E da questo ricordo, che infiamma ed entusiasma, non potrà mancare un avvenire altrettanto glorioso. Ancora dalle acque di Capodistria partiranno i giovani equipaggi per le più ardue dispute remiere: ancora partiranno i giovani soci verso i più nobili e più alti eroismi.

I campionati giuliani del remo a Capodistria per il cinquantenario della "Libertas,,

Una trentina di armi, tra i migliori della nostra Zona, hanno inviato le adesioni ai campionati giuliani di canottaggio che avranno luogo domani a Capodistria in occasione delle celebrazioni del cinquantenario della gloriosa società «Libertas».

Le regate avranno inizio alle 15 sullo specchio d'acqua Giusterna, Bagno San Giusto.

La caduta mortale di un meccanico

Mercoledì sera il meccanico Alberto Derossi, di 39 anni, abitante al n. 10 di via S. Maurizio, si recava negli uffici della Cassa marittima di via del Coroneo, quando, colto da malore, cadeva a terra e batteva la testa sui gradini della scala, producendosi una grave lesione alla tempia destra. Trasportato dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena privo di sensi, per sopraggiunta commozione cerebrale, il Derossi, nonostante le cure premurose prestategli, iersera alle 22 moriva.

Contadina ridotta in fin di vita da un bue inferocito

Un impressionante caso è avvenuto ieri mattina, verso le 11.30, a Rupinpiccolo. La contadina Amalia Milich, di 53 anni, avvicinatasi, nel cortile della sua casa, ad un bue, è stata colpita da una tremenda cornata dall'animale inferocito, che l'ha quindi scaraventata a terra, ove la donna è rimasta svenuta. Accorsi alcuni familiari per prestare aiuto alla poveretta, videro che ella presentava un'orrenda ferita al basso ventre. Dal vicino posto dei carabinieri qualcuno ha chiamato la Guardia medica, che è arrivata prontamente sul luogo. Dopo aver prodigato alla disgraziata le prime cure, il sanitario ha provveduto affinchè fosse urgentemente trasportata all'ospedale Regina Elena. Quivi i medici, constatata la gravissima lesione con fuoruscita dell'utero e degli intestini, la hanno immediatamente assoggettata ad un atto operatorio. Ma le condizioni dell'infelice sono gravi, tanto che la diagnosi è riservatissima.

Bambino investito dall'auto

Ieri sera verso le 20, attraversando la via Milano, all'angolo di via XXX Ottobre, il piccolo Bruno Covaz, di 6 anni, abitante in via Valdirivo n. 32, fu investito da un'automobile diretta verso il Corso Cavour. Gettato a terra, il povero piccino ebbe fratturato il malleolo della gamba sinistra, di modo che un passante dovette portarlo a braccia nell'ambulanza della Croce Rossa. Dopo avergli prestato le necessarie cure, il medico dell'istituzione stimò opportuno inviarlo all'ospedale Regina Elena. Trattasi di una frattura guaribile in cinque settimana.

Cronaca giudiziaria

Contrabbando che si assottiglia

(Corte d'Appello) Agostino Starz, Alessio Starz, Francesco Dobrigna e Rodolfo Marsich di Loparo di Maresego, furono dal Tribunale di Capodistria dichiarati colpevoli di associazione contrabbandiera e contrabbando per avere importato clandestinamente dalla zona franca del Carnaro diversi quantitativi di caffè. E il primo, Agostino Starz, come capo dell'associazione, fu condannato a nove mesi di reclusione, mentre gli altri tre si ebbero sette mesi per ciascuno. A tutti poi fu inflitta anche una multa e fu data la libertà vigilata. Ma essi ricorsero contro la condanna ed ora la causa è stata riesaminata in sede di Appello.

I quattro uomini erano stati incolpati da alcuni loro congiunti che avevano molto chiacchierato e, più o meno vagamente, avevano affermato che essi da lungo tempo facevano i contrabbandieri di caffè e che Agostino Starz era il loro capo e il loro finanziatore. Di concreto però risultava solo Alessio Starz, il Dobrigna e il Marsich avevano, ognuno per proprio conto, contrabbandato alcuni chilogrammi di caffè. E di ciò si valse nella discussione d'appello il difensore avv. Guido Zennaro per chiedere che, eliminata l'imputazione di associazione contrabbandiera, Agostino Starz venisse completamente assolto e gli altri tre venissero condannati per contrabbando semplice alla sola multa.

Si opposero il Procuratore Generale cav. Paolucci e il rappresentante dell'Amministrazione dello Stato costituitasi parte civile, cav. Silvestri, che chiesero la conferma della sentenza del Tribunale di Capodistria, ma la Corte d'Appello, presieduta dal comm. Toesca, pronunciò sentenza con la quale accolse in pieno le richieste della difesa.

«Vi dò cento lire, e voi...»

(Tribunale penale) La mattina del 9 ottobre scorso, il brigadiere della Guardia di Finanza, Giulio De Pietri, tra coloro che vide varcare il confine al posto di Villa Caccia, v'era pure tale Antonio Mehesec di Antonio, di 34 anni, abitante a Dol di Lapotec (Jugoslavia). Costui era montato su un calesse trainato da una fulva giumenta. Il brigadiere, terminato il servizio, si recò quindi, nel pomeriggio, nell'unica trattoria della località per rifocillarsi. Mentre stava seduto ad un tavolo, ecco entrare nel locale il Mehesec il quale, appena vistolo, gli si avvicinò e, con tono bonario, volle offrirgli da bere. Naturalmente il De Pietri rifiutò l'invito ma l'altro, facendoglisi più appresso, gli sussurrò se accettava cento lire.

— Cento lire e voi mi fate un bel «visto» sulla mia carta di legittimazione del bestiame...

— Avete con voi la cavalla?

— Manco per sogno: ho venduto animale e calesse a Postumia. Ecco perchè mi occorre il «visto». Si tratta di evitarmi delle noie...

Il brigadiere, indignato per questo tentativo di corruzione, fu lesto ad afferrare per un braccio il Mehesec con l'intento di accompagnarlo alla caserma, distante un centinaio di metri dall'osteria. Il Mehesec di fronte a questo insospettato cambiamento di scena si impaurì e, dato uno strattone, riuscì a svincolarsi e scappare, al grande galoppo, verso il confine che, nonostante il pronto inseguimento del De Pietri, riuscì a varcare, ponendosi in salvo.

Ora, contro il Mehesec s'è svolto, ieri, alla quarta sezione, il processo per contrabbando e tentata corruzione. L'imputato non era presente per cui, ritenuto contumace, è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione, a 5800 lire di multa e a 150 lire di ammenda.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. V. Bologna; cancelliere dott. de Paoli.

Per dimenticare: alcool!

(Tribunale penale) In seguito ad un controllo di cassa eseguito negli uffici contabili della Fabbrica macchine di Sant'Andrea, vennero riscontrate delle gravi irregolarità chefurono addebitate al cassiere Luigi Barbieri fu Giovanni, di 47 anni, abitante in via Giuliani 9. Dagli accertamenti eseguiti, risultò che il Barbieri s'era appropriato di circa 9000 lire in danno dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico e, allo scopo di occultare tali sue malefatte, aveva alterato registri e distrutti documenti.

Denunciato all'autorità giudiziaria, il Barbieri ha confessato di essersi trattenuto i denari per far fronte ad urgenti necessità familiari. Dato che gli si faceva pure l'addebito di essersi dedicato all'alcool, il Barbieri si è giustificato dicendo che se si era messo a bere era per dimenticare i tanti malanni che lo affligevano.

Ieri, alla quinta sezione, si è avuto il processo al termine del quale il Barbieri è stato ritenuto colpevole e condannato a undici mesi e 15 giorni di reclusione nonchè a 700 lire di multa con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Kezich.

Un investimento mortale

(Tribunale penale) Una sera dell'agosto 1937, l'impiegato Renato Pacini fu Fortunato, di 37 anni, abitante alla Ferriera di Servola, uscito dal bagno «Savoia» e salito sulla propria automobile, con degli amici, avviò il motore dirigendosi per le rive verso Piazza Unità. Giunto nei pressi di piazza Venezia, un uomo alquanto preso dal vino, gli attraversò improvvisamente la strada. Il Pacini, per quanto il selciato fosse tutto sossopra per la posa delle tubature della fognatura, tentò di scansare l'individuo, ma tale suo lodevole intento non gli riuscì. Investito in pieno, lo sconosciuto venne raccolto gravemente ferito alla testa, alle gambe e in altre parti del corpo e trasportato, dallo stesso Pacini, all'ospedale Regina Elena ove morì.

Contro il Pacini, ritenuto responsabile di omicidio colposo, fu avviato regolare procedimento penale che s'è concluso ieri alla quarta sezione.

I giudici, sulla scorta delle risultanze di causa, hanno assolto il Pacini perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Pollucci; cancelliere Piuch.

CADORE

metri 900 **Auronzo - Misurina** metri 1760
STAGIONE ESTIVA ED INVERNALE
Grandi Alberghi - pensioni - 200 appartamenti - Kursaal per spettacoli e balli - parchi di conifere - sports sui due laghi - autoservizi con Calalzo e Cortina. Informaz.: Azienda di Soggiorno in Auronzo.

SAPPADA
ALTO CADORE (m. 1250)
Incantevole soggiorno - Alberghi Pensioni - Appartamenti
Informazioni «Pro Loco»

SAN VITO di CADORE
m. 1000, presso Cortina. - Alberghi, ville, appartamenti, camere.
Lago, gite, escursioni, tennis.

LORENZAGO CADORE metri 900
Ville - appartamenti - alberghi - pensioni. Boschi - tennis - dancing.
Informazioni: «Pro Loco».

Belluno
ALBERGO ALLE ALPI
Primo ordine, aperto tutto l'anno.
Telefono n. 35

San Nicolò di Comelico
nel cuore delle verde vallata
Deliziosa villeggiatura
Informazioni: «Pro Loco» San Nicolò

BORCA - *Cadore*
m. 940. - Alberghi - Appartamenti - ville. Informazioni «Pro Loco».

AGORDINO

Valle del Biois
Alto Agordino - Dolomiti - m. 950-1200
Località di soggiorno: FALCADE CAVIOLA - LA MORA - FORNO CANALE - VALLADA. Centro di escursioni alpinistiche. Prati e boschi spaziosi, accessibili. Alberghi Pensioni - Ville - Appartamenti.
Informazioni: Pro Loco, Caviola.

Dolomiti Livinallongo del Col di Lana
PIEVE m. 1475 - ARABBA m. 1602
ANDRAZ m. 1413
Informaz.: «Pro Loco» Livinallongo.

Frassenè Agordino
metri 1082 s. m. (Belluno)
ALBERGO ALLA POSTA
Di nuova costruzione; acqua corrente nelle camere; tutti i conforts moderni. 2 km. dalla stazione ferroviaria; posta e telegr. in casa. Prop. De Marco Ang.

VOLTAGO AGORDINO (Belluno)
m. 900. Soggiorno estivo. Albergo, ville. Appartamenti. - Rivolgersi Municipio.

CARNIA

"...Il panorama che si offre allo sguardo è sempre incantevole.
Carnia pittoresca e ospitale!...
...Questa regione afferra il cuore..,
MUSSOLINI
(Il mio diario di guerra)

Comeglians
Centro di salubri, amene villeggiature, numerosiss. passeggiate ed escursioni.
ALBERGO VAL DEGANO
Ottimo trattamento, prezzi minimi, comodità. Chiedere inform. e prospetti.

OVARO m. 525 Albergo **MARTINIS**
Posizione pittoresca, ricca di boschi di abete. Pensione completa: vitto, alloggio, servizio, tasse, L. 16 - 18 Servizio accurato, trattamento famigliare, cucina casalinga, bagno, autorimessa, acqua corrente, riscaldamento centrale.

Prem. albergo "Al Commercio,, nuova gest. Gremese
VILLA SANTINA. Cucina casal. ital. sempre pronta; pens. a pr. modici; servizio grat. di autorimessa.

Tarcento - Albergo Ristorante "Trieste,,
Rimesso a nuovo. Acqua corrente - cucina ottima. Nuova gestione.

Villa Santina - Albergo Rist. ITALIA
Pensione prezzi minimi, trattamento familiare. Giardino, bagni, garage.

Albergo Sottocorona
FORNI AVOLTRI m. 900 s. m.
Garage, parco, veranda, bagni e giardino. Pensione a pr. modici. Centro di escursioni e passeggiate splendide.

Ravascletto
(CARNIA m. 1000)
La più pittoresca posizione dell'alta Carnia. Grandi pendii prativi e boschi esposti a solatio. Foltissime abetaie. Buoni Alberghi e pensioni a prezzi modici. Informazioni «Pro Loco» - Municipio Ravascletto.

FERROVIE DELLO STATO
DAL 20 GIUGNO RIDUZIONE DEL
50%
DURANTE LA STAGIONE
Estivo-Autunnale
PER LE
PRINCIPALI LOCALITÀ
balneari, termali
climatiche
E PER DIECI VIAGGI
fra la località di villeggiatura
e quella di residenza
Per informazioni di dettaglio rivolgersi
alle STAZIONI - UFFICI C.I.T.
ed AGENZIE DI VIAGGIO

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «G. Fresia». Ritrovo partecipanti gita ad Arsia alle 5.45 davanti alla sede; partenza alle 6. Ritorno in città verso le 20.30.

XXX Ottobre. Questa sera, alle 22, partirà dalla sede il solito autocorriera per l'escursione al Jof-Fuart, Mangart, Passo del Lago e Jalouz. [illegible]

«P. Lucchini». Domenica 26 corr. gita a Campocroce, Monte Santo di Lussari e laghi di Fusine. [illegible]

Cooperative Operaie. Si sono aperte le iscrizioni per il giro delle Dolomiti [illegible]

Chimici. Domani gita al lago di Cavazzo. [illegible]

Pubblico Impiego. [illegible]

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

(Segue nel Piccolo della Sera)

Collocamento Gente di mare

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

	Giorno 15	17
Rendita 3½%	[illegible]	[illegible]
Rendita 3%	[illegible]	[illegible]
Redimibile 3½%	[illegible]	[illegible]
Redimibile 5%	[illegible]	[illegible]
Obbligaz. Tre Venezie	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1940	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1941	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1943	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1944	[illegible]	[illegible]
Elettr. Ferrovie Stato	[illegible]	[illegible]
Sofas	[illegible]	[illegible]
Fond. Tre Ven. 3½%	[illegible]	[illegible]
Fond. Tre Ven. 5%	[illegible]	[illegible]
Fond. Tre Ven. 4%	[illegible]	[illegible]
Prestito 1919 convert.	[illegible]	[illegible]
Trieste 1914 convert.	[illegible]	[illegible]
Trieste 1916 convert.	[illegible]	[illegible]
Provincia Istria 1900	[illegible]	[illegible]
Assicuraz. Generali	[illegible]	[illegible]
Riunione Adriatica	[illegible]	[illegible]
Lloyd Triestino	[illegible]	[illegible]
Cosulich	[illegible]	[illegible]
Tripcovich	[illegible]	[illegible]
Cantieri Riuniti	[illegible]	[illegible]
Gerolimich	[illegible]	[illegible]
Istria-Trieste	[illegible]	[illegible]
Lussino	[illegible]	[illegible]
Martinolich	[illegible]	[illegible]
Meridionali	[illegible]	[illegible]
Premuda	[illegible]	[illegible]
Piccolo Ferrovie	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	[illegible]
Tram	[illegible]	[illegible]
Ampelea	[illegible]	[illegible]
Arrigoni	[illegible]	[illegible]
Cantieri Stab. Adriat.	[illegible]	[illegible]
Cementi Isonzo	[illegible]	[illegible]
Dalmatienne	[illegible]	[illegible]
Istriana	[illegible]	[illegible]
Jutificio Triest.	[illegible]	[illegible]
Lavanderia Triestina	[illegible]	141.50
Terni	[illegible]	543.—
SELLA	[illegible]	192.—
Tarvisio	[illegible]	220.—

CAMBI: Londra 94.47; New York 19; Francia 52.90; Belgio 320.45; Svizzera 436.35; Amsterdam 1054.35; Polonia 358.30.

Mercato poco attivo ed in leggera ... Unione Manifatture, Sade, Breda e Châtillon.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8.35, 14.35; Trieste a. 11, 17.45. A Pola coincidenze da e per Fiume.

TRIESTE - VENEZIA - POLA - FIUME e viceversa [illegible]

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (settimanale): [illegible]

TRIESTE - VENEZIA - TRIESTE (Ronchi) - **BUDAPEST - BRATISLAVA - PRAGA** e viceversa (giornaliera esclusa domenica): [illegible]

ROMA - VENEZIA - TRIESTE (Ronchi): [illegible] Fiume, Lussino, Zara, Ancona.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

RINO ALESSI, direttore resp.

Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

[illegible]

RAGAZZA 16 anni, stabile cercasi. Slataper 22, secondo. 69690 A

RAGAZZA prestaservizi, robusta, offresi per tutto giorno. Via Giulia 13, porta 15. 69680 A

RAGAZZA brava, robusta, offresi stabile. Via Enrico Toti 3, portineria. 38542 A

RAGAZZA brava lavori casa offresi piccola famiglia. Commerciale 30, portineria. 38510 A

SIGNORINA, presenza, conoscenza lingue, già pratica, offresi cameriera albergo, anche fuori. Gisella, Valdirivo 36, Trieste. 69669 A

35-ENNE capacissima offresi, preferibilmente persona sola. Battisti 13, telefono 65-27. 21353 A

45-ENNE distinta paziente, conosce tedesco, offresi per bambini o accompagnare persona anziana ore combinarsi. Scussa 5, quarto, sinistra. 69716 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 21346 B

A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, governanti, cercansi Trieste, Livorno, Venezia, Genova, Roma, Torino, Inghilterra. Paghe 120-350. Torrebianca 24. 38566 B

CAMERIERA finita, ragazza brava capacissima piccola famiglia, cercansi. Battisti 13. 21354 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Lavorino, Beccaria 9. 21335B

DOMESTICA con attestati, tuttofare, cercasi. Carducci 39, secondo, porta 6. 21318 B

DONNA giovane brava, pulizia portone e casa, 4 ore, 80 mensili, cercasi. S. Lazzaro 23, portiere. 21325 B

DONNA lavare biancheria albergo cercasi. Indirizzo Piccolo. 69676 B

GIOVANE prestaservizi onesta pulitissima cercasi 9-12. Bazzoni 11, porta 13. 69695 B

PRESTASERVIZI brava giovane cercasi tutto il giorno. Presentarsi ore 16-18. Ottonicer, Giotto 9, pianoterra. 69681 B

PRESTASERVIZI capace, età 20-30, cercasi dalle 7-11, dalle 14-16. Foscolo 3, secondo. 38548 B

PRESTASERVIZI robusta, pratica parchetti, per mattina cercasi. Filzi 23, portiere. 38547 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Viale Sonnino 30, quinto, sinistra. 38535 B

PRESTASERVIZI con attestati, 7-20 cercasi. Imbriani 6. 38529 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 8-12 cercasi; con attestati. Battisti 19, secondo, sinistra. 69703 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi, buon mensile; da combinarsi; documenti. Rossetti 35, secondo, porta 9. 69700 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 13-15, Dapas, Rismondo 3. 21324 B

PRESTASERVIZI mattina. Presentarsi 13-17. De Amicis 29, mezzanino. 38558 B

RAGAZZA giovane, onesta, capace, cerca piccola famiglia. Moisè Luzzatto 17, porta 12 69677 B

RAGAZZA pratica cercasi stabile. Presentarsi 10-12. Via Toti 3, Brezza. 38511 B

Il protagonista de «LA MASCHERA DI CERA»

LIONEL ATWILL

nella sua più recente ed indimenticabile creazione

La sfinge

Un supergiallo di gran classe.

OGGI, in prima visione al

Supercinema Principe

(PREZZI ESTIVI)

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: c. 30 la parola. Min. L. 3.— C

[illegible]

A. A. A. A. A. PERMANENTI «Wella» garantite lire 15. Villa, Mazzini 45. 38383 CC

A. A. A. A. CAPELLI 2, barba capelli 3, permanenti 15. Piazza Cavana 5. 21330 CC

A. A. A. PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, ossigenati, lunghi, liquidi oleosi, permanentista specialista viennese, prezzo propaganda lire 10. Timeus 5. 21314 CC

A. A. A. PERMANENTISSIME con certificato di garanzia. Liquidi originali germanici per qualsiasi capello tinto, ossigenato, sfibrato. Permanentista specializzata viennese. Reclame lire 10, soltanto dopo perfetta riuscita. Superpermanenti, lavorazione unica Trieste, eseguite personalmente senza acidi dalla specialista Relly, lire 30. Rossini 14, tel. 48-77. 21340 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

PITTORE mobili cucina, lavorazione perfetta, prezzi convenienti. Tiziano 14. 21334 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ALBERGO ristorante provincia Salerno cerca due ragazze o giovani donne, cuoca-cameriera, d'indiscutibile condotta morale, indifferente se non abbiano mai servito altrove, purchè intelligenti, ottima salute, oneste lavoratrici. Preferisconsi slave, zona carnica o Alto Adige. Scrivere dettagliando: Albergo Villa Diana, Sala Consilina (Salerno). 0020923 D

APPRENDISTA parrucchiera 14-enne cercasi. Rivolgersi Ginnastica 25, primo piano. 69719 D

AZIENDA commerciale importante assumerebbe apprendisti commessi. Possono concorrere ragazzi di 14-15 anni che abbiano assolto la terza classe avviamento. Offerte Cassetta 884 D, Unione Pubblicità Italiana. 884 D

DATTILOGRAFA provetta, non praticante, cerca studio avvocatile. Via Battisti 2. 69691 D

DATTILOGRAFA pratica studio professionale cercasi. Indicare età, referenze, pretese. Offerte Cassetta 21311 D, Unione Pubblicità. 21311 D

GARZONA pratica sarta donna cercasi. Via Galvani 3, porta 5. 38550 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Udine 18, porta 19. 38538 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Corso Vittorio Emanuele 13. 38517 D

GARZONA sarta donna cercasi. XX Settembre 16, Sartoria Torinese. 21332 D

IMPIEGATO fiducia con mansioni incassi e controllo incassi, 500 mensili, cauzione diecimila lire, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 21296 D, Unione Pubblicità. 21296 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. D'Azeglio 11, cartoleria. 38564 D

LAVORANTE o mezza lavorante parrucchiera cercasi. Via del Rivo 28. 69663 D

MAGAZZINIERE giovane, svelto onesto e capace, cercasi aiuto magazziniere. Offerte scritte casella postale 277. 69659 D

MEZZA lavorante capace sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. III 37, quarto. 21342 D

PARRUCCHIERA e mezza lavorante posto stabile cercansi. Via Udine 32. 38539 D

RAGAZZA cercasi, età 14-15, pratica frutta erbaggi. Crosada 13. 21341 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Cecilia 9, Siega. 38552 D

RAGAZZO pratico per pasticceria cercasi. Carducci 14. 69701 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Lloyd 1. 69662 D

STENODATTILOGRAFA rapida, intelligente, capace anche disbrigo indipendente, cercasi. Offerte Casella postale 277. 69661 D

VENDITRICE piccole pretese cercasi. Emporio calze, XX Settembre 16. 21333 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA modesta mobiliata indipendente, città, cercasi. Valdirivo 36, portineria. 69670 E

CAMERA o stanzetta vuota, indipendente, cerca stabile marittimo. Offerte Cassetta 21310 E, Unione Pubblicità.

CAMERA vuota cerca distinta signora, con comodo cucina, presso distinta famiglia, paraggi via Battisti, viale XX Settembre, Imbriani, Carducci. Cassetta 21299 E, Unione Pubblicità.

CAMERETTA vuota, 35-40 mensili, cerca uomo 32-enne. Cassetta 21302 E, Unione Pubblicità. 21302 E

CAMERINO con letto, chiaro, cerca donna. Prezzo massimo lire 50. Cassetta 21298 E, Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE pulitissima, uso cucina, prontamente cercasi, eventualmente Barcola. Telefonare 85-18. 69699 E

STANZA modernamente arredata, cerca giovane professionista, lungo tram 2, tratto Sansovino-giardini. Cassetta 21305 E, Unione Pubblicità. 21305 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. INDIPENDENTE presso persona sola affittasi. Via Paganini 2, latteria. 38332 F

A. CENTRALISSIMA signorile, una-due persone, bagno, telefono, vitto. Torrebianca 43, porta 7. 38537 F

A. ELEGANTE, bagno, telefono, vitto, affittasi distinto. S. Nicolò 12, secondo. 38541 F

A. MOBILIATA volendo vitto affittasi. Crispi 3, primo, porta 4. 38525 F

A. MOBILIATA, vitto abbondante, prezzo mite. Foscolo 35, porta 3. 38507 F

A. MOBILIATA grande, vitto, trattamento familiare, affittasi, XX Settembre 39, porta 6. 21350 F

A. VUOTA soleggiata due finestre, acqua corrente, affittasi, eventualmente ufficio. Corso Vitt. Em. III 2, secondo, destra. 38524 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente, signori. Via Udine 3, quarto, sinistra. 69664 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi a distinto, eventualmente vitto. Via Geppa 12, porta 7. 38513 F

CAMERA con vitto ottimo, prezzo mite. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 38557 F

CAMERA mobiliata pulita, centro, affittasi. Via Machiavelli 7, primo, sinistra. 38559 F

CAMERA grande, unici subinquilini, eventualmente vitto, affittasi. S. Maurizio 10, primo, destra. 21328 F

CENTRALISSIMA ingresso scale, lussuosa, affittasi distintissimo soltanto giorni. Indirizzo Piccolo. 21357 F

MATRIMONIALE mobiliata, vuota, bellissima, soleggiata, presso persona sola. Ricci 9, porta 8. 38530 F

MATRIMONIALE affittasi con uso stanza pranzo, cucina, volendo camerino, presso persona sola. Ginnastica 45, porta 16. 38506 F

MATRIMONIALE elegante, bagno, telefono, anche breve soggiorno, affittasi. Battisti 19, secondo, sinistra. 69704 F

MOBILIATA affitta persona sola, paraggi Cantieri, Gaslini. Indirizzo Piccolo. 69686 F

MOBILIATA affittasi. Piccardi 24-a, secondo, porta 13. 69696 F

MOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affitta piccola distinta famiglia. Ginnastica 45. 38553 F

MOBILIATA affittasi, anche alcuni giorni. Coroneo 29, secondo, porta 9, sinistra. 69671 F

MOBILIATA tranquilla, 1-2 persone affittasi. Via Ghirlandaio 19, quinto, destra. 38536 F

MOBILIATA grande, due letti, vitto, affittasi. XX Settembre 13, primo. 38527 F

MOBILIATA interna, oppure vuota, affittasi 70. Piazza Goldoni 10, primo. 38563 F

MOBILIATA unico subinquilino affittasi. Felice Venezian 16, porta 7. 69710 F

MOBILIATA vicino Stazione, una-due persone, altra ingresso scale, affittansi. Anastasio 10, secondo. 69711 F

VITTO buonissimo, familiare, conveniente, darebbesi. Via Rapicio 4, primo, destra. 38505 F

VUOTA arieggiata affittasi distinto o sarta. Via Venezian 30, quarto, destra. 38523 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 38518 G

FRANCESE italiano tedesco, ripetizioni elementari, impartisce signorina. Prezzo mite. Piazza Goldoni 10, terzo, sinistra. 38555 G

INGLESE madrelingua darebbe lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale. Cassetta 21108 G, Unione Pubblicità. 21108 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OPANCA smarrita tratto Cimitero, via dell'Istria: mancia portandola via dell'Istria 16. 69678 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

AMMEZZATO via Galatti 20, affittansi subito uso ufficio due stanze, tutte comodità moderne. Rivolgersi portineria. 69715 I

APPARTAMENTO, villa nuova, tre stanze, bagno, termosifone, cantina, giardino, affittasi 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 38546 I

APPARTAMENTO rinnovato, soleggiato, 4 stanze, uno stanzino, bagno non installato, termosifone autonomo, affittasi. Via Milano 14. 69720 I

APPARTAMENTO bello, spazioso, sei stanze, accessori, 356 mensili affittasi. Piazza Valle 1. 69672 I

APPARTAMENTO nuovo 5 stanze, stanzino, bagno, terrazza, riscaldamento autonomo, termocucina, affittasi. Cavana 20, ore 17. 21317 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 21323 I

MAGAZZINO uso bottega S. Michele 28, 120 mensili, affittasi subito. 69673 I

NEGOZIETTO centralissimo, piccolo affitto, cedesi. Indirizzo Piccolo. 8008 I

VILLA a Barcola, quattro stanze, conforto, garage, frutteto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38545 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

QUARTIERE o casetta due camere cucina, in campagna, tre persone adulte, cercasi 1.o luglio. Cassetta 21300 L, Unione Pubblicità. 21300 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi pulegge macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 20147 M

BANCHI, attrezzi da falegname, oggetti diversi vendonsi. Lazzaretto 13, falegname. 69667 M

CARROZZELLA sport moderna nuova 115, altra fonda occasione, vendonsi. Rossetti 11. 69675 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, sport, vendesi. Antonio Caccia 6, quarto, sinistra. 38543 M

CARROZZELLA doppiofondo, occasione, vendesi. Via Cereria 14, porta 13. 38540 M

CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi trasloco 80. Commerciale 42, Spadaro. 38554 M

CARROZZELLA germanica doppio fondo vendesi. Via Luzzatto 19, porta 9. 69655 M

CARROZZINA sport nuovissima 98, fonda 90, Phoenix molleggiata. Tarabochia 6. 21056 M

CASSONE guardaroba grande, con serratura, vendesi. XX Settembre 76, primo, sinistra. 38508 M

FRANCOBOLLI, raccolta speciale Europa e oltremare, bene ordinata, vendesi. Tor S. Piero 2, porta 20; ore 14-16. 5001 M

GHIACCIAIA, ottima, solidissima, 50 per 60 per 102, economica, vendesi lire 430. S. Luigi 687, Pistoria. 38551 M

GIACCA marrone, calzoni flanella pura lana, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 38528 M

MACCHINA Singer 120, altra lussuosa, vendonsi, scambiansi, riparazioni, prezzi minimi. Bosco 12. 21291 M

MACCHINA cucire garantita, d'occasione, vendesi. Piazza Impero 10, negozio Grainaccini. 69709 M

MACCHINA scrivere Smith Bross, orologio regolatore, vendonsi. D'Azeglio n. 23. 21338 M

MACCHINE cucire, tutti tipi, nuove, usate, garanzia assoluta, rate cent. 80 giornalieri. Tuliak, Imbriani 12. 21348 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione, sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 21322 M

MATERASSO lana, susta, perfettissimi, vendonsi, esclusi rivenditori. Ponchielli 1, primo. 21320 M

MOTORI due 15 e 6 HP., vendonsi, vera occasione. Canalpiccolo 2, dalle 8-10. 69687 M

OROLOGIO Waltham oro bianco braccio, altro tasca, occasione. Gatteri 29, secondo. 69694 M

PIATTI servizio 12 persone, originale Boemia, nuovissimo, moderno, compreso tè e caffè, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69572 M

RADIO «Allocchio-Bacchini» sconto eccezionale 15-30 percento. Via Milano 19. 38457 M

RADIO Magnadyne supereterodina perfetta, 50 stazioni, vendesi 280. Indirizzo Piccolo. Dalle 20. 38502 M

SCARPE finissime donna (37) sbaglio misura, frak, occasione vendonsi. Piccardi 28, primo, Groharl. 69705 M

UNDERWOOD ufficio lire 550, altra 350, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 21319 M

VESTITO uomo seminuovo, giacche tela bordo, occasione vendonsi. Lazzaretto 9, portineria. 69713 M

VESTITO occasione, giacca calzoni, snello, basso, vendesi. Istituto 13, mezzanino. 69717 M

VESTITO lino, uomo alto, forte, vendesi. Valdirivo 22, porta 8. 69697 M

VESTITO uomo ottimo stato vendesi. Via Mazzini 5, secondo, sinistra. 69679 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

MACCHINA da cucire per sacchi juta o macchina cucire semplice (elettrica o a pedale), comperasi pagando bene. Offerte Cassetta 21309 N, Unione Pubblicità. 21309 N

PISTOLA Spruzz 2 medio piccolo raggio cercasi. Coroneo 1, portineria. 38522 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. APPROFITTATE, mobili prezzi ribassatissimi, nuovi modelli. Türk, Battisti 12. Visitateci. 21321 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro! Matrimoniali da 1150! Salotto 550! Crispi 39. 69479 NN

A. MOBILI ufficio completo cercansi, vera occasione. Scrivere offerta dettagliata Cassetta 21177 NN, Unione Pubblicità. 21177 NN

ACQUISTANDO solamente mobili «Alabarda», Rossetti 4, risparmierete denaro; assortimento, eleganza. 21044 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, mobili prezzi non temere concorrenza. Confrontate. Anche facilitazioni pagamento. 02000 NN

ARMADIO, biblioteca, letti, tavoli, lavamano vendonsi. Udine 2, terzo, 15. 21331 NN

ARMADIONE due porte, comodino, vendonsi. S. Caterina 3, portinaio. 69714 NN

ARREDAMENTO negozio vendesi. Piazza Cavana 3. 38519 NN

ATTACCAPANNI bambù vendesi occasione. Tiziano 16, porta 4. 69702 NN

ATTACCAPANNI, cucine, 580, matrimoniali panniforti 1580, salotti 550, divaniletto 130. Tarabochia 6. 21203 NN

CAMERA ordinata vendesi qualunque prezzo, mancato matrimonio. Tesa 53, falegname. 21356 NN

CUCINA finissima grandiosa, altra lussuosa, supermodello, vendonsi. Crispi 51, falegname. 21352 NN

CUCINA moderna marmi, matrimoniale pulitissima, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 21349 NN

CUCINA usata con marmi lire 200 vendesi. Commerciale 30, portineria. 38509 NN

CUCINA, ebollitore economico Hoffmann, vendonsi causa trasloco. Esclusi rivenditori. Risorta 12, portineria. 69708 NN

LAVAMANO due letti, due comodini, vendonsi, esclusi rivenditori. Donizetti 5, portinaia. 38520 NN

LETTO, susta, materasso lana, pulitissimo, chifonnier, lavamano, comodino vendonsi. Ginnastica 15, terzo, sinistra. 69683 NN

MATERASSI lana, macchina Singer, spola rotonda, divanoletto, psiche a tre specchi, camera pranzo lire 280, sparherd seminuovo, armadietto sei cassetti vendonsi. Raffaello Sanzio 14, primo. 38560 NN

MATRIMONIALE bellissima, rovere, vendesi occasione. Via Ricci 9, porta 8. 38531 NN

MATRIMONIALE nuovissima, occasione, partenza. Via Marconi 18, portinaia. 38503 NN

MATRIMONIALE, cucina, vendonsi giornata qualsiasi prezzo. Corso Vitt. Em. 11, secondo. 21345 NN

OCCASIONE: grande cucina economica resistentissima per albergo o trattoria, alari antichi, mobili, rami vendonsi. Via Cavana 21, porta 5. 69692 NN

PIANINI Bechstein, Stingl, Oeser, altri occasione, scampi facilitazioni. Via Udine 3, primo. 15 NN

PRANZO nuovissima vendesi occasione. Visitare dalle 17-21, viale Sonnino 37, primo, sinistra. 69623 NN

SALOTTO mogano, lavabi, letti, tavolini, toilette, straoccasione. Foscolo n. 40, quarto. 21351 NN

SALOTTO moderno perfettissimo stato, lavabo, bidet, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 69693 NN

SCRIVANIA americana, tiretto doppio, poltrona, vendonsi in blocco. Indirizzo Piccolo. 38565 NN

SPARHERD e mobili vendonsi. Via del Monte 14, pianoterra. 38504 NN

STANZA pranzo, salotto, cucina, maioliche antiche vendonsi. D'Azeglio 23. 21339 NN

STANZA pranzo «Secesion» vendesi causa trasloco 1200. Buonarroti 1, secondo. 9473 NN

TAPPETO, armadione due porte, guanciali vendonsi. Giulia 57, primo. 38549 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI brillanti, oro, argento; disimpegnansi polizze massimi prezzi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 21337 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 21327 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA capace introdotto, intelligente, cercasi per sapone bucato, profumato, profumerie. Offerte casella postale 277. 69660 P

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Villafranca d'Asti. 5365 P

SIGNORINA per visitare famiglie, articolo casalingo, cercasi. Bar Aprilia, ore 11. 21347 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AFFARONE: moto 500 sport, 130 orari, vendesi qualunque prezzo. Sonnino 5. 69698 Q

BALILLA aereodinamica vendesi telefonare 37-37. 38534 Q

BICICLETTA donna buonissima, baloncino, altra uomo vendonsi. Bosco 12, magazzino. 21343 Q

BICICLETTA donna acquisterebbesi purchè occasione. Offerte Cassetta 21270 Q, Unione Pubblicità. 021270 Q

BICICLETTE passeggio donna, da uomo, vendonsi. S. Michele 5, sinistra, quinto. 21355 Q

MOTOCARROZZETTA perfetta efficienza cercasi. Caratteristiche, prezzo: Cassetta 21315 Q, Unione Pubblicità.

MOTOCARROZZETTA «Mas» occasione, Autonoleggi Roma, piazza Umberto. 21313 Q

MOTOCICLETTA «Frera» 500 perfettissima, poco usata, vendesi. XX Settembre 21, ferramenta. 69706 Q

TOPOLINO apribile seminuova vendesi occasione, ritirasi 509. Bar Excelsior, Savorani. 21344 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BAR avviatissimo centro, altro Pola, stile Novecento, unico tutto confort Corso, occasionissima vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 21336 R

NEGOZIO frutta erbaggi, vera occasione, cedesi. Galatti 20, tel. 34-59. 21358 R

NEGOZIO frutta d'angolo, attrezzato modernamente, attivissimo, posizione invidiabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69721 R

TRATTORIA centrale superalcoolici vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 69674 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA, orto, acqua, luce, volendo gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38544 S

GRIGNANO vendesi permutasi villa comodissima posizione, prezzo mite. Spani, Grignano. 69722 S

TENUTA magnifica vicinissima, fortemente redditizia, straoccasione. Palma, Goldoni 10, primo. 38556 S

VILLA 25 minuti Trieste, ogni ora comunicazioni, parco, acqua, luce, località salubre, vendesi occasione. Curet, Solitario 1. 69718 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

ALBERGO Pensione Santo Spirito, Strugnano. Magnifica, tranquilla posizione sul mare. 614 T

GIUSTERNA (Capodistria, Semedella), Villa Ida, mare, affittasi mobiliata. Indirizzo Piccolo. 38516 T

GRIGNANO affittasi appartamento mobiliato comodissima posizione, prezzo mite. Spani, Grignano. 69723 T

OPICINA 138, Renze, affittasi bellissima stanza matrimoniale per villeggiatura. 38501 T

S. DANIELE del Carso affittansi villini mobiliati stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 38521 T

VILLA Grignano riviera affittansi 3-6 stanze. Indirizzo Piccolo. 21316 T

VILLEGGIATURA due stanze giardino affittansi. Sesana, Vitt. Em. 47. 69712 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 20656 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Peretti 29, Roma. 5070 V

CAMPO tennis affittasi lire 10 per venti giorni mensili. Campagna Parisi, Gretta. 5000 V

PREZZI d'occasione, specialità articoli regalo, profumi finissimi. Casa del Profumo, Corso Vittorio Emanuele III, n. 28. 21329 V

Dopo lunghe sofferenze si è spento quest'oggi

RENATO GIOPPO

La consorte **ADELIA VALLE**, il figlio **EVANDRO**, la madre **ELVIRA DEGASPERI**, i fratelli **FERRUCCIO, CARLO, ERNANI, ITALICO, MERCEDE ved. GERM, ELENA FOGOLIN**, i cognati e nipoti, anche a nome degli altri congiunti, addolorati, comunicano il decesso agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 9, partendo dal n. 1342 di Rozzol in Monte (via G. Sinico).

Trieste, 17 giugno 1938 - XVI.

Dopo lunghe sofferenze, si spense il 15 corrente la nostra adorata

Antonia ved. Tivoli

già ved. Marion n. Buttignoni

A tumulazione avvenuta ne dànno partecipazione agli altri parenti, agli amici ed a quanti la conobbero le angosciate famiglie **TIVOLI, MARION, SAIOVITZ, GASPARI e BUTTIGNONI.**

Trieste, 17 giugno 1938-XVI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il giorno 16 corr. munita dei conforti religiosi spirava serenamente

Anna Liuzzi

Immerse nel più profondo dolore ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero, la sorella **LUISA** col marito **MICHELE PAPARELLA**, le cugine **MARIA CICORIA e ANNA CERVELERA**, unitamente ai congiunti tutti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno oggi sabato 18 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 giugno 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Galliano Picciulin

d'anni 42 dopo lungo soffrire spirò il 15 corrente, munito dei conforti religiosi.

A tumulazione avvenuta, le sottoscritte ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e amarono.

Trieste, 18 giugno 1938 - XVI.

Famiglie PICCIULIN e ZAMOLO

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Martedì 14 si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

TERESA

A tumulazione avvenuta diamo partecipazione a quanti la conobbero e l'amarono.

IRIDE SPANGARO in DE ALTI
ing. FERRUCCIO SPANGARO

Oggi all'Excelsior

Gli «Artisti Associati» presentano un capolavoro di umorismo

Un bacio al buio

con

IDA LUPINO
FRANCIS LEDERER
ROLAND JOUNG
HUGH HERBERT

Un bacio dato al buio, in un minuto di stordimento: ecco la molla che fa scattare l'ingranaggio di un piccantissimo processo che si risolve in un trionfo per l'accusato.

Scarpe da uomo a L. 38 — Assortimento sandali da UBERTI 8 Via S. Spiridione 8

Cresima - Fotografie
STUDIO SEGALL
PIAZZA BORSA 7 (ascensore)

Ali nella tempesta

A. Ravazzini

30

— Pensiamo allora, Angiolina, che è quel che può far per il meglio.

— Lo so ben io!

— T'ascolto.

Ella borbottò qualche cosa di indistinto.

— Ebbene?

— Andrei immediatamente a trovarlo, e le direi chiaro e netto che se non promette di far la sua parte, non lo lascerò più un momento in pace.

— Angiolina!

— Oh, tenerezza paterna! Credi dunque di poter ottenere con le buone maniere?

[illegible]

Il padre fece un gesto:

— Non esagerare.

[illegible]

[illegible]

— Vedi, Angiolina, [illegible]

[illegible]

Cosi dicendo, [illegible]

IV.

— Che bella frittata hanno fatto quegli balordi giornalisti. [illegible]

[illegible]

— Siamo completamente, Romano?

— Ora posso garantire in un certo modo, quello che intende, [illegible]

[illegible]

Sarà un immenso progresso.

[illegible]

— Dove sono io?... E' vero, Ardea, che cosa te ne hai fatto, o nulla?

— Va bene.

— Ho domandato al Comando un apparecchio per questo. [illegible]

— Gli: poi è stato come se la ...

[illegible]

— Nulla d'importante: un'avventura naturale in certe regioni. Non ci pensare.

— Che vita è stata la sua, Romano! — mormorò la fanciulla, con una dolce invidia.

— Bella e pericolosa, ma appunto per questo affascinante, e che ho ancora voglia di vivere.

[illegible]

V.

Romano non fu soddisfatto della prova più importante, per quanto le esperienze da lui fatte fossero riuscite...

[illegible]

In piazza S. Marco, il tramonto accendeva sopra le armonie la basilica d'oro e di porpora, [illegible]

[illegible]

— Mi sembra che lei conosca già Ardea.

[illegible]

— Che abbia conosciuto altri, no?

— Non so.

[illegible]

(Continua)